



## DALL'INTERNO

DOPO IL CODICE DEI TRASPORTI

## Da regolamentare anche gli scioperi di scuola e sanità

Si sta trattando già da alcuni giorni

ROMA — Il recente accordo sull'autoregolamentazione degli scioperi nel settore dei trasporti sta facendo da trampolino a un altro importante tentativo: regolamentare anche le agitazioni nel pubblico impiego (scuole, ospedali, ecc.). Già da alcuni giorni i sindacati confederali sono impegnati in una serie di riunioni con il ministro della funzione pubblica Gaspari e altrettanto avviene con le organizzazioni autonome. Il positivo precedente dei trasporti sembra indurre all'ottimismo ma, a ben guardare, le difficoltà sono ancora molte, gran parte delle quali di natura tecnica.

Se ne è avuta la conferma ieri, nel corso di una tavola rotonda su questo problema organizzata dalla Uil, in cui è stato evidenziato come si debba andare oltre il semplice istituto dell'autoregolamentazione. Cosa ci debba essere «oltre» non è però ancora chiaro. Secondo Gino Giugni, presidente della commissione lavoro del Senato e padre dello statuto dei lavoratori, è necessaria una legge.

«C'è bisogno di un progetto di legge — ha detto Giugni — che preveda l'innovazione dei meccanismi delle sanzioni; l'abolizione delle vecchie norme del codice penale; la garanzia della precettazione; il recepimento dei codici di autoregolamentazione. Ma un progetto di legge su questa materia deve navigare in acque tranquille e può essere realizzato solo con un patto di ferro tra le forze che costituiscono le maggioranze».

Anche il Pci aveva tempo fa formulato una simile proposta: codice di autoregolamentazione, referendum e provvedimento di legge. L'indisponibilità del responsabile del dipartimento lavoro, Bassolino, ha impedito un confronto di merito. «La crisi — ha detto Giugni — ha impedito di misurarsi su questa proposta. E comunque un fatto positivo la disponibilità dei comunisti su questo terreno».

La regolamentazione per legge del diritto di sciopero è, a giudizio di Giugni, «un falso problema, perché già esistono norme del codice penale che disciplinano la materia e prevedono una sproporzione tra sanzioni e fatto addebitato». Un giudice, quindi, chiamato a giudicare sulla base della «non applicazione» di un codice di autoregolamentazione, «fa riferimento — ha spiegato Giugni — per la parte sanzionatoria a norme antiche, tanto quando non era previsto il diritto di sciopero: occorre poi — ha aggiunto Giugni — garantire l'istituto della precettazione, cui si ricorre spesso ma «senza un quadro normativo».

Con la realizzazione del nuovo codice nei trasporti, «c'è da presumere, proprio perché proveniente dalle parti sociali, — ha continuato Giugni — che venga rispettato. Del resto è un fatto straordinario che non ha uguali in altri paesi europei». Però nel codice stesso, «ci sono limiti — ha segnalato Giugni — e riguardano l'estensione non solo ai settori del pubblico impiego, ma anche alle aziende erogatrici di energia, alle cliniche private; poi i meccanismi sanzionatori, infine la costituzione di commissioni, con il compito di ascoltare le parti».

«Del resto il caso di Fiumicino del 1982 è emblematico: la microconfittualità allora fu alleggerita e risolta mettendo attorno al tavolo le parti in causa».

Pur concordando sulla necessità di dare validità «erga omnes» alle norme di autoregolamentazione, la Uil resta invece dell'idea che la soluzione legislativa non vada proposta e che la strada principale sia quella di inserire i codici nei contratti di lavoro. «Ciò permetterebbe tra l'altro — ha detto il segretario confederale Giancarlo Fontanelli — la rinegoziazione maturata».

Ma per inserirli nel contratto, il codice andrà sottoposto al referendum dei lavoratori, andranno coinvolte pienamente i sindacati autonomi e andranno individuate norme di conciliazione e di arbitrato che evitino la degenerazione dei conflitti con i datori di lavoro, stabilendo anche per loro precise sanzioni.

Secondo un altro segretario confederale della Uil, Roberto Bonvicini, «abbiamo dimostrato che si può contestualmente tutelare l'interesse dei lavoratori e contemporaneamente l'utenza». Qualche tempo indietro venivano chiamati «i signori dello sciopero», «oggi — aggiunge Bonvicini — siamo i signori dello sciopero intelligente solo quando è inevitabile». Infatti non solo con i codici, ma con altri meccanismi, tipo il protocollo Iri o la costituzione di osservatori congiunti, «l'obiettivo — aggiunge Bonvicini — è la composizione del conflitto, la soluzione delle vertenze prima del punto caldo, cioè lo sciopero».

Dopo i trasporti, toccherà ai settori del pubblico impiego. «Abbiamo in corso con Gaspari una serie di riunioni — sostiene Bonvicini — siamo intenzionati a giungere a codici uniformi per comparti». Ma per compiere questo ulteriore passo, si pone sempre il rapporto con gli autonomi. «Non serve — conclude Bonvicini — ghettizzare gli autonomi: con essi va ricercato invece un rapporto nuovo che giovi a entrambi».

LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELL'85

## Il bilancio dello Stato? Un pasticcio che finirà per mandare a picco l'Italia

Leggi di spesa senza copertura, oneri latenti che proliferano, inefficienza degli uffici statali

ROMA — Leggi di spesa che non vengono accompagnate da una corretta copertura (nell'85 ne sono state varate 18 a carico degli interessi del bilancio triennale), oneri latenti che proliferano e appesantiscono i conti dello Stato (significativo il debito sommerso che si va accumulando in materia di rimborso Iva: 15-17 miliardi), difficile governabilità della leva tributaria, inefficienza degli uffici statali (che in alcuni casi hanno raggiunto, se non la paralisi, un autentico degrado), insufficiente capacità di spesa della pubblica amministrazione.

A richiamare l'attenzione su queste e altre cause che rendono difficile il risanamento del bilancio è la Corte dei Conti nella relazione inviata al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1985. Tre

volumi, circa 3000 pagine, nei quali viene ancora una volta scattata un'impetuosa fotografia del governo della finanza pubblica. Una fotografia che, secondo i giudici contabili, testimonia come sia ormai improcrastinabile una revisione dei sistemi di controllo, e quindi il rilancio delle funzioni dell'istituto.

Tra le cifre, e i commenti tecnici che le accompagnano, emergono rilievi di vario tenore: i meccanismi limite previsti dalla legge di riforma del bilancio (la n. 488 del '78) per il settore pubblico si sono dimostrati insufficienti, l'indebitamento è cresciuto senza sosta (nell'85 17.017 miliardi di impegni e 15.285 miliardi di pagamenti), i sistemi di controllo vigenti non sono più in grado di arginare i processi patologici di formazione di disavanzi e la devianza delle

gestioni. A evidenziare alcuni dei più significativi aspetti della relazione inviata al Parlamento sono stati, nel corso di un incontro con la stampa, gli stessi magistrati che vi hanno lavorato. Questi hanno tra l'altro sottolineato il forte recupero della spesa di investimento (+22,6 per cento), l'incremento delle entrate tributarie, maggiore che nell'84, l'ulteriore decelerazione del gettito tributario (+10,8 per cento dopo il 12,6 dell'84), il permanere della difficile governabilità della leva tributaria.

Su quest'ultimo fronte il documento richiama l'attenzione sulla «indoneità» dei dati di consumo a fornire indicazioni attendibili dell'impatto di ciascun tributo, sulla «scarsa leggibilità del panorama legislativo» («nel cui disordi-

nato sovrapporsi di tributi e addizionali e nella cui intricata rete di esenzioni e regimi differenziali si smarrisce ogni possibilità di valutare la ripartizione del carico tributario tra i vari contribuenti»), sul sopravvivere di cospicue aree di evasione.

A contribuire al malessere della finanza pubblica sono anche le inefficienze degli uffici statali. «Accanto a quelle che possono definirsi disfunzioni di natura esterna — si legge nella relazione — ovvero sia duplicazioni di competenze, elefantismi dei procedimenti, creazioni di nuove strutture senza raccordi con le vecchie, ecc., sono da considerare la inattivazione o il debole grado di funzionamento di alcuni meccanismi interni alla pubblica amministrazione, e quindi una carente funzione autocorrettiva».

(qualificazione e produttività del personale, condizione degli uffici, funzione ispettiva, ecc.). Vi sono così, è stato fatto rilevare nel corso dell'incontro con i giornalisti, ministeri «da anni in ginocchio» come quelle delle finanze o quello dell'agricoltura, che in una classifica di funzionalità dovrebbero occupare uno degli ultimi posti o quello dei lavori pubblici che registra una crescente difficoltà a progettare le opere e che soffre di procedure per l'appalto concorse vetuste e farraginose.

Ma se questa è la situazione della finanza pubblica — è stato fatto osservare ai giudici contabili — perché la Corte ha dichiarato regolare il rendiconto dell'85? E una pura formalità, è stato risposto, la pronuncia serve per dare al Parlamento il senso della gestione dell'anno precedente.



COMMENTO DI SPADOLINI DOPO IL COLLOQUIO CON NITZE

## «Finita l'incomunicabilità tra Washington e Mosca»

ROMA — Le contropartite americane alle recenti proposte del leader sovietico Gorbaciov — che Reagan ha illustrato in una lettera ai governi di Roma, Bonn, Londra, Parigi — contengono in materia di ricerche spaziali «punti di novità molto rilevanti», tali da far pensare che sia chiusa su questo terreno l'epoca della pregiudiziale incomunicabilità che aveva caratterizzato le relazioni fra le due superpotenze fino a poche settimane o a pochi mesi fa.

Questa la valutazione del ministro della difesa Giovanni Spadolini al termine dell'incontro avuto a palazzo Baracchini con l'ambasciatore statunitense Paul Nitze, consigliere speciale del Presidente Reagan sui negoziati per il disarmo, giunto ieri a Roma.

Gli orientamenti di Washington alla luce delle nuove proposte sul disarmo del segretario generale del Pcus sono stati al centro del colloquio tra l'inviato del Presidente Spadolini e il ministro della difesa. Orientamenti, come sottolinea il ministro della difesa, «da approfondire in sede atlantica nel quadro di una valutazione globale che tenga conto di tutti gli elementi del dialogo utili a favorire entro l'anno l'incontro diretto fra le due superpotenze, incontro cui sono ancorate tante delle speranze dell'umanità».

A tal fine Nitze ha sottolineato ancora una volta «la necessità di una stretta consultazione fra gli alleati in vista delle ulteriori necessarie fasi del negoziato che dovrà



investire tutti gli aspetti della complessa trattativa».

Nel ribadire la posizione dell'Italia, più volte espressa negli opportuni fori, il ministro della difesa ha auspicato il raggiungimento di un accordo globale, equo e verificabile degli armamenti, che corrisponda all'impegno costante e coerente di quei governi, come quello di Roma, che hanno sempre e attivamente concorso alla solidarietà occidentale, adottando le opportune misure per la tendenziale riequilibrio fra i due blocchi contrapposti per poi arrivare alla riduzione bilanciale, al minimo livello possibile, degli armamenti nucleari.

Rispondendo ad alcune domande al termine del colloquio, svoltosi nel nuovo stu-

dio del ministro della difesa a palazzo Baracchini, («è cambiata la stanza, non il governo», ha detto Spadolini accogliendo l'ospite americano), il ministro della difesa ha rilevato che all'amministrazione americana non è sfuggito il «segno di novità» rappresentato dalle nuove proposte sovietiche.

Spadolini ha definito «particolarmente importante» la decisione di Reagan di rispettare fino a fine anno le intese per il Sait due, al di là del mancato riconoscimento formale degli Stati Uniti. «È evidente — ha sottolineato Spadolini — che con questa mossa Washington ha inteso, diciamo così, contraccambiare le aperture sovietiche in materia di verifiche e in materia

di arsenali franco-inglesi, in modo tale da aumentare le «chances», che in questo momento sono assai grandi, dell'incontro entro l'anno tra il Presidente Reagan e il leader sovietico Gorbaciov».

Interpellato sulla questione dei test nucleari, che sarà discussa a partire da venerdì a Ginevra da Stati Uniti e Unione Sovietica, Spadolini ha definito questo problema «il punto più delicato nel rapporto fra le superpotenze». Anche questo tema è stato trattato nell'incontro con Nitze e Spadolini ha rilevato che a questo riguardo l'avvicinamento nelle posizioni di Washington e Mosca «è stato minore che sui punti delle verifiche e degli arsenali franco-inglesi».

CIRCOLARE INTERNA RESA PUBBLICA DA ACCAME

## L'igiene nelle caserme criticata dal ministero

ROMA — Un documento del ministero della Difesa riconosce per le malattie infettive tra i militari l'esistenza di «un andamento decisamente sfavorevole alle forze armate in confronto con la comunità civile» è stato reso noto dall'Ana-Vafaf, l'associazione che tutela le famiglie delle vittime nelle forze armate.

La circolare del ministero, emanata il 28 febbraio 1986, richiama «ogni comandante» a «prioritaria esigenza morale» di tutelare la salute dei giovani sotto le armi. Vengono indicate alcune iniziative da attuare «con la massima tempestività»: solo così eventuali giustificazioni «potranno essere accolte senza il sospetto che costituiscono alibi di comodo per mascherare inefficienze, incapacità quando non colpe».

In particolare il ministero della difesa invita a adeguare gli alloggiamenti e i servizi igienici, curandone particolarmente la disinfezione periodica. Particolari misure sanitarie dovranno essere adottate per il personale addetto alle mense e le lavanderie. Agli organi sanitari si fa presente che «è più giustificabile (nei casi sospetti) una diagnosi errata in senso allarmistico che una prudenza eccessiva destinata a rivelarsi fatale».

Presentando la circolare e alcuni dati, il presidente dell'associazione Falco Accame rileva che i militari di leva dovrebbero in teoria costituire un gruppo più sano dei civili, perché prima dell'arruolamento sono sottoposti a due visite mediche in cui

vengono annualmente scartati tra i 50 e i 100 mila giovani. «I militari lesi permanentemente — continua la nota del presidente dell'Ana-Vafaf — in seguito a incidenti o malattie durante la vita militare sono circa 4.000 all'anno, mentre tra i morti vengono indicati solo quelli «per cause di servizio» e, ad esempio, «quelli per meningiti, pur essendo deceduti in seguito a epidemie contratte in caserma».

## Formazione del nuovo governo a San Marino

SAN MARINO — Settimana decisiva per la formazione del nuovo governo della repubblica del Titano. L'ufficio di presidenza del Consiglio grande e generale si è riunito ieri sera per la convocazione dell'assemblea del Consiglio. Sarà convocata la data di sabato prossimo. Un solo punto all'ordine del giorno: «Fiducia al nuovo governo».

Nella giornata di ieri erano in programma le riunioni delle direzioni della Dcs e del Pcs. I due massimi organi di partito dovranno designare i loro rappresentanti in seno alla nuova commissione di governo. Come da precedenti accordi andranno cinque dicasteri a ogni partito, dei quali due segreterie di Stato, esteri e finanze, alla democrazia cristiana; una segreteria di Stato, e interni al partito comunista.

Secondo i dati resi noti da Accame, sarebbero oltre 10 mila i casi di malattie infettive verificatisi nel 1984. «Per alcune malattie il tasso è doppio o triplo di quello della sfera civile — conclude Accame — con qualche caso di aumento vertiginoso come per la varicella, passata dal 500 casi del '70 agli oltre 7.000 dell'84. Anche gli «affetti da pidocchi» sono passati da tre a 314. Un sintomo che getta un'ombra sull'igiene e la pulizia delle caserme».

Nel frattempo una decina di parlamentari comunisti, alcuni dei quali membri delle commissioni difesa, con l'autorizzazione del ministro Spadolini, hanno iniziato una «visita-indagine» alle caserme del Triveneto. Prima tappa la caserma Capito di Portogruaro e la caserma Cadorin di Treviso. «Siamo partiti dalla caserma Capito — ha spiegato l'on. Renato Donazzon, deputato di Treviso — perché è l'ultimo caso scoppiato in ordine di tempo. Poi abbiamo scelto la Cadorin di Treviso perché è la più grande, ospitando oltre mille militari di leva».

«Il nostro obiettivo? Toccare con mano come si vive nelle caserme del Veneto e del Friuli. Due regioni di frontiera che ospitano quasi 110.000 soldati. Vogliamo parlare direttamente con le giovani reclute, cercare di capire come vivono, che problemi hanno e se è possibile fare qualcosa. Certamente per migliorare la loro condizione qualcosa si può fare».

SE NE ACQUISTERANNO PER UN IMPORTO DI ALCUNI MILIARDI

## Sono fuorilegge i caschi in dotazione alla Stradale

ROMA — Sono fuorilegge i 10 mila caschi in dotazione alle pattuglie motorizzate della polizia stradale che quotidianamente controllano le strade italiane? A questo interrogativo dovrà fornire una risposta nei prossimi giorni, forse già oggi, l'ufficio prove della motorizzazione civile della Buflotta a Roma.

Con l'entrata in vigore della nuova legge sul casco obbligatorio il comando della polizia stradale ha infatti inviato d'urgenza alla motorizzazione alcuni modelli in dotazione alle forze dell'ordine per ottenere la necessaria omologazione.

«I nostri caschi — si afferma in ambienti della polizia stra-

dale — erano omologati in base alle norme «uni», le uniche alle quali ci si potesse riferire prima della nuova legge. I nostri uomini quindi in questi giorni hanno continuato a uscire regolarmente per espletare i normali servizi di pattuglia».

Il problema è ora nel fatto che le vecchie norme «uni» appaiono molto meno rigorose in fatto di sicurezza rispetto a quelle Cee a cui fa riferimento la legge 3/86.

Nei prossimi giorni comunque le forze dell'ordine (non soltanto la polizia stradale, ma anche carabinieri, guardia di finanza e diversi corpi dei vigili urbani) sperano di ottenere almeno una «omologa-

zione provvisoria», che consenta di superare il periodo di transizione sino all'espletamento delle procedure d'acquisto di nuovi caschi, conformi alle disposizioni di legge, che verranno effettuate secondo la normale prassi.

In bilancio comunque alla polizia stradale hanno già messo per la fine dell'estate l'acquisto di nuovi caschi per un importo valutabile in alcuni miliardi.

In attesa di una definizione della complessa materia la polizia stradale ha intanto diffuso i dati a livello nazionale dei controlli effettuati tra il 18 e il 20 luglio, sull'applicazione della nuova legge sul casco obbligatorio. I rilevamenti su strade extraurbane hanno portato alla contestazione di 209 infrazzioni, con relativo sequestro del mezzo, a carico di altrettanti ciclomotoristi minorenni senza casco.

49 minorenni sono stati trovati, sempre senza casco, alla guida di motociclette di cilindrata superiori a 50 centimetri cubici e 154 sono stati i motociclisti senza casco con più di 18 anni.

Per quanto riguarda i passeggeri, 183 sono state le violazioni al divieto di trasporto di passeggeri su ciclomotori, mentre sulle moto di maggiore cilindrata sono stati 50 i passeggeri trovati sprovvisti di casco. 257 infine le contravvenzioni contestate a motociclisti per mancanza dello specchietto retrovisore.

UN GIRO D'AFFARI DI 45 MILIARDI CHE EVADE LE TASSE SENZA BATTERE CIGLIO

## La Confcommercio denuncia gli abusivi E' un esercito, non si può ignorarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ROMA — In 100 mila con un giro di affari di oltre 45 mila miliardi, i commercianti abusivi dovranno però ora fare i conti con la principale organizzazione del settore. La Confcommercio ha reso noti ieri i dati, frutto di una indagine a tappeto sull'entità dello sviluppo del commercio abusivo, che, specialmente in alcuni settori specifici, toglie non poco spazio ai negozi autorizzati e per questo ha ribadito la decisione di combattere questo fenomeno.

Ma la questione, hanno voluto dire i rappresentanti della Confcommercio, non è questione limitata ai negozianti, interessa anche la collettività,

perché questo commercio illegale porta con sé in evasione per l'Iva stimata in circa 5 mila miliardi. Cifra che si raddoppia nel caso vengano presi in considerazione altre attività, specialmente nei servizi, difficilmente individuabili in una indagine a campione.

Il «sommerso» nel commercio ha un suo peso, circa il 15 per cento di tutta la merce prodotta e importata passa per canali non legali. Il fatturato è di circa 45 mila miliardi e dunque una evasione dell'Iva, calcolando una aliquota media dell'11 per cento, di 5000 miliardi. Tutti i settori ne sono coinvolti ad eccezione di quello alimentare, probabilmente per i maggiori con-

trolli esercitati ma forse anche per una maggiore sfiducia dei consumatori.

Il commercio illegale avviene ovunque, ci sono gli ambulanti senza licenza, in appartamenti privati, in circoli, nei posti di lavoro. A Roma la sede preferita del commercio abusivo sono i ministeri con vendite «porta a porta», cioè ufficio per ufficio. La città però dove il fenomeno assume le maggiori dimensioni è Napoli, e questa non è proprio una sorpresa: il 28 per cento dei beni acquistati è venduto da gente senza licenza, subito dopo vengono Roma e Milano.

Secondo la Confcommercio l'abusivo non è da ricercare

soltanto tra i ceti più poveri. In alcune grandi città viene denunciato il fenomeno di salotti bene che si trasformano per l'occasione in mercati privilegiati.

Per i preziosi, l'abusivismo riguarda il 45 per cento di tutti i preziosi venduti: accanto a oro e argento provenienti da contrabbando e ricettazione c'è anche un mercato di falsi, specialmente di orologi di gran marca, ma che della grande cassa hanno soltanto il nome.

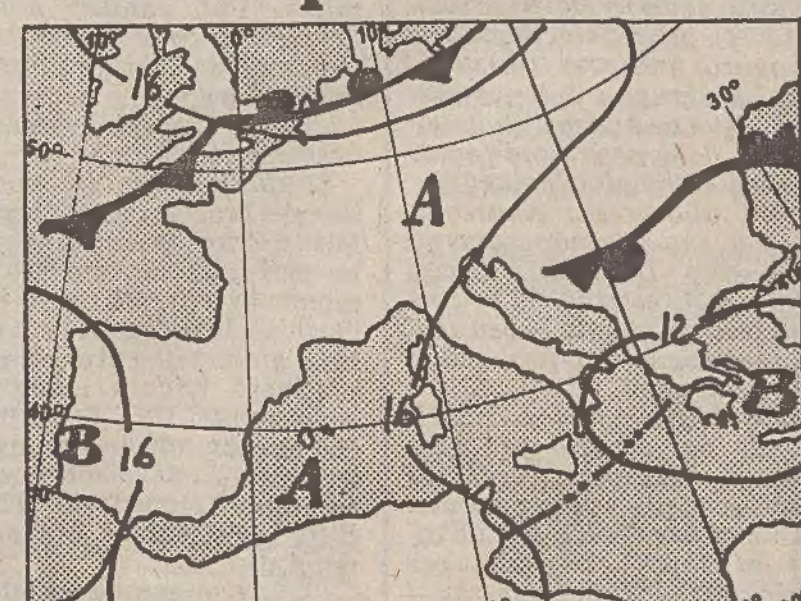
Negli appartamenti si vendono soprattutto confezioni, il fenomeno incide per il 17,5 per cento del fatturato complessivo.

Si lamentano anche i tabaccai, circa il 12 per cento delle sigarette estere sono di contrabbando, mentre il 90 per cento degli accendini a basso costo sono venduti abusivamente spesso ai semafori delle grandi città. Ai semafori si vende però ormai di tutto, e a lamentarsi sono anche i fiorai.

Anche per i profumi le cifre sono alte, il 20 per cento del fatturato complessivo, alcune marche inoltre raggiungono il mercato quasi esclusivamente attraverso istituti di bellezza e parrucchieri, senza passare per i negozi. Per la pelletteria, il consumatore non avveduto pensando di fare un buon affare compra dagli abusivi generalmente dei falsi, e l'affare in questo caso è per il venditore.

G. S.

## Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Un residuo afflusso di aria instabile che ancora interessa l'Italia è in progressiva attenuazione.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Locale attività di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, potrà aversi nelle ore pomeridiane in prossimità dei rilievi, specie al Centro-Sud della penisola. Dopo il tramonto, intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in aumento più apprezzabile al Centro-Nord e sulla Sardegna. Venti: deboli o moderati settentrionali, tendenti a divenire deboli.

Mari: poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 15, 29; Verona 19, 27; Venezia 16, 26; Milano 15, 28; Torino 16, 27; Mondovì 15, 25; Cuneo 15, 23; Genova 21, 30; Bologna 17, 26; Firenze 20, 28; Pisa 16, 27; Falconara 19, 25; Perugia 16, 22; Pescara 17, 24; L'Aquila 13, 23; Roma Urbe 14, 29; Roma Fiumicino 15, 28; Campobasso 14, 19; Bari 17, 24; Napoli 20, 28; Potenza 14, 20; S.M. Leuca 22, 27; Reggio Calabria 22, 28; Messina 23, 29; Palermo 21, 27; Catania 19, 30; Alghero 17, 27; Cagliari 19, 31; Imperia 21, 27.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 20; Bogotà s. 4, 20; Bruxelles n. 19, 21; Chicago n. 22, 30; Copenhagen n. 14, 18; Dublino s. 14, 18; Francoforte n. 10, 24; Ginevra s. 14, 22; Helsinki s. 18, 23; Hong Kong p. 26, 28; Honolulu n. 22, 31; Gerusalemme s. 19, 28; Johannesburg s. 5, 22; Lisbona s. 24, 34; Londra s. 15, 24; Los Angeles s. 17, 31; Madrid s. 12, 31; New York s. 20, 23; Nioca s. 28, 37; Oslo n. 13, 19; Parigi n. 17, 25; Singapore s. 27, 32; Stoccolma s. 18, 22; Sidney s. 9, 15; Taipei s. 27, 34; Tel Aviv s. 23, 30; Tokyo n. 18, 23; Vienna s. 15, 28.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

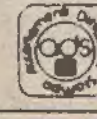
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preliezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 / con Piccolo dei lunedì L. 173.500; 22.000 - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi) posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 144.000 - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 186.000 - Finanziarie e legali 4000 al mn altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2800-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 22 luglio 1986 è stata di 76.800 copie



Certificato n. 831 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

IL NICHILISMO E «LA VIA ECCENTRICA» DI MASINI

## Verso la conoscenza col periplo del Nulla

Si conviene spesso nel caratterizzare la modernità come l'epoca del nichilismo, in cui l'uomo esperisce l'assenza di valori, la perdita di un significato univoco che subordini a sé il magma informe della molteplicità oggettiva ed esistenziale.

Se è difficile incontrare qualcuno disposto a negare la rilevanza del nichilismo nell'epoca moderna, è altrettanto difficile riscontrare affinità interpretative: sembrano esistere due fazioni contrapposte per le quali il nichilismo è il peggiore dei mali possibili oppure si auspica che la sua esperienza venga intensificata poiché la perdita di valori univoci e vincolanti rappresenterebbe un efficace farmaco contro la violenza diffusa e il dominio incontrollato della tecnica.

Leggendo i saggi del suo ultimo libro: «La via eccentrica» (ed. Marietti, pagg. 200, lire 21.000), pensavo che uno dei grandi meriti di Ferruccio Masini è l'aver articolato una posizione teorica capace di evitare la polare rigidità di queste interpretazioni, prevalenti nella cultura odierna, italiana in particolare. Nessuno più di Masini ha pensato a fondo l'esperienza del nichilismo: lo testimoniano gli studi che ha dedicato negli anni a Paul, a Benda, a Nietzsche e a Jung, la sua protratta attenzione per il «travaglio del disumano», secondo il titolo di un suo precedente libro.

Il confronto col nichilismo è quindi per Masini un'esigenza ineludibile del pensiero, una dimora familiare quanto abissale: tuttavia, dal nichilismo nasce un'istanza di oltrepassamento, alimentata da una sofferenza complicità, tanto più autentica quanto più se ne avverte insieme l'orrore e la seduzione. Perché si possa parlare di fascinazione del nichilismo — scrive Masini nel saggio dedicato a Benda — occorre attribuire a questo volto di Medusa un potere incompensabile di seduzione che non è soltanto quella del negativo, ma del nulla.

Quando è frontale, l'impatto con il nulla si rivela quasi sempre mortale: è quindi necessario indicare un percorso più complesso, tracciare un itinerario inedito di conoscenza, individuando una «via eccentrica», secondo la felice immagine che Masini trae dall'Iperione di Hölderlin.

Forse è stato Kierkegaard il primo a scorgere la complessità della peripezia nichilista, la sua problematica circumnavigazione: «Il paradiso è serrato e il cherubino ci sta alle spalle. Noi dobbiamo fare il viaggio intorno al mondo e vedere se si trovi forse qualche ingresso da dietro». La marionetta kleistiana — nell'interpretazione di Masini — instaura un'ontologia eccentrica: che presuppone l'abbandono del fondamento come «ubi consistam» del nostro agere, un progressivo sottrarsi allo spirito che coarta e recluso del soggetto moderno si annuncia come perdita dell'io, come appartenenza a un destino tragico, come precaria dimora nel labirinto delle passioni più inestricabili e la-

ranti. Contraddizione, paradosso, enigma: tuttavia si articola una nuova forma di sapere, non più disposta a celare le stigmate della sofferenza e della lacerazione.

La mistica della trasgressione, la regressione nelle regioni primordiali dell'essere, il mito di un Eros demoniaco e rigeneratore sono le prime, problematiche figure di questa elaborazione del lutto. Invitando a dotare di una forma ciò che giace in profondità, Hofmannsthal sembra «voler consegnare un enigmatico messaggio a una posterità spesso incapace di intendere il linguaggio "orfico" dell'apparenza, quel mistero che si cela appunto nella superficie». E in superficie si scatenano la danza, quel movimento eccentrico in cui Masini magistralmente coglie l'eco di un problematico linguaggio della giustizia che si attua oltre le parole, riscattando la sclerosi concettuale e linguistica di Lord Chandos.

Percorrendo questa via eccentrica, Masini non può mancare l'incontro con Kafka e con quella cognizione del dolore che il grande praghese elabora nell'inesauribile dialettica fra colpa e scrittura. A proposito del racconto del 1922 «Primo dolore», Masini scrive che «questa è la storia di un dolore che si costruisce come una forma della conoscenza e la traccia di questo "cammino" sono esprimibili appunto come gradi cognitivi: i movimenti di questa scrittura sono le parabole di una conoscenza». Forse tutta l'opera di Kafka può essere riconsiderata alla luce di questa cognizione del dolore, alimentata dal «vento che soffia nelle infime regioni della morte».

Proprio negli spazi inquietanti della solitudine e della scrittura, Kafka avverte la presenza di una magia sotterranea, di un incantesimo vivente, «una distruzione del mondo che, invece di distruggere, edifica». Dal «mal di mare in terraferma», dalla cognizione del dolore, Kafka muove verso una beatitudine irraggiungibile se non da uno sguardo che è infinitamente alto.

Le cose rivelano la loro trascendenza a colui che rinuncia a possederla nella forma del significato: «Io sono di continuo assillato dal desiderio, caro signore, — scrive Kafka nel «Dialogo con il devoto» — di sapere come sono le cose prima che si mostrino a me. Hanno una felice, tranquilla esistenza: deve essere così, spesso odio gente che parla di esse in questo modo».

Da Kafka a Benjamin: la trascendenza delle cose è la possibilità stessa di una redenzione profana in cui l'ebbrezza diventa energia dialettica, apertura di un inedito spazio immaginale, «modulo metaforico della rivoluzione» che concede così alla sua dimensione collettiva e materialista. Dalla perdita dell'io all'illuminazione profana attraverso la cognizione del dolore: questo l'itinerario esemplare di una «via eccentrica» di cui continuiamo ad avvertire l'oscuro potere di fascinazione e di orientamento.

Marco Voza

ANCORA SULLA BIENNALE VENEZIANA, LABIRINTICO ITINERARIO DI MERAVIGLIE

## Giano 2000, tra arte e scienza

Tecnologia a due facce: l'una rivolta alla creatività del presente, l'altra alla conoscenza di quella del passato. Così, un'intera pinacoteca può scorrere sul video: e il visitatore sceglie e «ferma» il particolare che gli interessa

VENEZIA — Arte e scienza (come ormai tutti sanno) alla Biennale di Venezia: arte e scienza, ad esempio, unificate in una sola rappresentazione sulla volta che Galileo Chini dipinse nel 1909 per la sala a cupola dell'ingresso e che questa edizione della manifestazione veneziana ripropone all'ammirazione dei visitatori dopo 88 anni di copertura.

L'artista umilmente al servizio di un altro artista, come è provato nella retrospettiva di Chini a Ca' Corner della Regina, dove sono esposti alcuni dei pannelli astratti e simbolici che fungevano da sfondo alle sculture di Medardo Rosso, dentro la sala a lui dedicata, nella Biennale del 1914.

Che ne direbbe un visitatore di allora se, in virtù di uno dei tanti apparecchi magici presentati in questa Biennale, fosse trasportato di colpo al presente, nelle sale ai Giardini di Venezia? Lo stupore di fronte alle opere d'avanguardia d'oggi sarebbe assai scarso. Alla vigilia della prima guerra mondiale gli «ismi» avanguardistici avevano già giocato quasi tutte le loro carte decisive, che il nostro ospite temporale, persona colta e aggiornata, conosceva bene.

Ne lo meraviglierà e ne lo stupirà il fatto che, in questi giorni, si stia a fare il conto di contraddirsi con lo strapuntino efficientismo della sezione a lui affidata (centinaia di opere d'ogni Paese e d'ogni età) il rifiuto della «società del dominio» che l'alchimista, «la Grande arte lontana dal quotidiano», persegue come religione della salvezza terrena. L'alchimista e l'artista — secondo Schwarz — condividono la stessa ambizione: fare per conoscere, conoscere per trasformare se stessi e il mondo.

L'artista moderno, l'artista d'avanguardia, se sincero, è sempre un alchimista. Per prima l'invocazione di Victor Hugo, posta da Elemire Zola in epigrafe al libro sull'argomento: «Non «negate questa eterna farmacia di fiori e metalli che si chiama mondo, espressamente creati per quell'eterno malato che è l'uomo!».

Qualche esempio. Dal primo settore («L'alchimista»: artista, filosofo, poeta) al «Museo dell'Alchimia» (persino troppo didattico) di Claudio Costa, nato a Tirana nel 1942,



cerca scientifica. Ed è ciò che fa Arturo Schwarz, curatore di «Arte e alchimia», il quale ha il torto di contraddirsi con lo strapuntino efficientismo della sezione a lui affidata (centinaia di opere d'ogni Paese e d'ogni età) il rifiuto della «società del dominio» che l'alchimista, «la Grande arte lontana dal quotidiano», persegue come religione della salvezza terrena. L'alchimista e l'artista — secondo Schwarz — condividono la stessa ambizione: fare per conoscere, conoscere per trasformare se stessi e il mondo.

L'artista moderno, l'artista d'avanguardia, se sincero, è sempre un alchimista. Per prima l'invocazione di Victor Hugo, posta da Elemire Zola in epigrafe al libro sull'argomento: «Non «negate questa eterna farmacia di fiori e metalli che si chiama mondo, espressamente creati per quell'eterno malato che è l'uomo!».

Qualche esempio. Dal primo settore («L'alchimista»: artista, filosofo, poeta) al «Museo dell'Alchimia» (persino troppo didattico) di Claudio Costa, nato a Tirana nel 1942,

operoso a Genova. Ma siamo subito nel mistero quando il secondo settore («Lo scopo: la conciliazione degli opposti») ci propone uno dei quadri più belli e sconvolgenti di questa Biennale: «Il bel tempo», 1939, di Man Ray.

Con, il terzo gradino («La via: la conoscenza è libertà») dobbiamo affrontare il pensiero della morte che è premessa di rinnovata generatività in «Tantric Details» di Jasper Johns, mentre ai più pavidi il praghese Jindrich Styrsky (1899/1942) offre «Il paesaggio dei sogni», unica rappresentazione della Cecoslovacchia, assente da questa Biennale che pur sembra tagliata su misura per quel clima culturale. Tutto ridiventa chiaro nel quarto e ultimo settore («Il mezzo: l'amore è conoscenza») che si riserva l'incantesimo veristico di Paul Delvaux con «Nudo alla scala» del 1946.

Entriamo in «Spazio», settore a cura di Giulio Macchi. Qui, malgrado ogni sforzo di compensazione, il discorso storico viene svolto lungo due parallele che non si incontrano neppure all'infinito. Sul

versante prospettico e disegnativo corriamo dall'Umanesimo al Rinascimento e al Barocco (e si soffre nel vedere le fredde ricostruzioni geometriche che scarnificano la sostanza vitale dell'Olimpico di Venezia o di Palazzo Spada di Roma), per arrivare ai molteplici dell'antica composizione in Escher e, assai meglio, nel nostro Saffaro. Sul versante della pittura moderna (tale già dopo il tonalismo cinquecentesco) la pulsione alterna fra rifiuto e accettazione della profondità (De Chirico, Vasarely, Pissarro, Duchamp, Fontana, Harig, Fautrier, Vedova...) e, a ruota, l'incomprensibile in un contesto scientifico.

L'itinerario nel padiglione centrale, cosperso di docce scozzesi, non dà tempo di pensarci su. Siamo di nuovo in un regno magico, siamo fra le Wunderkammer, gli armadi delle meraviglie, antesignani dei musei di storia naturale qui riabilitati a un uso alchemico. Introduzione alla sezione curata da Adalgisa Lugli, appaiono i due armadi di Paolo Tessari (qualcuno lo ricorderà: insegnò, per il Cuvio Museo Revoltella, la Battaglia di Trieste in Piazza dell'Unità d'Italia): il primo armadio, seicentesco, ereditato dall'avo suo Domenico Tessari, dottore in medicina nell'Università di Padova, contiene pezzi originali e rarità (basiliscus e altre false mostruosità) prestati dai musei veneti. L'altro armadio è stato inventato dall'artista, parodiando, all'inglese, il piacere dell'orrore.

Nella sezione, il materiale, adatto ai futuri raccoglitori di meraviglie, è disposto piuttosto alla rinfusa. Si incomincia dal nocciolo di eleganza su cui Prospero Rossini (1491/1530) scolpì più di cento teste umane. Fra gli oggetti esposti troviamo autentici capolavori dell'arte contemporanea, disastrosi gioielli appartenenti ai tesori del surrealismo, del dadaismo, del concettuale, del citazionismo: Breton, Duchamp, Manzoni, Pascoli, Mario Merz (piuttosto presente anche con un'orribile motocicletta), Melotti, Ontani. Non rifiutiamo, è ovvio, il contributo proveniente da Giacomo, Magritte, Savinio, Schwitters, Prampolini e via dicendo, sebbene coltivino le arti tradizionali: disegno, pittura e scultura.

Usciti dal recinto dei Giardini e raggiunte le Corderie dell'Arsenale visitiamo, con complicità «Colore», sezione coordinata da Attilio Marcolli, alla quale finge da prefazione la rassegna storica dei sistemi ordinativi dei colori: da Porcius (1611) a Newton e Goethe, fino al grande modello (1982) che l'inghese Newmarch ha realizzato con 224 palloncini sospesi in aria.

Nelle sale del Palasport, «Colore» muove dalle avanguardie storiche e raggiunge il culmine dell'evoluzione negli anni Sessanta. Questa è la vera tradizione del moderno. Scienza e arte compenetrate promuovono un nuovo sentimento della realtà percepibile da tutti nello stesso modo: semplici forme geometriche (pura luce per Gianni Colombo) strutturano le sempre più raffinate risorse qualitative. Anche qui le suddivisioni sono di troppo, tranne «Variazioni del monocromo»: Balla, Calder, Fontana, Manzoni, Bonalumi, Isgrò, Scheggi. A questi nomi familiari è da aggiungere l'arcano «Tre rammedittipo», 1913/14, di Marcel Duchamp, dopo averlo estratto da «Spazio».

Di ritorno nelle Corderie, tentiamo invano di affrontare «Tecnologia e informatica», sezione assai critica. Il telematic networking (trasmissione in rete televisiva di messaggi computerizzati) avvolge ormai l'intero Occidente, mentre il Terzo Mondo (a cui appartiene lo scrivente) ne è escluso. Di codesta posta elettronica si sono serviti i curatori (Ascoli, Foresta, Sher-

man e Trini) per organizzare la mostra senza incontrarsi di persona. Visitatori esperti ne continuano il lavoro colloquiando su lastiere dattilografiche coi centri di produzione artistica disseminati nel mondo e collegati alle Corderie. Nel contiguo laboratorio workshop vengono esemplificate svariate forme di comunicazione: testo telettrasmissione, disco laser, animazione computerizzata, interazione corporea col computer, immagini tridimensionali.

A sollevare dei profumi, fra le installazioni ce n'è una che parla al cuore. San Giovanni della Croce (1542/1591), segregato dall'autorità ecclesiastica per nove mesi in una minuscola cella, scrisse le poesie più belle. Quell'ambiente viene ricreato dal newyorkese Bill Viola, operante in California. Sullo sfondo della sala buia vengono proiettate immagini di montagne sconvolte dal terremoto. Al centro, costruita in muratura, la cella, inondata da vivida luce e dalla voce recitante; all'interno: tavolo, brocca, bicchiere e, sul video, uno splendido paesaggio.

Nelle Gallerie dell'Accademia, settima e ultima sezione di «Arte e scienza», il ministero per i beni culturali e ambientali (Baldini, Diana, Ferrarini, Maltese) e la Soprintendenza di Venezia (Valcanover) presentano prodigiosi apparecchi per la conoscenza e la tutela delle opere d'arte. Esplorazioni che penetrano nei materiali senza danneggiarli, analisi di straordinaria finezza che trovano riscontro soltanto nelle parallele ricerche della diagnosi medica.

C'è però qualcosa alla nostra portata. La sequenza dei quadri della Galleria Spada di Roma, trasmessa da disco, scorre sul video: basta toccare lo schermo e il particolare che interessa si ferma e si ingrandisce a piacere.

«Arte e scienza» è uno spettacolo meraviglioso. Cadde le ultime stagionali, il mondo intero appare unificato, proprio come con il networking alle Corderie. Ma le divisioni rimangono dentro ciascuno di noi, a specchio della realtà schizofrenica in cui l'intellettualismo ci fa vivere.

L'arte, reagendo a quell'eccesso di specializzazione che la tecnica finisce con l'imporre persino alla stessa scienza, determina infatti divisioni interne, certo più arbitrarie delle partizioni nelle discipline scientifiche, ma più vicine all'uomo, più collegabili in una trama che unisce le certezze del passato ai dubbi del presente. Dubbi che sono sempre meno frutto di verifica critica e sempre più conseguenza del brutale incalzare degli avvenimenti esterni.

Scriva Maurizio Calvesi, a proposito dell'uso della tecnologia sia per la conoscenza dell'arte del passato sia per la creatività presente: «Arriviamo a ricollegarci alla figura di Giano bifronte. Giano che aveva una faccia rivolta al passato e l'altra al futuro, donde il nome di gennaio, primo mese dell'anno. Il nostro Giano, più drammaticamente, monia di guardia a un millennio che muore».

Giulio Montenero

Sopra, «Quiete» di Galileo Chini (1901), esposto alla retrospettiva di Ca' Corner della Regina.

### La rassegna dei libri

## La Decima spaccata in due

Sergio Nesi: «Decima flotta nostra. I mezzi d'assalto della Marina italiana al Sud e al Nord dopo l'armistizio». Mursia editore, pagg. 334, lire 24.000.

Le imprese dei mezzi d'assalto della nostra Marina — «maiali», Mas, barchini esplosivi, sommergibili, sottomotori — nella prima fase della seconda guerra mondiale, e cioè dall'estate del 1940 all'estate del 1943, sono ormai entrate nella leggenda. Gli uomini ne furono protagonisti (Tesei, Durand de La Penne, Borghese, Marcella e tanti altri) sono conosciuti anche dalle giovani generazioni. Quantomeno sono stati ancora oggi, i ragazzi i quali sanno che quegli uomini, allora per la più parte poco più che ventenni, sfidarono in un modo che ha dell'incredibile la potentissima flotta inglese.

Erano armati di siluri montati a cavalcioni, di motoscafi leggeri di tritolo che lanciavano contro incrociatori e cacciataormanti in mare a pochi metri dal bersaglio, di cariche esplosive che andavano ad attaccare sott'acqua le carene delle navi da guerra e mercantili rintanate nei più insidiati porti nemici del Mediterraneo, ma soprattutto erano dotati di determinata, vero coraggio, audacia, senso del dovere, spirito di sacrificio (e perché no?) anche di una buona dose di fantasia e gusto della beffa tipicamente italiani.

L'armistizio dell'8 settembre, lo sfascio dell'esercito e la consegna della nostra flotta (l'arma più temuta) agli alleati, non misero fine all'attività di quel complesso di uomini e mezzi divenuti leggendari. E vero invece che sono pressoché sconosciute ai più le azioni compiute dopo l'8 settembre, quando l'Italia si ritrovò terreno — per quanto secondario — di scontro diretto fra i due eserciti più potenti, quello tedesco e quello americano, e politicamente spaccata fra Regno del Sud e Repubblica degli alleati e Repubblica sociale al Nord, schierata con i germanici.

Quegli uomini, con quei mezzi, si ritrovarono divisi dalle vicende storiche e dalle scelte personali, ma continuarono a essere accomunati dallo stesso spirito che li aveva animati fino ad allora. Al Nord la «Decima Mas» con la sua vecchia denominazione ante-armistizio, al Sud «Ma-

riassalto». La prima guidata dal suo comandante, protagonista di tante imprese, il capitano di fregata Junio Valerio Borghese, medaglia d'oro al valor militare, la seconda da lui stesso, capitano di vascello Ernesto Forza, anch'egli medaglia d'oro, amico di Borghese, al quale aveva ceduto un anno prima il comando della «Decima».

Ciò che questi uomini fecero, in quali circostanze si trovarono ad agire, quali erano i sentimenti che li animavano, le amarezze e gli entusiasmi, i rapporti che continuavano a mantenere (alcuni dei quali rimangono tutt'oggi «top secret») pur combattendo su «sponde» opposte, costituiscono l'oggetto della narrazione nel libro di Nesi.

L'autore, bolognese di professione ingegnere, fu uno degli uomini di punta dei mezzi d'assalto della «Decima» di Borghese. Tenente di vascello, oltre a essere stato capo ufficio operazioni del capitano di corvetta Mario Arillo, comandò la «Base X» ad Anzio, che tanti grattacapi ebbe a superare durante gli sbarchi, e nel marzo/aprile del 1945 la «Base Est» di Brioni in Istria.

Alla vigilia dell'8 settembre, uomini del Sud e uomini del Nord (ma allora erano ancora tutti assieme sotto le insegne della Decima) si stavano preparando per tre azioni eccezionali: un attacco contro la base inglese di Freemantle, sulla costa occidentale del Sud Africa; un'incursione nel cuore di New York; un forzamento del porto di Gibilterra in pieno giorno contro le navi alla fonda.

L'8 settembre non solo mandò all'aria quei tre progetti ma cancellò la flotta italiana dal mare. Per gli assaltatori (e non solo per loro) fu un colpo tremendo. Coloro che si schierarono al Nord, risolti a continuare la lotta contro gli anglosassoni, e coloro che obbedirono agli ordini dell'ammiraglio De Courten, capo di Stato maggiore della Marina e ministro della stessa in seno al governo Badoglio, vollero giocare entrambi — questo l'assunto di Nesi — un ruolo di «riscatto dell'onore» della Marina.

Il Nord «non mollava». Il Sud pensava ai domani, a un recupero della presenza italiana sul mare che i nuovi sacrifici di quel pugno di uomini a fianco degli alleati avrebbero dovuto garantire a guerra conclusa.

Dal racconto di Nesi, visto in una certa ottica, emerge che quel ruolo, tutto sommato, fu psicologicamente più ingrato per quelli del Sud che per quelli del Nord. Gli assaltatori della nuova «Decima» di Borghese erano rispettati dai tedeschi, che mandavano i loro a lezione dagli italiani alla scuola di Sesto Calende (prepotenze e fregature i germanici le moltiplicarono a terra, e soprattutto nella Venezia Giulia); erano destinati perenni ma «non avevano cambiato bandiera», avevano più mezzi e obiettivi da colpire o da minacciare con tutto quel po' po' di navi che gli alleati riversarono soprattutto nel Tirreno per i loro sbarchi.

Gli assaltatori di «Mariasalto» si trovarono a combattere, dall'oggi all'indomani, a fianco degli ex nemici ai quali il governo aveva consegnato la flotta; avevano meno mezzi della Decima; gli alleati se ne servirono soprattutto per operazioni di trasporto e appoggio, e quando si trattò di compiere delle azioni di attacco, si accaparrarono quelle di maggior prestigio.

Nesi, a questo proposito, fa anche un po' di pulci all'Ufficio storico della marina, invitando a riscrivere alcune pagine dei suoi resoconti. L'invito riguarda soprattutto il forzamento del porto di Genova il 18 aprile del 1945 da parte degli uomini di «Mariasalto», il cosiddetto «giallo dell'Aquila» (l'ex transatlantico Roma in via di trasformazione come portaerei).

L'operazione, della quale Borghese sarebbe stato perfettamente al corrente, non si sarebbe svolta come risulta dai resoconti ufficiali (lo scafo dell'Aquila non sarebbe stato cioè minimamente danneggiato) e il suo obiettivo — dice Nesi — «fu completamente fallito sia dal punto di vista pratico che politico».

Ma rimase l'esemplarità dell'azione compiuta da quegli assaltatori del Sud, come esemplare volle essere il 23 aprile, e cioè pochi giorni dopo, la decisione dei mezzi superstiti della «Decima» di lanciarsi in un'operazione suicida, l'ultima, verso la Corsica, la Costa Azzurra e la zona di Livorno, venendo totalmente distrutti dalle navi nemiche, dalle batterie costiere e dai cacciabombardieri alleati.

Franco Steinbach

## Andar per Grado (e Aquileia)

Sergio Tavano: «Aquileia e Grado. Storia - Arte - Cultura». Edizioni Lint, pagg. 467, lire 25.000.

Aquileia e Grado hanno una storia in comune, anzi un vero e proprio rapporto di parentela, per cui l'una è «madre» dell'altra. Aquileia è stata una madre altolocata, poco affettuosa, sempre gelosa del proprio fascino e soprattutto del proprio potere. Grado è stata figlia ospitale, ma a sua volta orgogliosa e disobbediente.

E, con i secoli, i «caratteri» di queste due città, così vicine e così diverse, sono stati sempre più marcati, trasferendosi dal piano per così dire storico a quello cittadino in maniera inversamente proporzionale al declino di entrambe. Cosicché, dopo aver favorito un terzo incomodo — la «nipote» Venezia — aveva finito con l'arsenarsi ai giorni nostri nel campanilismo degli scontri calcistici.

A ricollegare le opposte fazioni è venuto l'interesse comune di una rinascita favorita dal turismo e, dopo secoli di occhiate in cagnesco e anche peggio (vero, Poppone?), il buon senso ha voluto che qualche anno fa si costituissero l'azienda di soggiorno e il turismo di Grado e Aquileia.

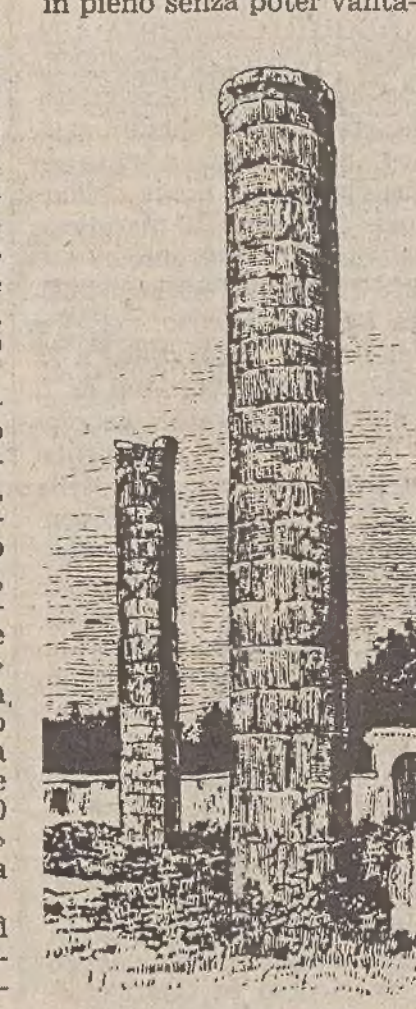
Ed è proprio in questa prospettiva che torna utile — non solo ai visitatori ma anche ai cittadini stessi di Aquileia e di Grado — il libro-guida di Sergio Tavano, appena pubblicato dalle Edizioni Lint di Trieste, che accomuna Aquileia e Grado in una lettura parallela e comparata della loro storia, della loro arte, della loro cultura.

Prima di questo libro giustamente grassottello (sono oltre 400 pagine, in un'elegante edizione tascabile, scritto con molta cura e certosina pazienza da Sergio Tavano (già autore, nel '76, di una guida storica e artistica di Grado), Aquileia e Grado era «uscite insieme» solo due volte: nel 1916 con la complicità di Celso Costantini, autore di una guida ben più snella e incompleta, e negli anni 50 con l'Aquileia e Grado del mal dimenticato Titta Brusini.

I due centri, ora così diversi fra di loro per collocazione, per funzioni e pro-



spective — premette il prof. Tavano —, sono la traccia e il parametro dell'anima, della cultura, della storia di tutte le genti altoadriatiche, friulane, giuliane e venete, che vi si riconoscono in pieno senza poter vanta-



re un'altrettanta piena eredità o prosecuzione attiva». Attraverso questa nuova guida si è voluto proporre una panoramica, al tempo stesso analitica e problematica, della lunga, tormentata storia che Aquileia e Grado hanno in comune, al fine di delineare alcuni «itinerari» validi per soddisfare sia la curiosità del turista sia le riflessioni dello studioso.

«Aquileia e Grado» del Tavano è un libro più «grande» del suo formato, che si presta anche a una lettura «a casa». Per dovere di cronaca, segnaliamo infine che non è esente da refusi. Non tanti, ma qualcuno l'abbiamo trovato, per esempio alle pagine 27, 52, 307 e 312, compresa una campana «pascadora» (invece che «pescadora», che si distingueva tra quelle del campanile di Grado e i cui rintocchi risuonavano, ben riconoscibili, per il coprifuoco o in occasione di temporali o di naufragi, che richiedevano l'intervento degli esperti pescatori).

R. S.

Sopra, la basilica di Grado e la piazzetta come apparivano alla fine dell'Ottocento; a fianco, le colonne superstiti del «palazzo patriarcale» di Aquileia.

## FUMO: SICUREZZA DI SMETTERE

CON L'AGRAFE DI BLUMSTEIN LIBERI DAL VIZIO DEL FUMO.

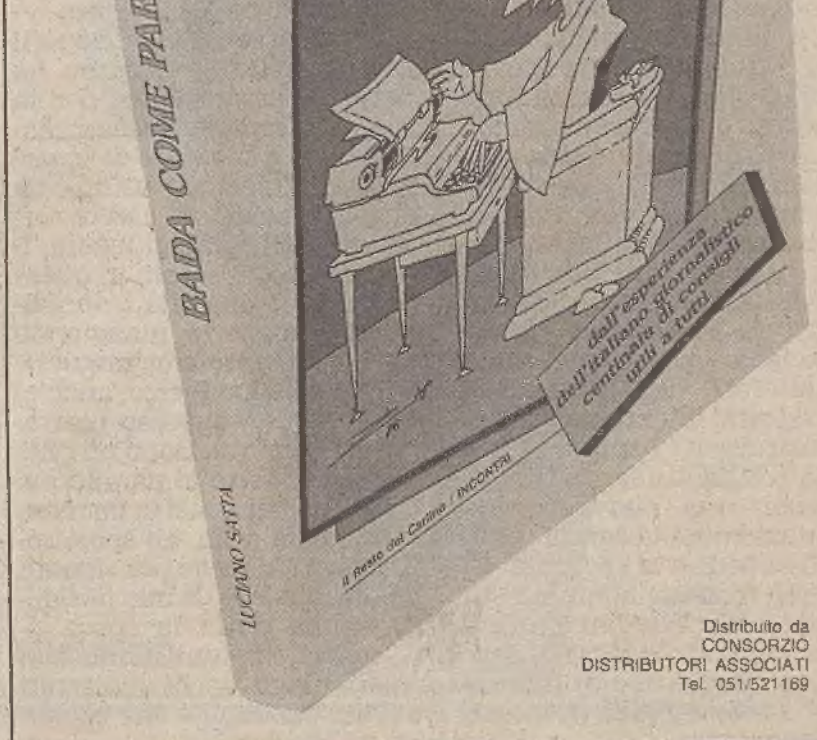
Oltre l'80% dei fumatori che si sono rivolti ad un Centro C.I.A. ha smesso di fumare grazie alla applicazione in esclusiva dell'agrafe Blumstein.

**CENTRO ITALIANO ANTITABACCO**

21 Centri in Italia  
Trieste: Via Valdirivo, 24 Tel. (040) 60.041  
Torino: Piazza Garibaldi, 8 Tel. (011) 40.541

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storture burocratiche

**IN TUTTE LE LIBRERIE**



Distribuito da  
DISTRIBUTORI ASSOCIATI  
Tel. 051/21169

## DALL'INTERNO

PRIME VALUTAZIONI DEI GIUDIZI SCRUTINATI DALLE COMMISSIONI D'ESAME

## Più «maturi» i ragazzi che terminano la scuola

Alta quest'anno la percentuale di chi ha superato la prova - Buone le votazioni

ROMA — Anche se non sono ancora definitivi, i dati raccolti in tutti gli esami di maturità, indicano che circa il 93 per cento degli studenti ha superato la prova. A Milano e provincia i dati provvisori (281 commissioni su 454) presentano un'alta percentuale di studenti considerati maturi (92 per cento su 18.701 candidati ne sono stati esaminati 18.397 — 304 si sono ritirati — di cui 17.045 hanno superato la prova. Soltanto il 7,3 per cento degli studenti dovrà riprovare il prossimo anno. Sempre nelle scuole superiori milanesi sono stati 705 i ragazzi che hanno raggiunto il massimo della votazione (60/60).

A Bologna (dati che riguardano 79 commissioni su 91) sono risultati maturi il 97,3 per cento (97,9 per cento degli studenti). Al classico ha superato l'esame il 96 per cento dei maturandi, il 97,1 allo scientifico, il 95,3 alle

magistrali, il 98,2 al linguistico, il 97,1 all'istituto d'arte, l'84,9 all'istituto, il 98,8 al tecnico industriale, il 98,8 all'istituto per geometri. Per quanto riguarda le votazioni, il 15,16 per cento ha ottenuto una votazione alta (tra il 54 e il 60) mentre la maggior parte dei ragazzi ha riportato votazioni che oscillano tra il 37 e il 47. Di poco inferiore al 100 per cento la percentuale dei promossi agli esami di maturità nelle scuole di Perugia, al liceo classico «Mariani» e al «Propero» di Assisi, nonché al professionale per il commercio del capoluogo soltanto un respinto su 100. Anche le votazioni — come fanno notare dirigenti del provveditorato sono alte.

Tra i promossi anche Nicola De Dominicis (ha superato l'esame con il 37), il giovane di Chiari accusato di omicidio volontario della sua ex fidanzata. Il giovane, in carcere da due mesi, è stato dichiarato

maturato dalla commissione esaminatrice che per l'occasione si è «trasferita» nel carcere di Montepulciano. A Terni, al liceo scientifico «Donatelli» soltanto 4 respinti su 65, all'istituto per geometri 8, esclusi i privatisti. Nessuno respinto al liceo linguistico «Aldo Moro» di Terni, anche se i voti sono stati in questo caso non molto alti. Bravi invece i ragionieri agli Istituti tecnici commerciali «Scamporrini» di Polignano, numerosi infatti i 60, mentre molti sono stati 50/60. Alta la percentuale di promossi all'istituto tecnico parificato «E. Fermi» di Perugia, anche qui la percentuale dei promossi supera il 95 per cento.

Particolarmente bravi quest'anno gli studenti palermitani, con il 90/100 accolti, molti da menzione e una media generale di votazioni intorno ai 45/60. Anche gli studenti romani

si sono difesi bene: il 93,09 per cento dei promossi, sulla base dei risultati emersi da un sondaggio effettuato dall'ufficio stampa del provveditorato su dati raccolti presso 277 delle 594 commissioni istituite nella capitale. Su 17.367 esaminati, a risultare maturi sono stati 16.168 e non maturi 1.199 (6,91 per cento). Un passo avanti rispetto alla maturità dell'85, i cui risultati avevano fatto registrare una percentuale di promossi del 90,29 per cento.

■ LOTTO CLANDESTINO — Due donne, Adalgisa Varisco, 71 anni, e Anna Camuffo, 26 anni, entrambe di Chiggiola, sono state citate a giudizio a conclusione di un'inchiesta su alcuni episodi di lotto clandestino a Chiggiola. L'anziana donna avrebbe organizzato abusivamente la raccolta di punte relative a una sorta di gioco del lotto, al quale avrebbe partecipato anche Anna Camuffo. Nell'inchiesta erano coinvolte anche altre persone che sono state prosciolte in fase istruttoria.

IL VELIVOLO AGUSTA PRESENTATO IERI A CASTELPORZIANO

## Elicottero presidenziale



Castelporziano — Il Presidente Cossiga con il presidente dell'Agusta Teti

(Tel. Ap)

DIETETICA

## Più zuccheri nelle bibite amare di quelle dolci

ROMA — L'aranciata amara contiene più zuccheri di quella dolce; cola, chinotto e limonata forniscono pressappoco lo stesso numero di calorie e il succo d'ananas «non zuccherato» ha quasi lo stesso tenore di zuccheri della corrispondente bibita «zuccherata». Sono queste alcune delle «sorprese» emerse da un'indagine dell'Unione nazionale consumatori che, in occasione della stagione estiva, ovvero del periodo nel quale 7 milioni di italiani cominciano a seguire una dieta e nello stesso tempo aumentano il consumo di bevande, ha analizzato 30 tipi diversi di bibite e succhi per verificarne il valore energetico.

Ciò in quanto — sottolinea un comunicato dell'Unione consumatori — non esiste una tabella delle calorie fornite dalle varie bevande analcoliche in commercio. Limonate, aranciate, chinotti, gassose, toniche, cole e altre bevande a base di diverse miscele hanno un numero di calorie — risulta nell'indagine — praticamente pari a quello degli analoghi succhi «non zuccherati». Inoltre il succo della frutta contiene comunque zuccheri naturali.

Il valore energetico dei due tipi di bevande, infatti, varia da 31 a 56 calorie per ogni 100 millilitri, secondo le specie e le marche; una differenza — si sottolinea — non apprezzabile ai fini della dieta, considerato che l'organismo umano spende circa 60 calorie l'ora soltanto per respirare, per regolare la temperatura corporea e per le altre funzioni «automatiche». Le calorie ritrovate nelle bevande dello stesso tipo vendute come «dietiche», invece, variano più sensibilmente da marca a marca (da 0,05 a 17 calorie), rispettando generalmente i valori dichiarati in etichetta.

Ed ecco l'elenco delle calorie fornite da bibite e succhi (media fra diverse marche per 100 ml): aranciata 49 calorie, cola 41, gassosa 39, chinotto 36, limonata 55, tonica 34, bitter analcolico 33, tè freddo 39, bibita al succo d'ananas 56, succo d'ananas non zuccherato 46, bibita al succo di pompelmo 44, succo di pompelmo non zuccherato 32.

†

Non è più tra noi

Ernesta Godina ved. De Monte

Ne danno l'annuncio il figlio TIZIANO, la nuora LUCIANA, i nipoti STEFANO e RAFFAELLE unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 22 luglio 1986

Partecipano al lutto i nipoti ELDA e DARIO, i pronipoti CLAUDIA, ENRICO e GIANMARCO, la famiglia dott. FRANCESCO MATTUCCI.

Trieste, 22 luglio 1986

ALDO e PAOLA prendono parte al dolore di TIZIANO e famiglia.

Trieste, 22 luglio 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gracogna

Ne danno il triste annuncio il fratello ed i nipoti. Un grazie di cuore vada alla direzione ed al personale tutto dell'Eca di Muggia, ai signori medici ed al personale tutto della clinica chirurgica dell'Ospedale di Cattinara per le premurose cure prestate.

I funerali avranno oggi martedì, alle ore 11,15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Santuario di Muggia Vecchia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 22 luglio 1986

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Luigia Spadavecchia ved. Venchi

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora ELETTRA, la nipote BARBARA, le sorelle MICHELE e LUCIANA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie all'amica CELESTINA e a quanti parteciperanno al loro dolore. I funerali seguiranno domani alle ore 9,45 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 22 luglio 1986

†

Il 21 luglio si è spenta serenamente

Ida Moratto ved. Degrossi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla Casa di Riposo STUPARICH per l'affettuosa assistenza. I funerali seguiranno oggi alle ore 11,30 dalla Casa di Riposo Stuparich per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 luglio 1986

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Piscane

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio ARDUINO, la nuora MERI, i nipoti MICHELE, ALESSIA, la sorella IOLANDA, la consuecra GILDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Bertossi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 22 luglio 1986

Si associano al lutto il presidente e il consiglio di amministrazione dell'Azienda rovinizzata Trasporti di Gorizia.

Gorizia, 22 luglio 1986

Oggi, come sempre, è vivo il ricordo del nostro caro

Ferruccio Gogliani

La figlia MARIA GRAZIA, moglie di PAOLO, Ti ricordano con immenso affetto e rimpianto.

Trieste, 22 luglio 1986

Nel nostro cuore continua a vivere il ricordo del caro

nonno Ferruccio

e dello

zio Guido

MARIA GRAZIA e familiari tutti

Trieste, 22 luglio 1986

Ciao

nonno Uccio

Ti ricordiamo sempre e preghiamo per Te e il caro

nonno Giorgio

MAURIZIO e PIERGIORGIO

Trieste, 22 luglio 1986

III ANNIVERSARIO

Angela Tozon

Ti ricordiamo.

La figlia, il genero

Trieste, 22 luglio 1986

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento di

Fabio Zardi

dovevasi leggere la Messa in suffragio verrà celebrata il 24 luglio alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale di Opicina.

Trieste, 22 luglio 1986

## Oltre 24 mila i tossicodipendenti in trattamento

ROMA — Sono 24.321 i tossicodipendenti in trattamento, alla data del 15 marzo scorso, presso le strutture sanitarie pubbliche e le comunità terapeutiche residenziali. È il dato più interessante fornito dall'Osservatorio permanente del fenomeno drogato costituito presso la direzione centrale per la documentazione del ministero degli interni. La Lombardia «in testa» (3.615) nel numero degli utenti in trattamento, seguita dal Piemonte (3.415) e dall'Emilia Romagna (2.480), mentre quarto è il Lazio con 2.350 tossicodipendenti in cura. Ultima la Sicilia con 1.129 unità in trattamento.

L'85,80 per cento delle comunità terapeutiche presenti sul territorio nazionale è ubicato nelle aree del Nord e del Centro; mentre il Sud è l'area insulare sono poveri di tali strutture.

IL NUOVO RUOLO DI DIACONI E CATECHISTI NELLA MUTATA STRUTTURA PASTORALE DELLA CHIESA

## Continuano ad essere pochi i sacerdoti anche se le vocazioni sono in ripresa

ROMA — Le vocazioni sacerdotali nel mondo sono in leggera ripresa, una crescita quasi impercettibile, lenta ma costante. Il leggero aumento non riesce, però, ad ammortizzare il numero degli anziani preti deceduti. A suscitare preoccupazione sono le tendenze dell'attuale pastorale della chiesa fino al 1984. Ora il volume è sul tavolo del Papa che ne trarrà conseguenze e riflessioni.

Mentre per alcuni ordini religiosi, soprattutto femminili, la minaccia dell'estinzione non è affatto scongiurata, per quel che riguarda il clero diocesano l'esodo massiccio di preti e la crisi delle vocazioni sembrano aver segnato una battuta d'arresto, anche

se solo in alcune zone. Il numero dei sacerdoti diocesani e di religiosi ordinati recentemente nel 1984 sono stati 6.337. Circa il 9,85 per cento rispetto al 1979 quando il numero delle ordinazioni era stato 5.765. La ripresa è però ancora insufficiente per affrontare la domanda di religiosi. La stessa Chiesa ammette che «purtoppo la sola componente negativa dei decessi basta a superare i guadagni numerici derivanti dalle ordinazioni».

Dai dati sui neo-sacerdoti arriva una conferma dell'enorme valore e necessità dell'attività missionaria nei paesi del Terzo mondo. L'Africa, con la festa lo Zaire, l'Asia e l'America latina sono le zone dove è più forte la ripresa delle vocazioni. In cinque anni l'aumento è stato dell'1,47 per cento in America latina, del 3,75 in Africa e del 4,48 in Asia. Anche le prospettive future in questi paesi sembrano riservare alla Chiesa piacevoli sorprese. Sono, infatti, aumentati gli studenti dei seminari maggiori, passando da 65 mila nel '79 a 80 mila nell'84.

L'incremento maggiore (6,7 per cento) si è avuto in Africa dove i fedeli cattolici rappresentano solo un decimo della popolazione.

E, invece, proprio l'Europa la povera nera delle vocazioni. I sacerdoti ordinati sono diminuiti del 4,8 per cento. I seminari hanno registrato una flessione del 7 per cento. «È prevedibile — si legge nel volume di dati — che sorgeranno serie difficoltà nel ricambio di sacerdoti». Dopo il Concilio, però la Chiesa sta mutando la struttura pastorale. Lo dimostra il fatto che, nel rapporto presentato al Papa, bengano per la prima volta presentati come «operatori pastorali» anche suore, diaconi e semplici catechisti.

Proprio per quel che riguarda i diaconi i dati rivelano una importante novità. In Europa e in America del Nord dove la crisi religiosa continua ad essere preoccupante il loro incremento è più importante, con un tasso medio annuo di crescita del 2,3 per cento. Sono passati dai 1239 del '73 agli 11 mila dell'84. E in atto, quindi una sostitu-

zione parziale del clero con padri di famiglia ordinati diaconi, persone profondamente religiose e sposate ma in grado di tenere messa e impartire i sacramenti.

Mentre nulla parzialmente, anche se non ufficialmente la sua struttura, la Chiesa cattolica non è disposta a cedere su alcuni punti della sua dottrina che ritiene fondamentali. Due esempi ci arrivano dalla cronaca di questi giorni. Se non recederanno dalla loro posizione favorevole all'aborto due religiose americane potrebbero incorrere nelle sanzioni previste dal codice di diritto canonico. Le due suore, insieme ad altri 25 religiosi avevano firmato un manifesto a favore dell'aborto. Mentre gli altri firmatari subito dopo avevano accettato su questo tema «l'insegnamento dei papi e dei vescovi», le due religiose non hanno voluto recedere dalle proprie decisioni.

Anche sul problema femminile delle vocazioni, la Chiesa non sembra intenzionata a mutare le proprie idee.

LA «BERLUCCHI» SCOMPARSA IN ATLANTICO

## La barca italiana è data per perduta

BRESCIA — L'attesa continua. Le ricerche della «Berlucchi» Champenois d'Italia, la barca che partecipava alla regata transoceanica Plymouth — Newport e della quale si sono perse le tracce il 13 giugno scorso, continuano a non dare esito alcuno. Negli uffici dell'azienda «Berlucchi», i dirigenti sono in continuo contatto con il ministero degli Esteri e con le ambasciate italiane nei paesi che possono essere in qualche modo interessati alla ricerca dell'imbarcazione, sulla quale si trovano lo skipper Beppe Padana e il co-skipper Roberto Kramar.

Negli ultimi giorni, attraverso la consultazione di diversi esperti dei cantieri «Eurosebo», dove l'imbarcazione (un 18 metri) è stata costruita, si è fatta strada l'ipotesi che la «Berlucchi» possa trovarsi in una zona

dell'Atlantico più vicina all'Europa di quanto si sia sempre pensato. Ciò potrebbe essere accaduto nel centro della barba fosse stata «disabberata» e fosse in acqua con una vela di fortuna. Per questo motivo, è stato sollecitato un intervento «più convinto».

Intanto si è appreso dagli Stati Uniti che la Guardia costiera americana dopo un volo di ricognizione durante il fine settimana, ha intenzione di rinviare «entro venerdì prossimo» a proseguire le ricerche della barca. I familiari dei due giovani sperano invece, come ha detto la giornalista Silvia Kramar, sorella di Roberto e collaboratrice da New York del «Giornale» di Milano, che le ricerche vengano proseguite.

«L'arzilla vecchietta, dopo il rito sia civile sia religioso, ha detto di essere felice per la sua terza esperienza matrimoniale che le consente di «guardare con fiducia al futuro»; ha aggiunto anche di essere certa di «poter raggiungere il traguardo del secolo in quanto conduce una vita tranquilla, all'aria aperta, mangiando poco e soltanto cibi genuini».

Pasquale De Piero, anch'egli vedovo, è apparso piuttosto emozionato. Dopo un ricevimento offerto ai parenti e a un gruppo di amici in un ristorante della zona, gli sposi sono partiti in treno per «ignota destinazione». «È mio desiderio — ha detto la sposa — trascorrere la luna di miele al riparo dagli occhi indiscreti dei curiosi. Anche una capanna mi sta bene».

SGOMINATA BANDA DI FALSARI

## Casse di dollari dal Sud a Milano

MILANO — Autotreni provenienti dal Sud trasportavano, nascoste fra cassette di frutta, banconote da cento dollari false che poi a Milano venivano smistate per proseguire in gran parte verso il Nord Europa usando gli stessi mezzi di trasporto. Lo hanno accertato i carabinieri che, dopo lunghe indagini, sono intervenuti mentre avveniva il passaggio di mano dell'ultima spedizione di queste banconote, per due milioni e mezzo di dollari, presso un motel appena fuori lo svincolo autostradale di Tortona (Alessandria). Qui sono state arrestate sei persone.

I carabinieri svolgevano indagini da quattro mesi su questa organizzazione, dopo che avevano individuato un piccolo spaccio di dettagli di banconote fra Lombardia e Piemonte. Da pedinamenti e intercettazioni telefoniche si è

però appreso che dalla zecca clandestina, che si presume si trovi fra Calabria e Sicilia, usciva un grande quantitativo di questi biglietti da cento dollari falsi.

I carabinieri sospettano che da questa zecca, che si sta cercando di individuare, uscissero anche i dollari falsi che spesso la mafia usa, ad un terzo del valore nominale per pagare armi e droga. I due milioni e mezzo di dollari sequestrati, abilmente falsificati con diversi numeri di serie, dovevano però ricevere l'ultimo trattamento chimico di «invecchiamento». Gli investigatori pensano che l'operazione dovesse avvenire nella zona di Milano in un'altra base dell'organizzazione.

L'ultima spedizione era stata tolta dall'autotreno carico di frutta usato normalmente prima dell'arrivo a destinazione. La fornitura veniva fatta a

AMMINISTRATORE PSI ARRESTATO PER TANGENTI

## Sacchetti spazzatura fatali all'assessore

GELA — L'ex assessore all'Igiene e alla sanità del Comune di Gela, Santi Placinti (Psi), è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica di Caltanissetta, Teresa Principato, che lo accusa del reato di concussione continuata. Placinti è stato catturato a Caltanissetta mentre si stava recando al tribunale per costituirsi.

L'inchiesta è nata dalla denuncia presentata da un imprenditore, Giuseppe Perrotta, titolare di una piccola azienda per la lavorazione di materie plastiche, il quale ha riferito di essere stato costretto a versare all'assessore Placinti tangenti per avere consegnati gli ordinativi del comune per la fornitura di sacchetti destinati alla raccolta dei rifiuti.

La fornitura veniva fatta a

seguito di trattativa privata, in attesa di una regolare gara di appalto. Da questa il Perrotta fu escluso per una irregolarità formale e l'appalto fu vinto dalla ditta Adragna di Palermo che aveva fatto un'offerta di 204 milioni per la fornitura di un milione di sacchetti.

Giuseppe Perrotta aveva offerto 160 milioni. Nella denuncia, oltre che la vicenda delle tangenti, Giuseppe Perrotta ha denunciato presunte irregolarità nelle forniture assicurate dalla ditta Adragna. I sacchetti sarebbero più leggeri rispetto al peso stabilito con il capitolato d'appalto e il loro numero inferiore rispetto a quello indicato nella bolla di consegna. L'assessore Placinti ha rassegnato le dimissioni nei giorni scorsi quando la magistratura apriva le indagini.

## Al contrattacco le associazioni venatorie

ROMA — Cacciatori alla riscossa dopo la presentazione poco più di due settimane fa da parte del comitato promotore del referendum contro la caccia di quasi 865 mila firme davanti alla Corte di cassazione. L'Unavi, l'Unione nazionale che raccoglie le sei maggiori associazioni venatorie italiane, annuncia di aver superato il milione e mezzo di adesioni alla petizione promossa per ottenere la rapida approvazione da parte del Parlamento della legge di recepimento della direttiva Cee sugli uccelli selvatici.

Le firme raccolte dall'Unavi e dalle associazioni degli armatori, la cosiddetta «lobby bresciana» che rappresenta gli interessi degli industriali del settore, intendono ottenere, attraverso l'approvazione della cosiddetta legge Pacini-Fiocchi, una nuova regolamentazione della caccia capace di impedire lo svincolamento del referendum abolizionista. La raccolta delle firme proseguirà per tutto il mese di agosto, con l'obiettivo di presentare in settembre la petizione al Parlamento.

## Terza volta sposa a 82 anni

BENEVENTO — A 82 anni compiuti, Beatrice Occone, due volte vedova, si è sposata con Pasquale De Piero di Sant'Angelo a Cupolo, 68 anni. Il matrimonio è stato celebrato a Belligio, una piccola frazione di Ceppaloni, un comune distante una decina di chilometri da Benevento.

L'arzilla vecchietta, dopo il rito sia civile sia religioso, ha detto di essere felice per la sua terza esperienza matrimoniale che le consente di «guardare con fiducia al futuro»; ha aggiunto anche di essere certa di «poter raggiungere il traguardo del secolo in quanto conduce una vita tranquilla, all'aria aperta, mangiando poco e soltanto cibi genuini».

Pasquale De Piero, anch'egli vedovo, è apparso piuttosto emozionato. Dopo un ricevimento offerto ai parenti e a un gruppo di amici in un ristorante della zona, gli sposi sono partiti in treno per «ignota destinazione». «È mio desiderio — ha detto la sposa — trascorrere la luna di miele al riparo dagli occhi indiscreti dei curiosi. Anche una capanna mi sta bene».

## Incidenti in montagna: due morti

TRENTO — Due persone hanno perso la vita sulle montagne trentine in altrettanti escursioni. Sul Piz Ciavazes nel gruppo del Sella in Val di Fassa un alpinista germanico di 49 anni Alfons Zink è volato per una sassatina di metri roccia sottostanti. Il compagno di cordata ha dato l'allarme e subito sono iniziate le operazioni di soccorso, ostacolate però dal maltempo che imperversava sulla zona. Quando i soccorritori hanno potuto raggiungere la parete l'alpinista tedesco aveva già cessato di vivere.

Una seconda disgrazia è avvenuta nel parco nazionale dello Stelvio dove un ricercatore scientifico di Bolzano, Bruno Zurla di 53 anni, è precipitato mentre percorreva il sentiero Dorigoni. A poca distanza la moglie e una coppia di amici hanno dovuto assistere impotenti all'incidente. Bruno Zurla è inciampato e trascinato dal pesante zaino è precipitato in un burrone dove ha perso la vita.

## Pagò l'Irpef (5 mila lire) il giorno dopo

PESCARA — Per aver versato con un giorno di ritardo cinquecento lire di Irpef, un commerciante di ferramenta di Pescara, Enzo Anchini, è stato citato in giudizio per evasione fiscale dal sostituto procuratore della Repubblica Nino Calabrese. Il commerciante fu denunciato alla magistratura dai funzionari dell'ufficio del registro pescarese i quali, controllando la dichiarazione dei redditi relativa al 1983 presentata da Anchini, scoprirono che non era stata pagata l'Irpef, che ammontava a cinquecento lire. Il commerciante, invece, aveva pagato la somma il giorno dopo la scadenza dei termini e non aveva quindi potuto allegare la ricevuta alla dichiarazione dei redditi.

A Gioia Tauro invece un commerciante all'ingrosso di calzature, Carmelo Strangi, di 40 anni, è stato arrestato dalla guardia di finanza perché accusato di avere evaso imposte per otto miliardi di lire. Avrebbe alterato, d'accordo con numerosi fornitori, le bollette d'accompagnamento delle merci vendute.

## Liggio assolto a sorpresa

REGGIO CALABRIA — La Corte d'assise d'appello ha confermato la sentenza di primo grado con la quale Luciano Liggio era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di essere il mandante dell'omicidio del giudice Cesare Terranova e del suo autista Lenin Mancuso, uccisi a Palermo in un agguato il 25 settembre di sette anni fa. Il sostituto procuratore generale Franco Scuderi aveva chiesto per il presunto capo della cosca dei corleonesi la condanna all'ergastolo. La sentenza è stata letta dal presidente della corte, il dott. Angelo Delfino, dopo una permanenza in camera di consiglio protrattasi per oltre due ore.

Mentre ancora la corte era in aula e si accingeva ad uscire, Liggio — dalla «gabbia» — esprimeva la sua «insoddisfazione» per la sentenza che già immaginava di condanna definendola «ingiusta» e annunciando la sua decisione di proporre ricorso in Cassazione. Ma non ce ne è stato bisogno.

## Palermo: promozioni facili all'Usl

PALERMO — L'inchiesta sulle «promozioni facili» deliberate alla Usl 61, comprendente l'ospedale palermitano di Villa Sofia, è stata formalizzata. Chiesto il rinvio a giudizio di 22 persone. L'accusa nei confronti degli amministratori è quella di falso in atto pubblico per avere firmato, modificandone i dati, le schede personali di alcuni dipendenti allo scopo di favorire miglioramenti di carriera. Nelle modifiche apportate ai documenti si affermava che l'ospedale «Villa Sofia», all'epoca dei fatti, era capace di 850 posti-letto mentre in effetti raggiungeva a malapena i 600. Ai componenti del comitato di gestione la procura muove l'accusa di abuso di atti d'ufficio per avere deliberato la revisione delle schede individuali.

L'inchiesta è nata da due ispezioni e da una serie di esposti presentati dal capo reparto della stessa Usl 61, dott. Giuseppe De Luca. Il presidente del comitato di gestione Francesco Gallo è accusato di omessa denuncia.

STRETTA FINALE NELLE TRATTATIVE ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO

# Soltanto domani il pentapartito designerà il candidato sindaco

All'incontro proposto dal Pci presenti Dc, Psdi, Lista Civica, Us e Parovel

Il pentapartito si è riunito ieri alle 19 nella sede del socialdemocratico di via Mazzini. E' stata convocata una riunione interpartitica nel corso della quale Dc, Psi, Psdi e Pri e un rappresentante dell'Us hanno esaminato la situazione che si è venuta a creare a seguito delle decisioni dell'assemblea LpT nella quale, oltre a ribadire alcuni punti programmatici, i meloni hanno continuato a insistere per la poltrona del sindaco.

Nel vertice di ieri non è emersa la candidatura del pentapartito e dell'Us che sarà portata in consiglio giovedì. I presenti si sono infatti riconvocati per domani alle 19, sempre nella sede del socialdemocratico. Domani emergerà sicuramente il nome sul quale confluiranno i voti di Dc, Psi, Psdi, Pri e Us.

Il vicesegretario De Tripani, a proposito delle recenti critiche di Pli e Pri alla Democrazia cristiana ha sottolineato che nelle riunioni pentapartite queste non sono mai emerse. E che la Dc da parte sua ha sempre parlato per la poltrona di primo cittadino di un sindaco che sia espressione di un partito di governo. Che poi è la proposta portata avanti dal pentapartito.

In precedenza, nella sede della Provincia, si era svolto un incontro promosso dal Pci, presenti il segretario provinciale Poli e i due capigruppo consiliari, Calabria e Martone. Alla riunione hanno parte-

## Entro il 2 agosto la vaccinazione antirabbica obbligatoria

Si concluderà improrogabilmente il 2 agosto la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani, bovini, ovini, caprini e equini di età superiore a tre mesi.

Il servizio viene eseguito gratuitamente presso le seguenti sedi: canine Usl di via Orsera 8 tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e presso il macello privato di Prosecco tutti i lunedì e giovedì dalle ore 14 alle 15.

I cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di solida museruola. La vaccinazione potrà essere differita oltre il 2 agosto nei soli casi di femmine gravide (fino a dopo il parto e l'allattamento) e di giovani animali trattati con altri vaccini.

Trascorso il termine gli inadempienti saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

**DIVIETI** - Per l'esecuzione di lavori Aeca nell'ambito delle opere di potenziamento della rete acqua-gas-elettricità nella zona di Borgo Giuseppe e Campi Elisi, è disposta fino a completamente degli stessi l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli in via S. Giustina (nel tratto tra via Franca e Salita al Promontorio) e Salita al Promontorio (tra via S. Giustina e via Belgiojoso) con deroghe a favore dei mezzi di trasporto pubblico e di lavoro, nonché il divieto di sosta e fermata permanente su ambo i lati delle vie suddette.

## STATO CIVILE

**NATI:** Vanello Giacomo, Gherlini Erika, Malattia Felice, Moccia Francesco, Grossi Roberto, Tala Marzio.

**MORTI:** Furian Maria, di anni 85; Graecina Carlo, 86; Hanslich Silvio, 73; Redaelli Antonio, 80; Granda Ernesta, 91; Cassali Bruno, 65; Colombo Emilio, 84; Marzucca Aurelio, 80; Spadavecchia Luigi, 72; Sciarone Antonio, 89; Marchetti Rina, 56; Da Forno Noemi, 74.

## A NOVE GIORNI DAL TERRIBILE INCIDENTE

# Il cuore di Cristina Zardi non ce l'ha fatta a reggere

Il cuore di Cristina Zardi ha cessato di battere ieri pomeriggio nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Aveva solo 27 anni. Le speranze di strappare la giovane alla morte erano del resto pressoché nulle, giacché l'elettroencefalogramma era piatto ormai da parecchi giorni. Soltanto una sofisticata apparecchiatura l'aveva finora tenuta in vita.

Com'è noto, Cristina Zardi sabato 12 luglio era rimasta coinvolta assieme al marito in un tragico incidente stradale sul viale di Pirano. Lui era morto sul colpo, lei era stata ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Isola. Solo venerdì scorso i familiari, dopo tante traversie, hanno potuto trasferirla nel nosocomio triestino.

Date le sue condizioni, i genitori con un atto di solidarietà umana, avevano deciso subito che alcuni organi della figlia rivivessero in un'altra persona, ma ciò non è stato possibile. Un'infezione



ha pregiudicato la possibilità d'un espianto. «Sono affranto — ha detto il padre — non solo per la morte di Cristina ma anche perché non si è potuto donare il suo cuore a qualche ammalato che ne aveva bisogno».

discutere la bozza di bilancio esistente o per dare vita a una giunta d'emergenza con la partecipazione organica dei comunisti o per finalizzare una più limitata soluzione di emergenza».

«Il Pci — ha continuato Poli — non pone pregiudiziali ad

## Chiusa per 2 notti la galleria di Montebello

Per lavori di manutenzione all'impianto di ventilazione della Galleria di Montebello, è disposta l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli nella galleria stessa, dalle ore 23 di domani, mercoledì 23 luglio, alle ore 5 di giovedì 24 e dalle ore 23 del 24 alle ore 5 di venerdì 25 luglio.

atti o programmi di giunte minoritarie».

In sostanza, anche se i comunisti non lo hanno detto, ci sarebbe la possibilità che essi approvino il bilancio per evitare il commissariamento. Poli ha precisato inoltre che l'invito alla riunione non è stato esteso alla LpT per la scorrettezza che il movimento ha dimostrato in occasioni passate, dunque in una riunione dove si è parlato di correttezza democratica la sua presenza non avrebbe avuto senso.

Poli ha rilevato che i presenti hanno espresso pur nell'autonomia delle posizioni apprezzamento per le considerazioni svolte dal Pci. Berce da parte sua ha puntualizzato che la sua presenza non significava un'estranazione dal polo laico-socialista.

F. C.

TANTI GLI SPUNTI NELLA RELAZIONE DI NAIBO ALL'ASSEMBLEA DEL DETTAGLIO

# Il commercio sposa il turismo

Proposta operativa: è da riaprire la stazione ferroviaria di Miramare

Commercianti, che vita dura! Vessati da leggi-capestro, oppressi da un sistema di imposte incomprensibile e penalizzante ora vogliono la «deregulation», intesa come una semplificazione degli adempimenti e delle procedure fiscali. Il tema è emerso durante l'annuale assemblea dell'associazione commercianti al dettaglio, risoltasi con l'approvazione del bilancio e della relazione del presidente in carica, Giorgio Naibo.

Il testo ha spaziato peraltro sui molti problemi della categoria, soffermandosi nel finale su un'ossibile via d'uscita: quella turistica. E non è certamente casuale che delle 16 pagine della relazione più di un terzo fossero dedicate al rapporto commercio-turismo.

Ma torniamo al punto di partenza. La burocrazia, soprattutto nel settore del terziario, sta diventando sempre

più assillante. Molte aziende piccole e medie, ha ricordato Naibo, hanno preferito la chiusura al duello giornaliero con ricevute, moduli e versamenti. E non si può dire che la legge Visentini abbia centrato i propri obiettivi. La stragrande maggioranza delle ditte, ha ricordato il presidente, ha optato per la contabilità forfettaria.

Ebbene, a parità di corrispettivi, si vedono ora costretti a corrispondere imposte notevolmente superiori a quelle degli anni scorsi. Ed è solo un esempio. Si può anche aggiungere, come ha fatto Naibo che l'eventuale introduzione della lira pesante trasformerà, ipso facto, i registri di cassa in ferretivechi. E il piano di distribuzione? Buio su tutti i fronti. Tutte le nuove richieste di autorizzazioni sono bloccate. E infatti scaduta e quindi inoperante



L'apposita commissione comunale.

Se mai dovesse riprendere il proprio lavoro si troverebbe di fronte alla spessa questione degli aumenti. Sono numerose infatti le domande in tal senso che giacciono negli uffici. Particolare non tra-

scurabile, a un aumento di 1000 mq delle superfici di vendita deve corrispondere una crescita di 16.000 unità della popolazione servita. Facile ironizzare sopra, visto il calo demografico cittadino. A proposito di buio, è ben lungi dall'essere risolta quella che Naibo ha definito la «luminosa trovata», e cioè l'imposta comunale sulla pubblicità. Se ne parla da sei anni ormai e non ci si vede ancora... chiaro. La speranza del commerciante è che venga finalmente rispettata la sentenza della Cassazione.

In materia di assistenza ai soci, Naibo ha rimarcato la raggiunta automazione dei servizi per mezzo del computer. Una necessità improrogabile, visto il carico burocratico-amministrativo che grava sui dettaglianti. Ed eccoli alla proposta turistica, una via necessaria, secondo Naibo, per far fiorire la città. L'idea principale è legata a un'escursione gratuita a Trieste da far inserire nei programmi delle principali agenzie austriache e tedesche.

Realisticamente Naibo ha rilevato la difficoltà di dirottare in città quelli che è un traffico turistico fondamentale di transito. Una visita giornaliera senza sovrapprezzi, inserita tra le voci di un viaggio, certo allenterebbe la pigritia di molti. Il primo passo è stato la pubblicazione dello «shopping day in Trieste» iniziativa presentata nei mesi scorsi a Vienna.

Proprio dalla capitale austriaca è rimbalzato un inte-

ressante suggerimento; perché non restaurare e ripristinare come fermata la stazione di Miramare? Un appello che Naibo ha fatto proprio, rilanciandolo alla città, e proponendo un consorzio che comprenda le Ferrovie, la Regione, il Comune, la Camera di commercio. E vedremo se Trieste saprà perdere anche questo treno.

Dopo i progetti i punti fermi. E il caso del Concerto di Capodanno, caratterizzato da crescente successo e, nelle edizioni a venire, da una novità: l'esecuzione di un brano di un compositore locale. Tra le iniziative in programma da segnalare ancora il prossimo gemellaggio tra Imperia e Trieste, che avverrà in novembre. In quell'occasione sarà allestita anche una mostra di prodotti alimentari della Liguria e, ovviamente, un'esposizione di fiori.

Proccacciata finale all'Inps. Naibo se l'è tenuta in serbo dopo aver constatato che l'istituto previdenziale non intende estendere al settore commerciale gli sgravi degli oneri sociali compresi nel «pacchetto Trieste». A nulla è servito finora l'intervento chiarificatore dello stesso ministro Altissimo. Un'altra vicenda che finirà nell'immane «contenzioso».

Che i molti mali della categoria, come ha concluso Naibo, dipendano dalla scarsa partecipazione alla vita politica dei commercianti? Per dirlo con Guido Angeli, non resta che provare per credere.

**Furio Baldassi**

# Dodici ore di fuoco: distrutti un deposito e una vecchia casa, poi incendio all'Aquila

Due gravissimi incendi notturni e uno ieri alle 12.30, hanno mobilitato i vigili del fuoco che sono accorsi in forze prima a San Sabba poi a San Giusto e infine all'Aquila. L'incendio più disastroso è quello di San Sabba, sviluppatosi in un magazzino-deposito di pelletterie dove, da pochi giorni, erano state stipate fin all'inverosimile merci per un valore di novecento milioni di lire: migliaia di borsette, giacche in pelle, portafogli e cinture, tutti appena usciti dalla fabbrica e pronti per l'autunno.

Il magazzino-deposito si apre sulla via Valmaura al numero 2 ed è composto di due vani comunicanti. In questi locali il titolare, Vincenzo Bono (50 anni, viale Ippodromo 27), aveva fatto allestire scanie metalliche attorno alle pareti e anche al centro dove la merce era stata stipata fino al soffitto. Se dai controlli tecnici verrà escluso il cortocircuito una causa possibile dell'incendio andrebbe ricercata nel surriscaldamento di un tubo al neon (forse dimenticato acceso) e della presenza, vicino al tubo, di qualche custodia di nylon che proteggeva i capi di abbigliamento. Il nylon, surriscaldato dal tubo può aver preso fuoco, dando il via al rogo.

L'allarme è stato dato qualche minuto prima dell'uscita di un incendio dello stabile di via Carpineto il quale si era accorto che le scale di casa sua erano invase dal fumo. Egli ha telefonato ai vigili del fuoco, che hanno fatto uscire la prima partenza. Giunti sul posto, i vigili si sono accorti che si trattava di un incendio di grosse proporzioni per cui hanno chiesto rinforzi. Nel frattempo, in via Valmaura, accorrevano anche gli agenti della Volante e i carabinieri. La squadra che era sul posto ha iniziato l'opera di spegnimento organizzando il lavoro per i colleghi che stavano sopraggiungendo. Con una motosega hanno tagliato una delle due serrande del magazzino per poter entrare e aggredire il fuoco. Il fumo era densissimo e altamente tossico sicché i vigili hanno dovuto indossare gli autoprotettori a ciclo chiuso.

Le custodie di nylon fondavano per il calore e la plastica colava sugli indumenti di pel-



le. Per spegnere il fuoco i vigili hanno dovuto usare tanta acqua che ha danneggiato anche quella parte della merce che era rimasta indenne dal fuoco.

Il fumo era penetrato pure in un attiguo laboratorio di pittura a secco, danneggiando pure gli indumenti che si trovavano riposti in quel negozio.

All'operazione hanno preso parte ben cinque squadre di vigili al comando del capo reparto Bertizolo. Gli uomini stavano facendo rientro in caserma quando, via radio è

stato annunciato il secondo allarme. Il capo reparto Bertizolo ha raggiunto San Giusto e precisamente la via delle Monache passando per San Giacomo. Quando egli è arrivato sul posto, le fiamme uscivano dai tetti della casa, per fortuna disabitata, sembrava un vulcano. Ad un tratto si è sentito uno scoppio. Poi è crollato il tetto e un solo. Le fiamme sono state aggredite dai vigili del fuoco da due parti, mentre altri uomini erano impegnati a raffreddare le pareti divisorie della casa in fiamme con le

due costruzioni attigue. A scopo precauzionale i vigili hanno anche provveduto a far scendere in strada un'anziana donna e un uomo che occupano due alloggi in una casa vicina. Secondo alcune persone della zona, la casa, per fortuna disabitata, è scoppio. L'incendio, era spesso dimora di barboni e di gente senza tetto. Questa volta però non si capisce come qualcuno possa essere entrato nella casa in quanto i vigili hanno trovato le porte sbarrate dall'interno con assi solidamente inchiodate.

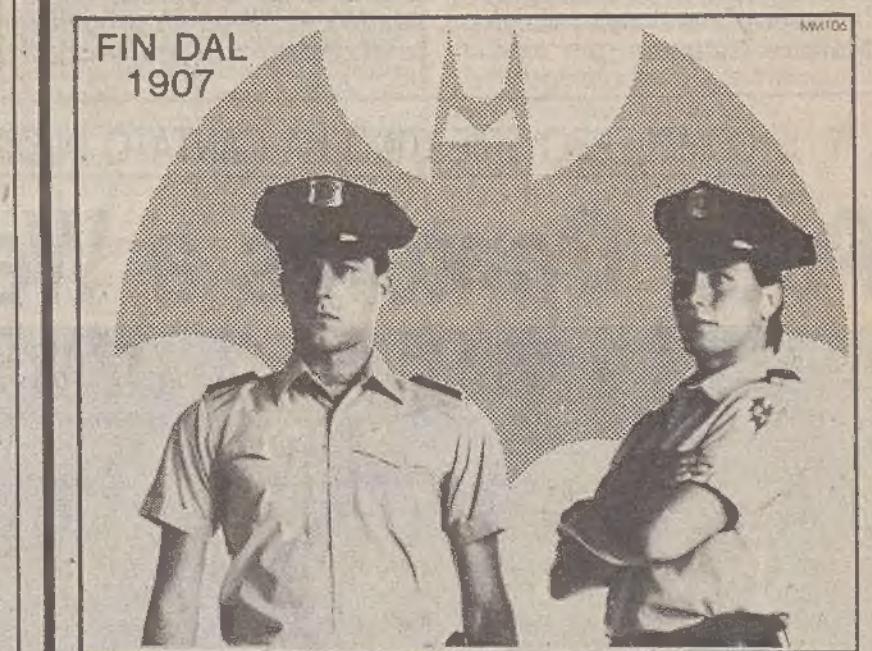
Dal momento che la casa era priva di allacciamenti sia elettrici, sia di gas, si può ritenere che l'incendio sia stato provocato da qualche mazzetta di sigaretta lasciato cadere su qualche vecchio materasso. Il fuoco ha covato lentamente e a lungo prima di esplodere con quella violenza che ha provocato il crollo delle strutture portanti del tetto e le altre parti interne.

Anche una macchina, che era parcheggiata nelle vicinanze, la «Citroen» targata Ts 238287 ha subito danni alla carrozzeria essendo stata col-

pita da assi di legno infuocate. Oltre ai vigili del fuoco, sul posto sono intervenuti gli agenti di tre pattuglie della squadra Volante, gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura e il dirigente della squadra Mobile dott. Padulano. I vigili urbani hanno provveduto a regolare il traffico. Spento il grosso fuoco i vigili sono rimasti sul posto per l'opera di minuto spegnimento e per smassare il materiale crollato.

Poco prima delle 13 altro allarme: questa volta giungeva dalla raffineria Aquila. I vigili si sono mobilitati come sempre in queste situazioni e sul posto si è recato in persona il vicecomandante Spadavecchia. Che cosa era accaduto nella raffineria? Da una condotta tubaria per il trasferimento del gasolio a causa probabilmente della rottura di una guarnizione, era uscito il liquido che ha preso fuoco per l'elevato calore della tubazione.

L'allarme ha messo subito in moto le squadre antincendio della raffineria che sono state coadiuvate, nella loro opera, dai vigili del fuoco i quali hanno provveduto anche al raffreddamento delle tubazioni. Dopo due ore di lavoro i vigili hanno fatto rientro in caserma.



**FIN DAL 1907**

**STABILIMENTO TRIESTINO DI SOVRIGLIANZA E CHIUSURA**

34133 Trieste  
Via S. Francesco, 22  
Tel. 730065 - 569885

- Centrale operativa 24 su 24
- Pronto intervento con guardie giurate
- Ronda
- Servizi di antirapina ed antincendio

**Impianti speciali di sorveglianza**

**IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA TELESOVRIGLIANZA S.r.l.**

Trieste - Via S. Francesco, 48  
Tel. (040) 764573 - 764379

ANTIFURTO / ANTINCENDIO / TV A CIRCUITO CHIUSO / BLINDATURE TELEVISIONI PER IMBARCAZIONI / PORTE CORAZZATE CASSEFORTI / TELEFONIA / CANCELLI AUTOMATICI

## CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maddalena - Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.46; la luna cala alle 6.16 e si leva alle 22.01.

Ieri: temperatura massima gradi di 28,3, minima gradi 18,4; pressione millibar 1019,1 in lenta diminuzione; umidità 39 per cento; vento km 23 da Sud-Ovest, (Ostro Libeccio); mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21.

Mare: oggi, alta alle 11.46 con cm 42 e alle 22.43 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 4.59 con cm 71 e alle 17.12 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonno, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Colonnato); strada per Longera, 172; lungomare Venezia, 3 Muglia; Aurisina, tel. 200466; Bagnoli, tel. 228124, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonno, 4, tel. 728835; piazza Libertà, 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Colonnato), tel. 813288; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia, 3 Muglia, tel. 274988; Aurisina, tel. 200466; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

## MOVIMENTO NEI PRIMI SEI MESI DELL'86

# Porto: più merci e meno petrolio

Il movimento marittimo complessivo del porto di Trieste nel primo semestre dell'anno è stato pesantemente condizionato dall'andamento delle operazioni al terminal petrolifero: 2,8 milioni di tonnellate in meno di greggio allo sbarco, di cui circa 1,6 milioni di minori arrivi per l'Oleodotto Transalpino e circa 1,3 milioni di tonnellate di mancati arrivi per la raffineria Aquila dopo il blocco produttivo deciso dalla Total a partire dall'inizio dell'anno. Il traffico complessivo nel periodo gennaio-giugno, con 11,3 milioni di tonnellate, ha segnato una diminuzione del 19% sullo stesso periodo dell'anno scorso, indice che sale almeno al 27% per gli sbarchi del settore petrolifero.

Note decisamente più positive nel comparto commerciale dove, con 2,8 milioni di tonnellate di merci operate tra sbarco ed imbarco, è stato registrato un aumento del 14% sul 1985, pari a oltre 350 mila tonnellate. Questo andamento è stato determinato in

grande parte dalle maggiori manipolazioni di carbone per le centrali termoelettriche dell'Adriatico, ma anche in un incremento degli sbarchi di merci varie e collettive in genere. Un rallentamento hanno segnato invece gli imbarchi, determinato per una parte dalle vicende del Lloyd Triestino, ma anche da un calo degli imbarchi a Trieste di legname e prodotti semilavorati di ferro della siderurgia regionale.

In decisa ripresa infine i traffici specializzati: nel semestre sono stati operati tra sbarco ed imbarco oltre 47 mila contenitori, quasi 2300 in più dello stesso periodo dello scorso anno, mentre il movimento delle merci su navi Ro-Ro con quasi 190 mila tonnellate è aumentato dell'11%, con una punta di incremento del 42% negli imbarchi.

**SOSTA VIETATA** - Per lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale, oggi sarà proibita la sosta sul piazzale della baia di Sistiana.

## DAL 15 LUGLIO AL 30 AGOSTO

# Tradizionale vendita estiva di pellicceria di alto pregio

Abbinata ai saldi di fine stagione, ritorna anche quest'anno un'iniziativa che ha sempre riscosso il più vivo consenso. Pellicce e giacconi in visone, persiano, marmotta, volpe, murmansk, lupo, marmel, castorino, opossum, viking lamb con sconti del 20-30-50%

in contanti o con la formula «Prestito Amico» della CRT regolabile in 6 mensilità

**atelier pellicceria Godina**

Via Carducci, 12 - Trieste

CUSTODIA GRATUITA SINO AL 15 SETTEMBRE PER OGNI CAPO ACQUISTATO



## GIORNALE DI TRIESTE

PARTE LA CAMPAGNA DI AUTODISCIPLINA PROMOSSA DALLE ORGANIZZAZIONI DEL COMMERCIO

## «Andate in ferie tranquilli i prezzi rimarranno uguali»

Venti prodotti alimentari di largo consumo non supereranno il tetto d'inflazione

«Andate pure in ferie tranquilli, i prezzi rimarranno uguali. Parola di esecutori». Dalla Camera di commercio triestina arriva questo messaggio distensivo. Ieri è partita ufficialmente la campagna di autodisciplina dei prezzi 1986, già definita nel lontano dicembre scorso dal ministero dell'Industria, commercio e artigianato d'intesa con le organizzazioni di categoria.

Fino alla fine dell'anno il consumatore potrà acquistare venti prodotti alimentari di largo consumo sui quali i negozianti che aderiscono all'iniziativa nazionale non apporteranno ritocchi di prezzo mozzafiato. Se aumenti ci saranno, avverranno soltanto entro quell'ormai mitico 6%, meglio conosciuto come tetto d'inflazione programmato.

A Trieste — come hanno spiegato in una conferenza stampa di presentazione il segretario generale della Camera di commercio Leopoldo Apolloni, il vice-segretario Arduino Colombo e Tullio Masè, del Comitato provinciale di autodisciplina — il 90 per cento del comparto alimentare, grande distribuzione compresa, ha aderito a questo progetto di autocontenimento.

Un po' alla volta, dunque, sulle vetrine dei negozi appariranno i manifesti-civetta, decorati da uno slogan iperprotettivo: «La tua spesa sotto il tetto». E sotto il tetto cosa c'è?

Facciamo l'elenco di questi venti prodotti: pasta di semola di grano duro, riso originario, farina di grano tenero, biscotti, frollini, fettina di prosciutto di vitellino, punta di petto senz'osso, prosciutto crudo, mortadella di puro suino, grana padano, latte parzialmente scremato, burro, olio di oliva, sei uova, pomodori pelati, tonno all'olio di oliva, vino comune da tavola, carne tosta macinata, fustino di detersivo per lavatrici.

## In arrivo in porto la fregata «Orsa»

La Capitaneria di Porto Informa che dal 26 al 28 luglio sosterrà nel nostro porto e ormeggerà al Molo Bersagliere la fregata «Orsa» della Marina Militare Italiana.

IL COMPLESSO TRIESTINO HA CANTATO IN DIRETTA PER LA BBC

## Pueri Cantores a Westminster



I Pueri Cantores piccolo coro Santi Giovanni, hanno di recente partecipato, rappresentando l'Italia nella categoria voci bianche, al 40.º concorso internazionale per la musica, la polifonia e il folklore che si è concluso a Llangollen nel Galles.

Buona l'affermazione dei ragazzi triestini che, anche se non si sono classificati nei primi tre posti, hanno saputo esprimere la loro bravura (sebbene il coro sia composto soltanto da 22 elementi), ricevendo sui due brani d'obbligo un punteggio di 80 e 81 su 100. Con la loro preparazione (nelle ultime settimane 4 prove della durata di circa tre ore alla settimana) hanno dato il meglio, coronando così il quindicennale di vita della loro associazione con l'invito per ben due volte da parte della Bbc a cantare in diretta; da segnalare inoltre la partecipazione al concerto delle nazioni in cui il complesso triestino si è esibito assieme ad altre corali nell'immenso teatro di Londra.

A Londra il coro è stato ospite dei Pueri Cantores di Chiswick dove il programma non era certo meno faticoso di quello eseguito a Llangollen. I ragazzi triestini diretti dal maestro Edoardo Hribar hanno eseguito un concerto nella cappella del convento delle «Sisters of Verona», e partecipato a messe nelle chiese «Our Lady of Grace», «S. Thomas e nella cattedrale di Westminster.

detergente liquido per stoviglie, sapone da toilette. Ecco il «paniere» che sfida l'inflazione. Questi generi alimentari, spiegano alla Camera di commercio, non subiranno incrementi indiscriminati, ovviamente in quegli esercizi che partecipano alla campagna. Il che non è cosa da poco.

L'altro anno — ha spiegato Arduino Colombo — gli aumenti sono stati dello 0,6 per cento tra i fautori dell'autocontenimento e del 7,4 per cento nei negozi che sotto il tetto non ci sono voluti stare. Ora tocca al consumatore farsi attento e «premiare» il self-control di alcuni membri della categoria nei quali, dice Masè, si starebbe facendo strada una maggior consapevolezza della funzione sociale del proprio lavoro. Quindi prima di comprare, occhio al ma-

nifesto e agli adesivi pubblicitari.

Sui grandi fogli di carta forniti dall'Unioncamere ogni commerciante scriverà la marca del prodotto che intende offrire alle condizioni suggerite dal ministero, la grammatura e il prezzo «reale» al momento dell'esposizione del listino.

Naturalmente i ritocchi ci potrebbero essere e c'è anche lo spazio in bianco previsto ad hoc. Addirittura due colonne libere: solo per i casi eccezionali, assicurano alla Cdc. Un esempio? «Be', un'alluvione...». Sì, di fronte alle calamità naturali anche l'autodisciplina può ferrea si stempera. In fondo qualcosa di simile quest'anno è successo con la nube di Chernobyl.

Uno dei motivi, al di là della solita burocrazia, per i quali

l'iniziativa dei commercianti parte solo ora è infatti, sostiene la categoria, legato al profondo disorientamento del mercato all'indomani dell'invasione radioattiva. Difficile mettere su in primavera un listino di venti prodotti con i prezzi che crollavano o s'impennavano a seconda delle notizie fornite dall'Enea.

Adesso, però, «La tua spesa sotto il tetto» entra nella fase operativa. Quest'anno per rendere più efficace l'iniziativa, rispetto all'Operazione crociolina '85, rivelerà un po' anemica, sono stati istituiti in sede provinciale anche dei Comitati con compiti di verifica e organizzazione.

Insomma, c'è ottimismo nell'aria. Chi torna dalle vacanze, non avrà sorprese. Fino a dicembre, perlomeno.

A. Lo.

FINANZIAMENTI REGIONALI PER L'ASSISTENZA

## Iniziato il recupero della Casa Bartoli

Nell'edificio di via Marchesetti ci sarà posto per 150 anziani

Con la consegna formale all'impresa appaltatrice hanno preso avvio i lavori di completamento della casa di riposo di via Marchesetti, affidata dalla Regione all'Iacp di Trieste. Ne ha dato conferma il presidente dell'Iacp, Verza, all'assessore alle finanze, Dario Rinaldi, che segue gli interventi di competenza degli enti soppressi nel settore dell'assistenza e trasferiti, alcuni anni fa, alla Regione.

«La ripresa dei lavori per la casa di riposo "Gianni Bartoli" — ha sottolineato Rinaldi — segna un altro importante passo avanti nel settore dell'assistenza agli anziani a Trieste, recuperando e portando a compimento un progetto dell'ex Opera profughi rimasto incompiuto e che ora la Regione, con notevole im-

pegno finanziario, realizza, avvalendosi della collaborazione dell'Iacp nell'ambito di un polo integrato con la attività casa Serena, i cui lavori di adeguamento e di ristrutturazione sono curati dal Comune con i finanziamenti della legge regionale n. 84 del 1984».

Il problema insoluto della casa Bartoli, a suo tempo iniziata dal soppresso Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi, è stato, assieme a tutte le altre competenze dell'Ente, trasferito alla Regione che, tramite l'assessorato alle finanze, ha assicurato i finanziamenti necessari per il completamento dell'opera mutandone la destinazione, d'intesa con il Comune di Trieste, a struttura assistenziale per gli anziani non autosufficienti e affidando allo Iacp, tramite

apposita convenzione, l'incarico di redigere il nuovo progetto e di fungere da stazione appaltante per i lavori.

Il progetto generale dei lavori, finanziati dalla Regione, per la sistemazione della Casa ammontano a oltre 4 miliardi di lire. Nella struttura, così sistemata, potranno trovare ospitalità e assistenza circa 150 anziani non autosufficienti.

Il primo lotto dei lavori, ora avviato, per un valore di oltre due miliardi, comprende la realizzazione, la ristrutturazione e il rifacimento di tutta la parte di edilizia del corpo centrale, comprese le sistemazioni interne, le stanze di degenza, i servizi, i locali per l'assistenza sanitaria e per il ricovero, nonché gli impianti tecnologici e i relativi allacciamenti.

LA RELAZIONE GOBBATO: QUASI 400 CARTELLE SULLE POSSIBILI CONSEGUENZE SANITARIE DELL'IMPIANTO ENEL

## Con la centrale a carbone sotto casa inquinamento anche oltre i livelli critici

«La relazione è frutto della raccolta ed elaborazione critica delle informazioni tecnico-scientifiche, oggi disponibili, sull'impatto ecologico che deriva da una centrale a carbone. Per questo spero che la Regione utilizzi questo studio per quello che è: solo un contributo alla conoscenza del problema (certamente delicato), senza alcuna pretesa di giungere a conclusioni e tanto meno a decisioni, che spettano solo al corpo sociale e a chi lo rappresenta, cioè ai politici».

Il prof. Ferdinando Gobatto, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste, ha impiegato diversi mesi per redigere le quasi 400 cartelle della relazione. Gobatto vedrà soddisfatta anche questa curiosità. Dal canto suo il professore ci ha anticipato solo gli aspetti fondamentali del suo studio, che ora è nelle mani della Regione.

L'approfondimento degli aspetti medico-sanitari era necessario, prima di arrivare a decisioni finali: la carenza di indagini approfondite in questo specifico settore era stata lamentata addirittura dal prof. Antonio Brambati, presidente della commissione che ha redatto lo studio di fattibilità o meno della centrale. Come sapere — diceva Brambati — se una centrale si può fare o no a Trieste quando non sappiamo tante cose sulla situazione sanitaria esistente e sulle probabili incidenze di un impianto di questo genere?

Ebbene, ora chi avrà la pazienza di leggerli le 400 pagine della relazione Gobatto, vedrà soddisfatta anche questa curiosità. Dal canto suo il professore ci ha anticipato solo gli aspetti fondamentali del suo studio, che ora è nelle mani della Regione.

Ma intanto veniamo allo studio, che aveva il chiaro obiettivo, come dice il prof. Gobatto, di «integrare la relazione Brambati» facendo un lavoro sistematico che analizzasse tanto le materie prime (il carbone) quanto le modalità di trasformazione (combustione), e i derivati di questo processo (fumi, ceneri e così via).

Anzitutto, nell'analisi e censimento dei rischi, Gobatto non si è limitato a considerare solo gli inquinanti «tradizionali» (anidride solforosa, ossidi d'azoto, materiale corpuscolato, ecc.), i cui limiti di concentrazione ammissibili in atmosfera sono peraltro indicati dalla normativa vigente, ma ha preso in esame anche i numerosi inquinanti «minori» che derivano dalla combustione del carbone.

Gobatto è avaro di cifre («lo studio è ancora ipotetico, non voglio creare allarmismi ingiustificati nella popolazione»). Ma qualche dato lo deve fare, anche perché chi lo ha preceduto in questo campo (e cioè i tecnici della commissione Brambati) ha avuto a disposizione ben pochi dati certi in materia di inquinamento già esistenti in queste zone. I dati forniti dal Laboratorio di analisi e profilassi — dice lo stesso Gobatto — non erano statisticamente significativi, tant'è che lo stesso prof. Brambati aveva dovuto chiedere all'Enel — benché parte interessata — di provvedere a fare un'indagine in materia.

Ed eccolo servito: nel mese di ottobre 1985 (mese campione, i cui valori sono quelli più vicini alle medie annuali), si registrarono nella valle delle Noghere 15 microgrammi di anidride solforosa per metro cubo di aria; a Muggia se ne trovarono 38; a Trieste 39 e a San Sabba addirittura 49. Poi ci sono i dati del Laboratorio di analisi e profilassi — dice lo stesso Gobatto — che la legge prescrive una soglia massima di 80 microgrammi per metro cubo (ma l'Organizzazione mondiale della sanità è già scesa a 60).

Ora il ragionamento è questo. Anche ammettendo che la centrale rispetti i limiti imposti dalla legge, ne deriverà

comunque un incremento delle odierne condizioni di inquinamento atmosferica nel territorio, e un aumento delle probabilità che — in condizioni meteorologiche sfavorevoli — vengano superati (sia pure per brevi periodi di tempo) i livelli critici.

Una previsione corretta dell'incremento di inquinamento non è facile, date le condizioni e le caratteristiche orografiche della città, come segnalano nel rapporto Brambati. Inoltre non va dimenticato che per alcuni insediamenti abitativi situati a quote pur modeste (Altura, Catinara, ecc.), le concentrazioni sarebbero più elevate di quelle previste («calcolate») a livello del mare.

A proposito della normativa antinquinamento, tutti i paesi tecnologicamente avanzati tendono a migliorare col tempo gli standard igienici abbasstando le massime concentrazioni accettabili, secondo i suggerimenti dell'Organizzazione mondiale della sanità: di ciò non si può tener conto per un nuovo insediamento, quale una centrale a carbone, che avrebbe vita — quanto meno — tra cinque anni e opererebbe nei successivi 25 anni.

Insomma, qualche rischio la popolazione lo correrebbe? Gobatto lascia che parlino le cifre, dalle quali si evince che Trieste è già seconda in Italia solo alla Lombardia per i tassi di mortalità da tumori polmonari ed è penalizzata anche per altre malattie delle vie respiratorie e dei polmoni. Infine, dice Gobatto, chi opererà le scelte e assumerà le decisioni, dovrà considerare i seguenti parametri: in provincia di Trieste la densità di popolazione è di oltre 1300 abitanti per chilometro quadrato, cioè oltre sei volte più

alta della media per la regione. Gli eventi sfavorevoli che possono derivare da una popolazione, quale che sia il rischio, sono proporzionali al numero degli esposti a detto rischio.

Ci sono poi molti altri aspetti che Gobatto ha sviluppato molto dettagliatamente ma di cui, per ora, fa solo un accenno. Non è un mistero però che il progetto Enel (lo dice lo studio Brambati) non abbia indicato cosa fare delle ceneri che si raccolgono alla base dei camini.

Come non è del tutto trascurabile il problema della radioattività: dal camino di una centrale a carbone da 1320 Mw escono 80-100 nanocurie al secondo di radionuclidi, sia pure rappresentati per circa i due terzi da radon-222 che ha tempi di dimezzamento abbastanza brevi. Si calcola che da ciò possa derivare alla popolazione un incremento di esposizione pari a circa l'1% di quella dovuta al fondo naturale. Questi problemi vanno ovviamente rapportati alla durata di attività di una centrale a carbone, cioè integrati per il periodo di 25-30 anni.

Ma di questo lavoro non fa cenno però la lettera del presidente della Regione Biasutti con la quale sono state ufficialmente aperte le procedure di consultazione con i comuni interessati alla localizzazione. Forse perché, ufficialmente, il «rapporto Gobatto» non esiste. L'assessorato l'aveva richiesto, ma la convenzione tra Usl e Regione per attivare l'Istituto di medicina del lavoro è stata laboriosa e difficile. E allora? «Allora ho deciso di farlo ugualmente».

Ma si può ignorare questo rapporto solo perché, per la burocrazia, non esiste? Livio Missio

## La Cisl regionale ribadisce il suo sì

La Cisl regionale ha discusso nuovamente la questione della centrale termoelettrica a carbone circa la sua localizzazione nella zona di Muggia. L'organizzazione sindacale sia in un suo documento dell'esecutivo regionale del 14 aprile scorso, sia in un documento unitario con Cgil e Uil redatto il 22 dello stesso mese dopo un incontro svoltosi a Roma con i rappresentanti dell'Enel, aveva già espresso ripetutamente il suo parere favorevole all'insediamento della centrale a carbone, o certe condizioni di garanzia ambientali e di impatto con la realtà economica. Ora la Cisl ribadisce il suo punto di vista.

«Lo studio del Comitato scientifico in merito ai problemi di impatto ambientale connessi con l'insediamento della centrale — scrive in una nota — ha fornito un quadro rigoroso delle questioni da affrontare per assicurare le soluzioni più idonee alle irrinunciabili tutele ecologiche e ambientali necessarie. Su tali questioni l'Enel si è pronunciata impegnandosi, con la Giunta regionale e le stesse organizzazioni sindacali a dare il massimo delle garanzie così come ad assicurare gli opportuni controlli. Tale volontà espressa dall'Enel alla Giunta deve adesso concretizzarsi in proposte formali che devono essere verificate e concordate sul piano tecnico e operativo. Tali condizioni irrinunciabili vanno fermamente perseguite, ma nel contempo non possono essere assunte da albi per posizioni di rifiuto pregiudiziale all'insediamento della centrale a carbone».

«Così come va perseguita — continua la predisposizione di un progetto integrato di sviluppo, conseguente all'insediamento della nuova centrale, nel senso di prevedere un razionale piano di utilizzo industriale delle ceneri da carbone, nel campo dei cementi, dei calcestruzzi e dei materiali edili in genere ed un piano legato alla disponibilità di calore a bassa e media temperatura proveniente dal ciclo di funzionamento della nuova centrale».

«Un investimento di 1.800 miliardi a moneta costante, con una occupazione media di circa 1.000 lavoratori nell'arco di tempo della costruzione dell'opera e un organico finale di circa 800 lavoratori per la gestione dell'impianto e l'indotto ad esso collegato, — continua la Cisl — rappresentano nella difficile situazione della città di Trieste un'opportunità concreta di grande rilievo che non può essere spreca».

Secondo la Cisl inoltre «questioni di più larga portata, richiamate da alcuni nella discussione, non paiono preclusive alla localizzazione della centrale nell'area triestina proprio perché evidenziano problemi comunque presenti ai quali è necessario dare una risposta adeguata».

«Vi è intanto — fa notare la Cisl — il problema dei rischi sanitari derivabili dalla somma degli inquinamenti causati da tutte le attività economiche e industriali operanti in quel territorio».

## incontri

TROVIAMOCI da tommaSini port

## SALDI

Boutique, sport, camping, jogging, montagna, tennis, sub, calcio

OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI

TRIESTE - VIA MAZZINI 37/39

Com. eff.



AI PREZZI de LA TARTARUGA

Trieste - V.le D'Annunzio 8 Tel. 766996



Con la serietà di sempre Linea avverte l'affezionata clientela che continua la:

## VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

sui nostri rinomati capi di abbigliamento maschile, femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - TEL. 631188

COM. COM. 198/88

## CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI FINO AL 30%



## GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

## Beni culturali: l'assessore racconta e precisa quali sono le sue proposte

Bisogna determinare quali sono gli «oggetti» da salvare e quali sono gli «strumenti» per farlo

Dall'assessore alle istituzioni culturali riceviamo:

Le repliche alle mie note espresse sull'organizzazione della cultura a Trieste — sia l'intervento di Pietro Cordara, presidente del comitato del Museo Revoltella, di sabato 12 luglio, che la limpida e informale esposizione di Pierluigi Sabatti a presentazione del piano degli Amici dei musei e di Italia nostra — mi esortano a precisare i miei personali e politici intendimenti per salvare il bene culturale (qui inteso nell'accezione più vasta, dalla lapide romana al selciato delle piazzette nel centro storico, ai «ricordi», siano essi «memorizzati» negli archivi o soltanto nei racconti delle persone, alle attività espositive contemporanee, alle istituzioni museali civiche e non).

## Piano «bocciato»

Innanzitutto devo «melancolicamente» tornare agli Amici dei musei e Italia nostra che il loro piano, che corrisponde esattamente nei singoli interventi a una parte di quanto da me proposto per il piano triennale comunale delle opere, è stato già «bocciato» dal gruppo di lavoro interno comunale che vaglia le proposte delle singole ripartizioni.

A Pierluigi Sabatti (e a me stesso, a volte) rammento che mai nell'amministrazione pubblica «ci sono prima i soldi» e successivamente vengono destinati, ma succede il contrario. «Trouver Trieste» ha trovato consensi e contributi senza nulla togliere ai musei, che peraltro nulla avevano ottenuto presentando (per gli ultimi dieci anni) ogni anno richieste di contributo per esigenze segnalate.

Perciò si è ricorso al consistente progetto dei «Grandi contenitori triestini», che quest'anno si ripropone per il Pio, con richiesta di 16 miliardi di opere di restauro (Castello di San Giusto, palazzo Leo, palazzo Eisner Civrati, Orto lapidario e mura medievali), le quali potrebbero essere il primo passo di una parte di un più articolato piano pluriennale che dovrebbe costituire la nuova linea di gestione delle civiche istituzioni culturali.

## Azienda autonoma

Mi sembra quindi di dover ripetere l'importanza, in questo momento, della discussione sulla struttura che presiede all'amministrazione del settore, in particolare riferendosi a quanto osservato da Pietro Cordara, nella segnalazione «Azienda autonoma per la cultura». Due sono i motivi delle perplessità del presidente Cordara: lo strumento che concretizza una linea culturale, e l'oggetto, i contenuti che vengono svolti, sviluppati, comunicati al pubblico. Quanto allo strumento, Cordara afferma che «l'attuale Giunta non ha mai espresso un progetto di politica culturale complessivo per la città, né come indirizzo né come contenuti».

La proposta dell'«Azienda», anzi meglio di una società per azioni a partecipazione pubblica, come è emerso in un recente convegno romano è partita proprio dalla verifica della totale inadeguatezza del «oggetto» (Comune di Trieste) a produrre un'idea di cultura che abbia se non contenuti generali almeno logici.

Faccio alcuni esempi di «eter» della formazione del pensiero culturale collettivo pubblico che mi si perdonerà se sfiorano il grottesco. Premetto che, come è noto, i consiglieri comunali non sono necessariamente (almeno per la legge, che li vuole soltanto abili a scrivere il proprio cognome per l'eleggibilità) operatori culturali; mentre è tanto noto quanto pacifico

## Intellettuale tipo

Faccio il primo esempio: dai bandi ovunque esposti, né le metodologie, né le tecniche del restauro architettonico, né la storia dell'edilizia antica, (di proposito non parlo di storia dell'architettura...) sono materie di concorso per i funzionari pubblici. Allora la Giunta, dovendo deliberare in questo campo (poiché amministra di diritto centinaia di edifici storici di proprietà comunale) approva un incarico di consulenza a un noto luminare di una vicina università. Gli organi di controllo cassano la deliberazione per «eccesso di potere», perché il Comune non ha provveduto alla consulenza col proprio personale in ruolo (ma quale?).

Veniamo all'esempio contrario, quando per puro caso (come è noto «Intellettuale tipo» prodotto da Trieste non vive del lavoro intellettuale ma delle professioni più disparate): un funzionario pubblico «pensa cultura». Il comitato di controllo dovrebbe a questo punto gioire e la struttura tutta approfittare dell'insperato beneficio. Il malcapitato invece non solo in genere viene da bell'uomo inserito in altri settori (quanti laureati in lettere «si nascondono» all'anagrafe, all'economato!), ma se per caso «capita» alla cultura, ogni sua parola verrà smentita, ogni sua proposizione culturale verrà

considerata velleitaria, personalistica e comunque espressa da «non competente». Così coloro che siedono alla pari in consessi ben più qualificati e attraverso i quali il Comune ha creduto per le operazioni che Cordara definisce «di respiro internazionale», sono sconfessati dall'apparato burocratico.

Dopo due anni di responsabilità di questa «baraccola», sottolinea innanzitutto l'inefficienza dei funzionari, ovunque si trovino.

## Contentitori

Soltanto nel confronto tra le esigenze palestriche della città (e quante ne appaiono nella stessa rubrica «Segnalazioni») e le soluzioni che intellettuali, artisti, tecnici, ma anche imprenditori privati, associazioni ecc. propongono si potrà ottenere quella linea culturale di interventi che tutti auspichiamo.

Veniamo al secondo argomento, l'oggetto, i contenuti culturali da portare avanti. Premetto che per fare una politica dei contenuti bisogna fare «a monte» ma in stretta connessione una politica dei «contenitori», perché la scelta tra privilegiare la didattica museale (rivolta al cittadino-fruitor) e il «respiro mitteleuropeo» (rivolta ai cittadini che vi si riconoscono e a un fruitore d'immagini, turista o cittadino che sia, che ama la «cultura definita» spesso «per quello che è stato»), o il «respiro internazionale», dipende anche dagli spazi a disposizione.

Occorre perciò dare alla città gli spazi e i mezzi per fare una «cittadella della cultura».

## Tecnici brillanti

C'è infatti nelle istituzioni culturali comunali molto di buono: un gruppo di tecnici per gli allestimenti che non ha pari in città neanche tra i privati e che ha stupito per competenza e abilità gli operatori specifici parigini; collaboratori amministrativi e di segreteria intelligenti ed esperti che farebbero «funzionare» qualsiasi impresa; intellettuali in grado di «trattare alla pari» con i più brillanti esponenti internazionali. Tutto questo, tutte queste «abilità», io le considero di per sé un bene culturale da salvare dalle pastoie amministrative e anche se mi è permesso, dall'indifferenza che la struttura municipale dedica agli uffici culturali.

In sostanza risponderò al primo quesito: per poter operare in qualsiasi campo è necessaria

## Difesa: concorso

La Cisl statale informa che nella Gazzetta ufficiale n. 156 del 12 luglio ha pubblicato il bando di concorso per 181 posti di coadiutori del personale civile del Ministero della Difesa (11 posti per il Friuli-Venezia Giulia). Titolo studio richiesto: licenza media. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl statale, piazza Libertà 6, tel. 410900 e alle sedi Cisl di Gorizia, Udine e Pordenone.

## Rotary Trieste Nord

Stasera alle ore 20.30 nell'usuale sede riunione conviviale. Sarà relatore il dott. Edgardo Bussani, che parlerà sul tema: «La nuova disciplina legislativa regionale in materia di recupero edilizio urbano, con particolare riferimento alla realtà cittadina». Si ricorda che la conviviale con le gentili signore per questo mese si è già svolta martedì scorso.

## Amici della lirica

Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita che l'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza a Verona (26 agosto - «Andrea Chenier») e a Pesaro (27, 28, 29 e 30 agosto per Rossini Opera Festival). Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 301812.

## Mostre d'arte

**Dodici artisti alla Provincia**  
Giovedì ore 18.30 si inaugura nella sala d'arte della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4, la mostra intitolata «Estate internazionale d'arte», con 12 artisti provenienti dai seguenti paesi: Australia, Austria, Inghilterra, Jugoslavia, Italia. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione culturale «Exploit» e resterà aperta fino al 19 agosto. La mostra sarà presentata dal critico Luigi Silvi e dall'attrice Ombretta Terlich. - Orario: ogni giorno dalle ore 19 alle 20, festivi 11-13.

## Lida Del Piccolo alla «Moderna»

Si apre oggi la personale di Lida Del Piccolo Joppolo alla sala d'arte Moderna di Galleria Rossoni. Orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 luglio.

## Il sogno di un valzer

Prosegue con straordinaria partecipazione di pubblico la mostra «Sogno di un valzer. L'opera di un valzerista in Italia», allestita a Palazzo Costanzi. La mostra, che ripercorre in un affascinante immaginario le fortune dell'opera di un valzerista in Italia, è curata da Gianni Gori con la consulenza organizzativa di Adriano Dugulin e del Civico museo teatrale C. Schmid di Trieste.

Gli orari sono i consueti: da martedì a sabato 10-13 e 17-19.45; domenica 11-13; lunedì chiuso. Aperta sino al 14 agosto.

## Da Jean Maric

la boutique di via Imbriani 14, trovi le maglie «le donne giovani e spiritose nei colori morbidi dal salmone al bluette, le tute, i panciotti, i top e di completi safari: tutto scontato dal 10 al 50%, nel promozionale estate. (Com. eff.)

## Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci, Corso Italia 21. (Com. Comune 19/86).

## Al Giglio

Saldi di fine stagione. V. S. Nicolò, 23, tel. 631809.

## Piccolo albo

Si prega, chiunque abbia assistito nella prima mattinata di giovedì 17 luglio al danneggiamento dell'autovettura «Mini 90» rossa targata Ts 220145 parcheggiata in via del Veluto all'altezza del numero 43, di telefonare ai numeri 54620, 764572, 631815 in quanto il danneggiatore ha lasciato un biglietto falso.

## dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE  
Orario 12-15  
e serale per appuntamento  
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61746  
(angolo via G. Carducci) - Trieste

## Raduno di istriani

Il raduno regionale dell'Associazione delle Comunità istriane avrà luogo domenica 14 settembre a Fossalon di Grado.

Il programma prevede, al pomeriggio, la celebrazione di una messa e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti in guerra. L'incontro sarà accompagnato dalle note della banda musicale di Fossalon.

## Funzionerà un fornitissimo servizio enogastronomico. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai segretari delle Comunità oppure agli uffici dell'Associazione, via delle Zudecche 1/c, tel. 764111 (martedì e venerdì dalle 17 alle 19).

## Arnaldo Rossi

## Infermieri professionali

Fino al 14 agosto alla scuola «G. Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'attestato alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria della scuola dalle 8 alle 13, via Stuparich, 1. Telefono 776244/2.

## Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Corneo 3, dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 10 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766655.

## Ginnastica terapeutica

Le persone interessate a frequentare un ciclo di ginnastica terapeutica tenuta da una istruttrice, terapeuta della riabilitazione, da frequentare all'Associazione Melara, sono pregate di rivolgersi per le iscrizioni e le eventuali informazioni in via del Toro 12 (Arco), tel. 761618 dalle ore 18 alle 19 escluso il lunedì e il sabato.

## «Carità di Stato»

Dall'individualismo (anche disadattato) si è passati al collettivismo, che non può essere represso, ma va in qualche modo coordinato, dà da ultimo un esempio negativamente. Le istituzioni civiche sono diciotto, tra musei e biblioteche, con un bilancio per attività, (non di gestione) comprese le sovvenzioni statali e regionali al 1985 di neanche 450 milioni. Leggo sul numero di «Panorama» del 13 luglio scorso l'articolo «Per carità di Stato» dove sono elencate le sovvenzioni statali ad attività varie, ma soprattutto associative, sportive o culturali. L'articolo commenta: «Invidiabile la fantasia dei triestini che a centinaia di circoli, gruppi sportivi, associazioni culturali, fondazioni e opere pie della città sono riusciti a dare status pubblico e a conquistare finanziamenti: così a furia di stanziamenti a briciole, la voce Trieste raggiunge e supera il miliardo di lire».

Occorre quindi un progetto complessivo pluriennale, una nuova cultura manageriale, la presa di coscienza che il patrimonio culturale è «una ricchezza» da far fruttare, e si potranno rendere fruibili, visibili, didatticamente ineccepibili, i chilometri di filze d'archivio, di libri, le centinaia di opere d'arte, le centinaia di migliaia di reperti (dagli erbari ai più vent'anni intatti e misteriosi nelle casse dei depositi) che compongono le nostre misere e tuttavia illustri istituzioni.

All'amico Cordara, agli amici Amici dei musei, all'amica Italia nostra e anche a tutti quanti interessa, in questa fase delicata, partecipare alla concezione di nuovi strumenti culturali, la parola, e il «Piccolo» uno speciale ringraziamento per lo spazio accordato e la richiesta di farsi ancora «moderatore» della discussione.

## Segnalazioni

Caro direttore, ci rivolgo al suo giornale per segnalare un fatto molto importante che recentemente ci ha molto amareggiato.

Siamo un gruppo di tecnici diplomati alla scuola a fini speciali per tecnici di laboratorio, scuola che esiste da parecchio tempo a Trieste annessa all'Università degli studi.

Il 19 agosto del 1985 l'Usl n. 1 di Trieste ha bandito un concorso per l'assunzione di 7 tecnici di laboratorio. Ebbene, ai fini dell'ammissione alla partecipazione a questo tipo di concorso, esiste un articolo di legge molto preciso che fissa come requisito specifico il possesso del diploma di tecnico di laboratorio conseguito presso una scuola speciale universitaria.

L'Usl di Trieste invece ha ammesso a tale concorso un grande numero di laureati in biologia e scienze affini con la motivazione che il diploma di tecnico e i succitati diplomi di laurea sono da considerare «equiparati». L'ammissione di questi laureati in scienze biologiche è stata consentita dall'Usl sulla base non di un articolo di legge bensì di un parere del ministero della sanità. Questo pare risale al 1976, quindi a ben 10 anni fa; vorremmo chiedere all'Usl di Trieste se è al corrente del fatto che esiste una legge del 1982 che regola l'ammissione al concorso per tecnico di laboratorio. Se dopo vari anni

## Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

## Le Ferrovie sui rumori a Montebello

Il direttore compartimentale dell'Azienda autonoma Ferrovie dello Stato ci scrive:

Con la presente questo Ente ferroviario dello Stato, compartimento di Trieste, desidera dare riscontro alla segnalazione «Rumore insopportabile», pubblicata il 6 luglio.

Fin dalla progettazione della nuova stazione di Rozzoli Montebello, nata per far fronte alle esigenze di carico elettrico derivanti dall'attivazione della nuova linea di cintura di Trieste, questo ente si pose il problema dell'inserimento della nuova infrastruttura nel tessuto urbano della zona, prevedendo delle barriere visive e acustiche e dimensioni inusuali in sostituzione delle normali recinzioni.

All'atto delle prove, avvenute nel 1985, furono eseguite misure sia di giorno che di notte per verificare la tollerabilità delle emissioni sonore in funzione dell'impatto sull'ambiente, riscontrando valori ammessi dalle raccomandazioni internazionali (non esiste normativa nazionale) conosciute.

A seguito della segnalazione, la campagna di misure è stata ripetuta il 7 e la notte fra il 7 e l'8 luglio anche in considerazione del maggior carico che la nuova SBE di Rozzoli è costretta a erogare in conseguenza del temporaneo fuori servizio della stazione di Trieste per i lavori di rinnovo della stazione di Trieste centrale che dureranno fino alla fine dell'anno in corso.

Si riportano nel seguito i risultati delle misure effettuate con fonometro di precisione in relazione agli effetti sonori prodotti dal trasformatore alimentare l'unico gruppo di conversione della stazione, unica fonte sonora capace di fornire effetti di rumore aereo.

Alla distanza di un metro dal trasformatore si registrarono livelli sonori del valore di 76 dBA, nettamente inferiori ai limiti ammessi dalla direttiva Cee 77/212 dell'8.3.1977 per la rumorosità prodotta dagli autoveicoli; tali livelli sono quindi durante il giorno completamente schermati dai rumori del traffico e dai rumori di fondo prodotti dalle attività di tipo artigianale che si svolgono nei dintorni.

## SEGNALAZIONI

## «Quel concorso Usl è tutto nostro»

Caro direttore, ci rivolgo al suo giornale per segnalare un fatto molto importante che recentemente ci ha molto amareggiato.

Siamo un gruppo di tecnici diplomati alla scuola a fini speciali per tecnici di laboratorio, scuola che esiste da parecchio tempo a Trieste annessa all'Università degli studi.

Il 19 agosto del 1985 l'Usl n. 1 di Trieste ha bandito un concorso per l'assunzione di 7 tecnici di laboratorio. Ebbene, ai fini dell'ammissione alla partecipazione a questo tipo di concorso, esiste un articolo di legge molto preciso che fissa come requisito specifico il possesso del diploma di tecnico di laboratorio conseguito presso una scuola speciale universitaria.

L'Usl di Trieste invece ha ammesso a tale concorso un grande numero di laureati in biologia e scienze affini con la motivazione che il diploma di tecnico e i succitati diplomi di laurea sono da considerare «equiparati». L'ammissione di questi laureati in scienze biologiche è stata consentita dall'Usl sulla base non di un articolo di legge bensì di un parere del ministero della sanità. Questo pare risale al 1976, quindi a ben 10 anni fa; vorremmo chiedere all'Usl di Trieste se è al corrente del fatto che esiste una legge del 1982 che regola l'ammissione al concorso per tecnico di laboratorio. Se dopo vari anni

finalmente questa legge è stata approvata, non riusciamo a comprendere come mai l'Usl Triestina non ne tenga conto.

Ora, nel mentre riteniamo che si impari a operare in laboratorio come tecnici alla scuola di tecnico e non al corso di laurea in scienze, vogliamo dire che non proviamo alcun risentimento nei confronti dei laureati, in quanto essi non fanno altro che, come noi, cercare un posto di lavoro. Questi sette posti, però, a loro non competono, perché la definizione di «equiparazione», così come espressa dal vocabolario della lingua italiana, contrasta apertamente con i contenuti professionali dei rispettivi diplomi.

Se così non fosse la scuola che abbiamo frequentato non avrebbe ragione di esistere e noi ci vedremmo sempre in competizione con persone che non ne hanno il diritto.

Invece noi vogliamo che questi posti vengano riservati ai tecnici di laboratorio, perché rappresentano la naturale conseguenza dei nostri studi, mentre crediamo che la decisione dell'Usl Triestina contrasti apertamente con le manifestazioni di volontà che giungono dal governo, di collegare maggiormente il mondo della scuola con quello del lavoro, così come crediamo che in uno dei tanti organismi di controllo pubblico avrebbe dovuto agire per far rispettare le norme di legge che sanciscono i nostri diritti.

Quindi vorremmo chiedere che qualcuno ci spieghi e giustifichi questa penosa situazione.

Sequono 11 firme

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di persone che hanno parenti anziani ricoverati nel primo padiglione lungodegenti di San Giovanni, ove la situazione sta diventando sempre più insostenibile.

Come già riferito nella lettera pubblicata il 12 scorso i nostri malati, ricoverati finora al primo piano, sono stati trasferiti ai piani alti, già stipati da altri degenzi. Al primo piano, una volta ristrutturato, troveranno sistemazione gli handicappati, ora ospiti del «Burlo Garofolo».

Com'è facile immaginare, l'attuale situazione comporta notevoli disagi per i malati anziani, cui spetterebbe il ricovero esclusivamente in un reparto geriatrico. Invece essi si trovano ammassati in stanze, dove vivono letteralmente a contatto di gomito e devono a volte assistere anche alle intemperanze di qualche alcolizzato, pure loro, pur con patologie ben diverse, sono infatti ricoverati nella stessa palazzina.

Disagi poi per lo stesso personale medico e paramedico, troppo scarso per la mole di lavoro da eseguire e costretto a curare pazienti, affetti da patologie di gravità ben diversa, in spazi già insufficienti e che ora sono diventati realmente angusti, (cogliamo anzi l'occasione con la presente di

ringraziare di cuore tutto il personale per la sua capacità e abnegazione).

Sia ben chiaro che con tale rimostranza non vogliamo certo togliere nulla ai diritti dell'handicappato, già tanto martoriato dalla sorte. Ciò che desidereremmo è che nel comprensorio di San Giovanni le esistenti «vuote» palazzine fossero adibite ognuna per un determinato tipo di paziente (palazzina per la geriatria, palazzina per gli alcolizzati ecc.).

Una tale soluzione permetterebbe al personale di lavorare in condizioni meno stressanti, e ai ricoverati, create già tanto provate, di vivere dignitosamente, come esseri umani e non come bestiame ammassato nei depositi in attesa del macello.

Confidiamo che questo appello venga preso in considerazione dalle autorità competenti.

Sequono 30 firme

Localioni e aggiornamenti dell'Istat

Dal presidente dell'Associazione proprietà edilizia riceviamo:

L'interrogativo posto dal lettore e pubblicato da «Il Piccolo» il 16 luglio in merito agli aggiornamenti Istat necessita di alcuni chiarimenti.

1) per le abitazioni la variazione Istat si applica con decorrenza primo agosto; l'indice però non è ancora noto e dovrebbe aggirarsi già ridotto del 25% intorno al 4,7%;

2) per i locali d'affari si deve tener presente la data di stipula del contratto; va puntualizzato che la variazione può essere chiesta se contrattualmente pattuita;

3) l'indice Istat viene pubblicato mensilmente sulla Gazzetta Ufficiale; le percentuali indicate dal lettore in 6,45 e 13,25% (ammesso che siano esatte) si riferiscono alle abitazioni e rispettivamente al biennio per i locali d'affari.

Armado Fasti

La mamma di Michela ringrazia

Care Segnalazioni, desidero porgere — anche se in ritardo — un caloroso grazie al personale tutto della scuola materna di via degli Antemorelli, in particolare alla mia collega direttrice e alle valide collaboratrici Silva e Giovanna. In questo asilo la mia bambina Michela per tre anni ha trovato con calore materno avvio alla sua istruzione.

Marina Bara

AL PORTEGO

ORA IL LOCALE RIMANE SEMPRE APERTO

San Lorenzo di Fiumicello (UD) - Tel. 0431/918768

ac/Italia

**IL PIÙ NOBILE DEI WÜRSTEL**

R. ER. DER. NDER. UNDER.  
SE CI METTI UNA «W» (EVVIVA) DIVENTA WUNDER.  
DOPPIA BONTÀ, DOPPIA VU: WUNDER!  
IL PIÙ NOBILE, CERTAMENTE UN PRINCIPE.

**(CHIEDILO A UN PRINCIPE)**

## GIORNALE DI TRIESTE

OLTRE MILLECINQUECENTO GLI STUDENTI CHE QUEST'ANNO SI SONO PRESENTATI ALLA PROVA FINALE DEGLI STUDI SUPERIORI

## Gli esami di maturità sono finiti: vediamo com'è andata

Gli esami di maturità per gli oltre mille e cinquecento studenti della nostra provincia si sono conclusi. Come ogni anno è tempo di bilanci. I dichiarati non maturi sono stati cento otto (si devono aggiungere ancora i dati dell'istituto tecnico Deledda), pari al sette per cento. In questi dati sono compresi anche i privatisti, bocciati in gran numero come ogni anno.

Le due scuole dove risalta maggiormente questa tendenza sono l'istituto magistrale Carducci, uno su cinque i «promossi» tra gli esterni, e quello per geometri dove soltanto due su undici l'hanno superata.

Ma i numeri da soli non dicono tutto. La percentuale dei non maturi si potrebbe infatti considerare trisoria, però in alcuni casi i candidati si sono sentiti «puniti» ingiustamente, «vittime» sicuramente di metri di giudizio differenti. È capitato, così, che a esempio al Petrarca siano stati bocciati degli studenti che proprio non se l'aspettavano e con curriculum, anche se non eccellenti, non proprio da buttare.

Più grave ancora è stata forse la situazione (di cui riferiremo nei prossimi giorni) che si è venuta a creare al liceo scientifico Oberdan dove la prima commissione ha giudicato in modo negativo undici maturandi su settantacinque.

La buona fede di chi parla delle proprie esperienze negative, sia per la bocciatura, sia per i punteggi più bassi delle aspettative, non è sicuramente da porre in dubbio: per esserne certi è stato sufficiente assistere a cosa è successo al di fuori delle scuole quando sono stati resi noti i risultati. Sguardi stupiti e meravigliati, quando non proprio sorpresi, o anche angosciati, hanno riempito più di qualche atrio, anche se queste reazioni non sono state generalizzate.

Sicuramente contenti sono stati, invece, i numerosissimi studenti che si sono portati a casa il sessanta. Nei servizi che seguono abbiamo cercato di avvicinare il maggior numero possibile anche se l'impressione si è spesso rivelata impossibile per le numerose partenze per le vacanze.

Soltanto in tre scuole nessuno è riuscito a conquistare l'ambito sessanta.

Al Carducci la prima commissione ha promosso trentasei dei 40 candidati, la seconda soltanto 33 dei 44 iscritti. La percentuale dei non maturi è stata molto alta anche all'istituto per geometri, dove gli esaminatori hanno respinto quattro membri interni e 9 privatisti.

Al professionale per l'industria e l'artigianato «Galvani» non ci sono stati sessantini pieni, ma sono stati promossi tutti gli aspiranti odontotecnici, chimici ed elettricisti.

## Tutti insoddisfatti gli allievi del Petrarca sperimentale Questi han preso «60»

«Dopo cinque anni di una inenarrabile odissea scolastica, all'insegna di una sperimentazione caotica, frustrante e contraddittoria, al limite del paradosso, abbiamo subito l'ultima turpitudine: un esame che non si è svolto come ci era stato indicato e un voto d'esame che ha annullato tutte le nostre fatiche.

«Per questo gioco di bussolotti, noi però, ci eravamo preparati seriamente, con tutta l'ingenuità di chi fino all'ultimo crede in ciò che fa».

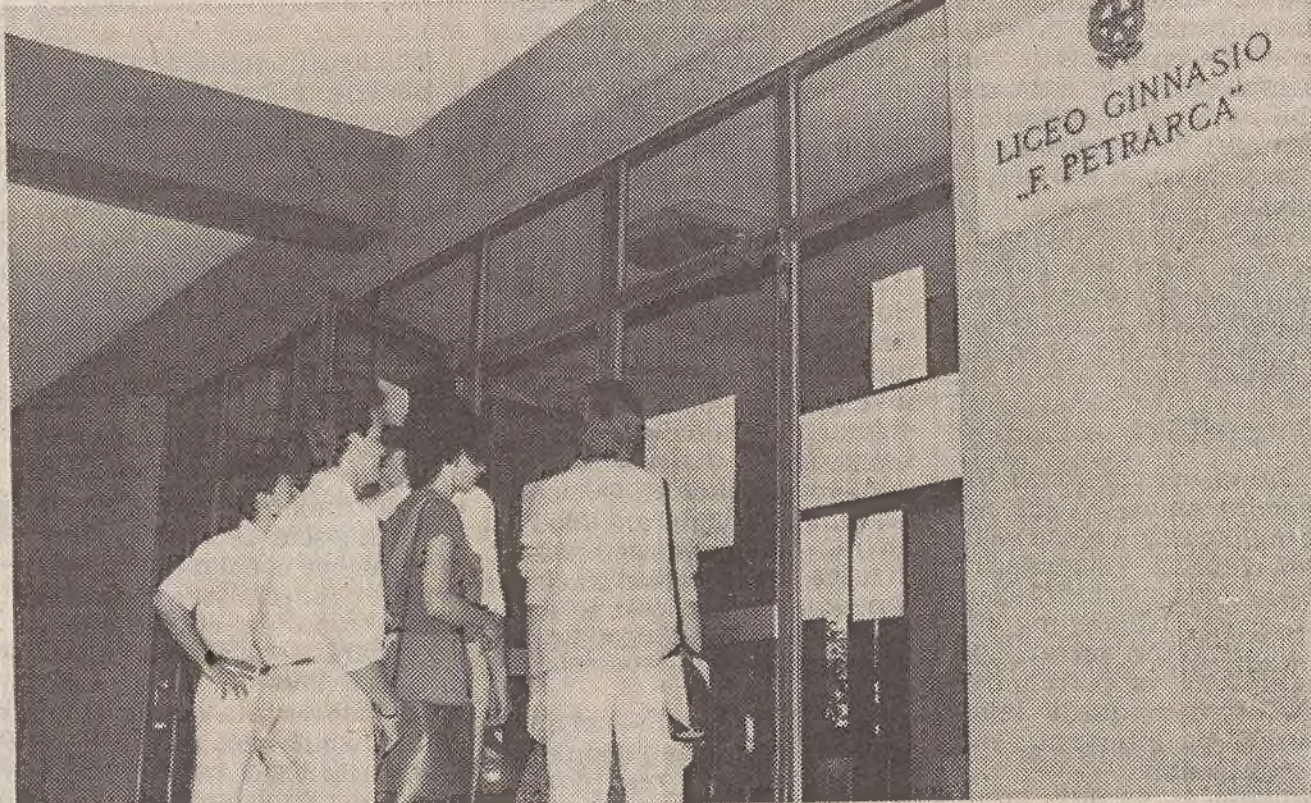
Questo è il testo di una lettera che nove dei candidati agli esami di maturità del corso sperimentale del liceo classico «Francesco Petrarca» hanno fatto pervenire alla redazione del «Piccolo».

Vengono contestate non soltanto le quattro bocciature, alcune del tutto inaspettate e la media dei voti che è stata piuttosto bassa rispetto alle aspettative, ma l'impianto della sperimentazione che continua a creare dubbi e incertezze tanto negli studenti quanto negli insegnanti.

Si pensava che l'esperienza dello scorso anno, fortunatamente conclusa nel migliore dei modi, potesse servire per il futuro. Così non è stato. Come si ricorderà nella passata sessione di esami le prime due classi a uscire dal Petrarca con la licenza linguistica erano state dichiarate mature in toto e ben sette studenti su trentadue avevano ottenuto il massimo dei voti.

Ma che cos'è che non ha funzionato quest'anno?

L'esame, come già nel passato anno, è stato basato su



una tesina di argomento specifico (l'utopia, la morte, l'amore, l'angoscia, l'impotenza nella cultura europea, la malattia) che ha richiesto uno sforzo particolare, sia per la complessità dei temi trattati, sia perché richiede una inusuale elasticità di collegamento tra gli elementi di sei diverse materie trattate durante i precedenti anni.

Molti degli studenti, se non tutti, si sono invece trovati spiazzati negli ultimi giorni per la diversa valorizzazione che è stata data dai commissari di esame di quest'anno alla «tesina».

In pratica i quarantacinque candidati alla «maturità» hanno dovuto portare all'ora-

le i programmi di studio di sei materie, contro le due (o quattro) degli altri indirizzi.

Ma questa differenza non è servita nemmeno a far ottenere loro un diploma di maturità. Viene infatti rilasciata soltanto una licenza linguistica, ed è questa una vena che si trascina ormai da anni. «Ti promettono un titolo di studio all'atto dell'iscrizione — hanno più e più volte dichiarato con rabbia gli artefici di una sperimentazione all'avanguardia — per poi dartene uno che almeno sul posto di lavoro appare inferiore».

Le polemiche difficilmente potranno cessare. Anzi sembrano destinate ad aumentare. Infatti se da una parte si istituiscono, vista la richiesta più che doppia da parte degli studenti, le sezioni sperimentali, dall'altra si avvicinano molte voci su un nuovo ridimensionamento, già dietro l'angolo, dei programmi che fino a oggi, seppure con contraddizioni e difficoltà, erano stati positivamente sperimentati.

La parificazione a un liceo linguistico, con lo studio di tre lingue e l'aumento ulteriore delle ore settimanali, sembra essere il fine che il ministero vuole perseguire.

Al Petrarca sono le «mule» che in larghissima maggioranza hanno «conquistato» quasi tutti i sessanta che le due commissioni, quella per le sezioni tradizionali e quella per l'indirizzo umanistico moderno, hanno dato.

Alessandra Rosaroni e Maria Cristina Cesaro sono state le uniche due candidate delle sezioni sperimentali che sono riuscite ad ottenere il massimo dei voti.

Concetta Leuzzi, Cristina Cesaro, ancora non ha idee precise per il futuro, è entusiasta della scuola che ha scelto per la possibilità che le ha dato di ragionare e di collegare assieme un gran numero di materie che altrimenti vengono trattate come a sé stanti.

Pur avendo scelto un tipo di studi ad indirizzo umanistico, Cristina detesta il latino e ha già in programma un lungo viaggio che la porterà a visitare le più importanti e signi-

ficative città europee.

Laura Marsi, Monica Cantile, Concetta Leuzzi e Stefano Rigotti sono i bravissimi delle sezioni tradizionali. Una caratteristica singolarissima li unisce spiritualmente: dopo cinque anni di studi umanistici, tra il greco e il latino, sono orientati a specializzarsi in materie di tipo scientifico.

Stefano Rigotti, l'unico maschio ad avere avuto il sessanta, è soddisfattissimo del tipo di studi che ha finora seguito. Ma ora, evidentemente, è tempo di cambiare strada! Vuole diventare ingegnere chimico o minerario.

Da dodici anni è boy scout, si dedica alla fotografia ed al war games, ha già in programma tre mesi di lavoro a Vienna per affinare con la pratica le conoscenze di tedesco. Ama la letteratura, in



Alessandra Rosaroni

Al Petrarca sono le «mule» che in larghissima maggioranza hanno «conquistato» quasi tutti i sessanta che le due commissioni, quella per le sezioni tradizionali e quella per l'indirizzo umanistico moderno, hanno dato.

Alessandra Rosaroni e Maria Cristina Cesaro sono state le uniche due candidate delle sezioni sperimentali che sono riuscite ad ottenere il massimo dei voti.

Concetta Leuzzi, Cristina Cesaro, ancora non ha idee precise per il futuro, è entusiasta della scuola che ha scelto per la possibilità che le ha dato di ragionare e di collegare assieme un gran numero di materie che altrimenti vengono trattate come a sé stanti.

Pur avendo scelto un tipo di studi ad indirizzo umanistico, Cristina detesta il latino e ha già in programma un lungo viaggio che la porterà a visitare le più importanti e signi-

ficative città europee.

Laura Marsi, Monica Cantile, Concetta Leuzzi e Stefano Rigotti sono i bravissimi delle sezioni tradizionali. Una caratteristica singolarissima li unisce spiritualmente: dopo cinque anni di studi umanistici, tra il greco e il latino, sono orientati a specializzarsi in materie di tipo scientifico.

Stefano Rigotti, l'unico maschio ad avere avuto il sessanta, è soddisfattissimo del tipo di studi che ha finora seguito. Ma ora, evidentemente, è tempo di cambiare strada! Vuole diventare ingegnere chimico o minerario.

Da dodici anni è boy scout, si dedica alla fotografia ed al war games, ha già in programma tre mesi di lavoro a Vienna per affinare con la pratica le conoscenze di tedesco. Ama la letteratura, in

particolare modo due autori: Nietzsche e D'Annunzio.

Anche Laura Marsi non ha nessuna intenzione di proseguire con gli studi letterari: a settembre si iscriverà a Biologia con la precisa intenzione di specializzarsi in ingegneria genetica. Il suo sogno è restare nel campo della ricerca.

E' molto soddisfatta degli esami che ha appena sostenuto: «Le interrogazioni non sono state facili — spiega — ma la commissione puntava molto sul ragionamento piuttosto

che sul nozionismo».

Ha portato greco e italiano alla maturità, apprezza sia la musica classica che moderna, nuota bene e gioca a pallavolo, ha suonato sia l'organo elettronico che il flauto questo in sintesi il ritratto di Laura.

Concetta Leuzzi non sa ancora cosa fare. O meglio un'idea l'avrebbe, ma sarebbe necessario allontanarsi da Trieste, cosa che non può fare. Il

suo desiderio è studiare scienza alimentare, ma dovrà con molta probabilità optare per giurisprudenza, quando, intanto la voglia di diventare una giornalista. Monica Cantile, un figurino snello e mingherino, vorrebbe dedicarsi alla fisica.

«Perché cambio così radicalmente indirizzo? Forse dipende dal carattere, — spiega con voce amabile — dalla voglia di cambiare, di acquisire

altre conoscenze e forse anche da una sazietà di cultura umanistica».

Prima di sospendere per prepararsi all'esame praticava il karate, aveva raggiunto il quinto livello portando la cintura blu. Spera di restare, poi, nell'ambito della ricerca.

Stefano Rigotti, l'unico maschio ad avere avuto il sessanta, è soddisfattissimo del tipo di studi che ha finora seguito. Ma ora, evidentemente, è tempo di cambiare strada! Vuole diventare ingegnere chimico o minerario.

Da dodici anni è boy scout, si dedica alla fotografia ed al war games, ha già in programma tre mesi di lavoro a Vienna per affinare con la pratica le conoscenze di tedesco. Ama la letteratura, in

particolare modo due autori: Nietzsche e D'Annunzio.

Anche Laura Marsi non ha nessuna intenzione di proseguire con gli studi letterari: a settembre si iscriverà a Biologia con la precisa intenzione di specializzarsi in ingegneria genetica. Il suo sogno è restare nel campo della ricerca.

E' molto soddisfatta degli esami che ha appena sostenuto: «Le interrogazioni non sono state facili — spiega — ma la commissione puntava molto sul ragionamento piuttosto

che sul nozionismo».

Ha portato greco e italiano alla maturità, apprezza sia la musica classica che moderna, nuota bene e gioca a pallavolo, ha suonato sia l'organo elettronico che il flauto questo in sintesi il ritratto di Laura.

Concetta Leuzzi non sa ancora cosa fare. O meglio un'idea l'avrebbe, ma sarebbe necessario allontanarsi da Trieste, cosa che non può fare. Il

suo desiderio è studiare scienza alimentare, ma dovrà con molta probabilità optare per giurisprudenza, quando, intanto la voglia di diventare una giornalista. Monica Cantile, un figurino snello e mingherino, vorrebbe dedicarsi alla fisica.

«Perché cambio così radicalmente indirizzo? Forse dipende dal carattere, — spiega con voce amabile — dalla voglia di cambiare, di acquisire

altre conoscenze e forse anche da una sazietà di cultura umanistica».

Prima di sospendere per prepararsi all'esame praticava il karate, aveva raggiunto il quinto livello portando la cintura blu. Spera di restare, poi, nell'ambito della ricerca.

Stefano Rigotti, l'unico maschio ad avere avuto il sessanta, è soddisfattissimo del tipo di studi che ha finora seguito. Ma ora, evidentemente, è tempo di cambiare strada! Vuole diventare ingegnere chimico o minerario.

Da dodici anni è boy scout, si dedica alla fotografia ed al war games, ha già in programma tre mesi di lavoro a Vienna per affinare con la pratica le conoscenze di tedesco. Ama la letteratura, in

particolare modo due autori: Nietzsche e D'Annunzio.

Anche Laura Marsi non ha nessuna intenzione di proseguire con gli studi letterari: a settembre si iscriverà a Biologia con la precisa intenzione di specializzarsi in ingegneria genetica. Il suo sogno è restare nel campo della ricerca.

E' molto soddisfatta degli esami che ha appena sostenuto: «Le interrogazioni non sono state facili — spiega — ma la commissione puntava molto sul ragionamento piuttosto

che sul nozionismo».

Ha portato greco e italiano alla maturità, apprezza sia la musica classica che moderna, nuota bene e gioca a pallavolo, ha suonato sia l'organo elettronico che il flauto questo in sintesi il ritratto di Laura.

Concetta Leuzzi non sa ancora cosa fare. O meglio un'idea l'avrebbe, ma sarebbe necessario allontanarsi da Trieste, cosa che non può fare. Il

suo desiderio è studiare scienza alimentare, ma dovrà con molta probabilità optare per giurisprudenza, quando, intanto la voglia di diventare una giornalista. Monica Cantile, un figurino snello e mingherino, vorrebbe dedicarsi alla fisica.

«Perché cambio così radicalmente indirizzo? Forse dipende dal carattere, — spiega con voce amabile — dalla voglia di cambiare, di acquisire

## Liceo Dante



Roberto Castagno

Rossella Ivicevich, uscita a pieni voti dal Liceo Dante, è soddisfattissima della commissione che la ha esaminata: «Mi sono trovata tranquilla davanti ad insegnanti equilibrati che hanno preferito il ragionamento al nozionismo. Ma gli stessi docenti — ammette subito dopo — sono stati abbastanza stretti nelle votazioni. Molti dei miei compagni si sono ritrovati con punteggi più bassi di quelli previsti».

Rossella, che a settembre andrà in montagna per godersi un po' di meritato riposo, studia anche violino con il padre. E intende proprio optare per lo studio della musica: vuole iscriversi al Conservatorio, sostenendo, per il mo-

mento, gli esami del quinto anno.

Bach e Mozart sono i due autori che preferisce, ma — ha detto — vuole risparmiarsi una lista interminabile di scrittori.

Roberto Castagno è invece un tipo molto sportivo e nonstante abbia ancora soltanto vaghe idee sul suo futuro si è dedicato allo studio in modo intelligente e razionale curando le lingue, la chitarra, i viaggi e la montagna, seppure a livello dilettantistico.

Francesco Gabrielli e Roberto Gelfer Wondrich sono gli altri due «geni» del tempio dello studio triestino che quest'anno conta anche nove non maturi su novantadue candidati.

Itc da Vinci



Sara De Montegnaco

Sono stati quattro quest'anno i maturandi a pieni voti all'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» dopo la pesantissima selezione della scorsa «stagione» di esami.

Tuttavia delle tre commissioni che hanno esaminato i quasi centocinquanta studenti delle classi quinte soltanto la terza ha promosso tutti i candidati, mentre la quinta ha dichiarato non maturi tre allievi su cinquanta.

Più pesante è stata la mano della seconda commissione esaminatrice che su cinquan-

tuno persone ne ha bocciate ben dieci.

Veniamo ai «bravissimi». Dario Edomi, espressione da piccolo genio, tipo sveglio, ma pratico (potrebbe girare uno di quei film all'americana dove lo «studentello» si prende beffa dei grandi calcolatori del Pentagono) il sessanta non se l'aspettava. Erano semmai i suoi compagni di classe che ci scommettevano.

Il suo hobby, neanche a farlo apposta, è il computer, si iscriverà a Economia e commercio e ha già in programma di festeggiare il risultato nel migliore dei modi: prima una breve vacanza sulla costa ligure, poi via di corsa in Dalmazia. Dulcis in fundo spera di trovare l'occasione per andare anche in montagna, che gradisce particolarmente per la tranquillità e la serenità che gli infonde.

«Erano anni — racconta Massimo Fragiaco — che al Volta non si raggiungeva un risultato così prestigioso: siamo usciti ben in dieci a pieni voti». Massimo, insieme a Mauro ha frequentato l'indirizzo edile.

Entrambi sono orientati a laurearsi in ingegneria civile. Prediligono le materie tecniche, ma non limitano le loro attività agli studi scolastici.

Massimo ha praticato fino a maggio, prima di sospendere per la preparazione all'esame di maturità, canottaggio par-

ticipando anche al campionato nazionale. Mauro invece è appassionato di pallavolo: prima di portare la squadra della sua scuola all'undicesimo posto nazionale gareggiava nelle file dell'Inter 1904.

Ma c'è anche chi, pur avendo scelto una scuola tecnica, come il Volta, ritiene che l'eccessiva specializzazione sia limitante. Giorgio Brattoli ne è convinto. Uscito con il massimo dei voti vuole infatti iscriversi a Scienze politiche per allargare anche ad altre materie le sue conoscenze culturali. Non rinuncia comunque a quanto ha fino a oggi acquisito: vorrebbe infatti contemporaneamente trovare un posto in uno studio di progettazione. Entrerebbe pure volentieri nella scuola per ufficiali di Livorno. Apprezza molto l'atmosfera del caffè San Marco che preferisce frequentare soprattutto alla sera.

Di tutt'altri gusti è invece Sandro Marussich che invece frequenta un locale molto meno «impegnato», anzi, decisamente «briso», molto conosciuto negli ambienti studenteschi sotto il nome di «Libero».

Dopo la naja Sandro vorrebbe proseguire gli studi in una facoltà scientifica curan-

## Liceo Dante



Erica Maran

Rossella Ivicevich, uscita a pieni voti dal Liceo Dante, è soddisfattissima della commissione che la ha esaminata: «Mi sono trovata tranquilla davanti ad insegnanti equilibrati che hanno preferito il ragionamento al nozionismo. Ma gli stessi docenti — ammette subito dopo — sono stati abbastanza stretti nelle votazioni. Molti dei miei compagni si sono ritrovati con punteggi più bassi di quelli previsti».

Rossella, che a settembre andrà in montagna per godersi un po' di meritato riposo, studia anche violino con il padre. E intende proprio optare per lo studio della musica: vuole iscriversi al Conservatorio, sostenendo, per il mo-

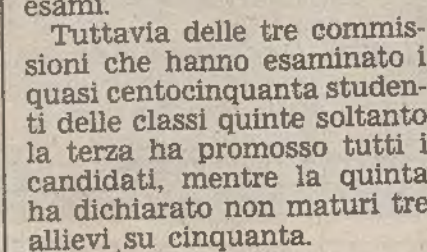
mento, gli esami del quinto anno.

Bach e Mozart sono i due autori che preferisce, ma — ha detto — vuole risparmiarsi una lista interminabile di scrittori.

Roberto Castagno è invece un tipo molto sportivo e nonstante abbia ancora soltanto vaghe idee sul suo futuro si è dedicato allo studio in modo intelligente e razionale curando le lingue, la chitarra, i viaggi e la montagna, seppure a livello dilettantistico.

Francesco Gabrielli e Roberto Gelfer Wondrich sono gli altri due «geni» del tempio dello studio triestino che quest'anno conta anche nove non maturi su novantadue candidati.

Itc da Vinci



Sara De Montegnaco

Sono stati quattro quest'anno i maturandi a pieni voti all'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» dopo la pesantissima selezione della scorsa «stagione» di esami.

Tuttavia delle tre commissioni che hanno esaminato i quasi centocinquanta studenti delle classi quinte soltanto la terza ha promosso tutti i candidati, mentre la quinta ha dichiarato non maturi tre allievi su cinquanta.

Più pesante è stata la mano della seconda commissione esaminatrice che su cinquan-

tuno persone ne ha bocciate ben dieci.

Veniamo ai «bravissimi». Dario Edomi, espressione da piccolo genio, tipo sveglio, ma pratico (potrebbe girare uno di quei film all'americana dove lo «studentello» si prende beffa dei grandi calcolatori del Pentagono) il sessanta non se l'aspettava. Erano semmai i suoi compagni di classe che ci scommettevano.

Il suo hobby, neanche a farlo apposta, è il computer, si iscriverà a Economia e commercio e ha già in programma di festeggiare il risultato nel migliore dei modi: prima una breve vacanza sulla costa ligure, poi via di corsa in Dalmazia. Dulcis in fundo spera di trovare l'occasione per andare anche in montagna, che gradisce particolarmente per la tranquillità e la serenità che gli infonde.

«Erano anni — racconta Massimo Fragiaco — che al Volta non si raggiungeva un risultato così prestigioso: siamo usciti ben in dieci a pieni voti». Massimo, insieme a Mauro ha frequentato l'indirizzo edile.

Entrambi sono orientati a laurearsi in ingegneria civile. Prediligono le materie tecniche, ma non limitano le loro attività agli studi scolastici.

Massimo ha praticato fino a maggio, prima di sospendere per la preparazione all'esame di maturità, canottaggio par-

ticipando anche al campionato nazionale. Mauro invece è appassionato di pallavolo: prima di portare la squadra della sua scuola all'undicesimo posto nazionale gareggiava nelle file dell'Inter 1904.

Ma c'è anche chi, pur avendo scelto una scuola tecnica, come il Volta, ritiene che l'eccessiva specializzazione sia limitante. Giorgio Brattoli ne è convinto. Uscito con il massimo dei voti vuole infatti iscriversi a Scienze politiche per allargare anche ad altre materie le sue conoscenze culturali. Non rinuncia comunque a quanto ha fino a oggi acquisito: vorrebbe infatti contemporaneamente trovare un posto in uno studio di progettazione. Entrerebbe pure volentieri nella scuola per ufficiali di Livorno. Apprezza molto l'atmosfera del caffè San Marco che preferisce frequentare soprattutto alla sera.

Di tutt'altri gusti è invece Sandro Marussich che invece frequenta un locale molto meno «impegnato», anzi, decisamente «briso», molto conosciuto negli ambienti studenteschi sotto il nome di «Libero».

Dopo la naja Sandro vorrebbe proseguire gli studi in una facoltà scientifica curan-



Mauro Saule

Rossella Ivicevich, uscita a pieni voti dal Liceo Dante, è soddisfattissima della commissione che la ha esaminata: «Mi sono trovata tranquilla davanti ad insegnanti equilibrati che hanno preferito il ragionamento al nozionismo. Ma gli stessi docenti — ammette subito dopo — sono stati abbastanza stretti nelle votazioni. Molti dei miei compagni si sono ritrovati con punteggi più bassi di quelli previsti».

Rossella, che a settembre andrà in montagna per godersi un po' di meritato riposo, studia anche violino con il padre. E intende proprio optare per lo studio della musica: vuole iscriversi al Conservatorio, sostenendo, per il mo-

mento, gli esami del quinto anno.

Bach e Mozart sono i due autori che preferisce, ma — ha detto — vuole risparmiarsi una lista interminabile di scrittori.

Roberto Castagno è invece un tipo molto sportivo e nonstante abbia ancora soltanto vaghe idee sul suo futuro si è dedicato allo studio in modo intelligente e razionale curando le lingue, la chitarra, i viaggi e la montagna, seppure a livello dilettantistico.

Francesco Gabrielli e Roberto Gelfer Wondrich sono gli altri due «geni» del tempio dello studio triestino che quest'anno conta anche nove non maturi su novantadue candidati.

Itc da Vinci



Erica Maran

Rossella Ivicevich, uscita a pieni voti dal Liceo Dante, è soddisfattissima della commissione che la ha esaminata: «Mi sono trovata tranquilla davanti ad insegnanti equilibrati che hanno preferito il ragionamento al nozionismo. Ma gli stessi docenti — ammette subito dopo — sono stati abbastanza stretti nelle votazioni. Molti dei miei compagni si sono ritrovati con punteggi più bassi di quelli previsti».

Rossella, che a settembre andrà in montagna per godersi un po' di meritato riposo, studia anche violino con il padre. E intende proprio optare per lo studio della musica: vuole iscriversi al Conservatorio, sostenendo, per il mo-

mento, gli esami del quinto anno.

Bach e Mozart sono i due autori che preferisce, ma — ha detto — vuole risparmiarsi una lista interminabile di scrittori.

Roberto Castagno è invece un tipo molto sportivo e nonstante abbia ancora soltanto vaghe idee sul suo futuro si è dedicato allo studio in modo intelligente e razionale curando le lingue, la chitarra, i viaggi e la montagna, seppure a livello dilettantistico.

Francesco Gabrielli e Roberto Gelfer Wondrich sono gli altri due «geni» del tempio dello studio triestino che quest'anno conta anche nove non maturi su novantadue candidati.

Itc da Vinci



Sara De Montegnaco

Sono stati quattro quest'anno i maturandi a pieni voti all'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» dopo la pesantissima selezione della scorsa «stagione» di esami.

Tuttavia delle tre commissioni che hanno esaminato i quasi centocinquanta studenti delle classi quinte soltanto la terza ha promosso tutti i candidati, mentre la quinta ha dichiarato non maturi tre allievi su cinquanta.

Più pesante è stata la mano della seconda commissione esaminatrice che su cinquan-

tuno persone ne ha bocciate ben dieci.

Veniamo ai «bravissimi». Dario Edomi, espressione da piccolo genio, tipo sveglio, ma pratico (potrebbe girare uno di quei film all'americana dove lo «studentello» si prende beffa dei grandi calcolatori del Pentagono) il sessanta non se l'aspettava. Erano semmai i suoi compagni di classe che ci scommettevano.

Il suo hobby, neanche a farlo apposta, è il computer, si iscriverà a Economia e commercio e ha già in programma di festeggiare il risultato nel migliore dei modi: prima una breve vacanza sulla costa ligure, poi via di corsa in Dalmazia. Dulcis in fundo spera di trovare l'occasione per andare anche in montagna, che gradisce particolarmente per la tranquillità e la serenità che gli infonde.

## Liceo Dante



Roberto Castagno

Rossella Ivicevich, uscita a pieni voti dal Liceo Dante, è soddisfattissima della commissione che la ha esaminata: «Mi sono trovata tranquilla davanti ad insegnanti equilibrati che hanno preferito il ragionamento al nozionismo. Ma gli stessi docenti — ammette subito dopo — sono stati abbastanza stretti nelle votazioni. Molti dei miei compagni si sono ritrovati con punteggi più bassi di quelli previsti».

Rossella, che a settembre andrà in montagna per godersi un po' di meritato riposo, studia anche violino con il padre. E intende proprio optare per lo studio della musica: vuole iscriversi al Conservatorio, sostenendo, per il mo-

mento, gli esami del quinto anno.

Bach e Mozart sono i due autori che preferisce, ma — ha detto — vuole risparmiarsi una lista interminabile di scrittori.

Roberto Castagno è invece un tipo molto sportivo e nonstante abbia ancora soltanto vaghe idee sul suo futuro si è dedicato allo studio in modo intelligente e razionale curando le lingue, la chitarra, i viaggi e la montagna, seppure a livello dilettantistico.

Francesco Gabrielli e Roberto Gelfer Wondrich sono gli altri due «geni» del tempio dello studio triestino che quest'anno conta anche nove non maturi su novantadue candidati.

Itc da Vinci

## GIORNALE DI TRIESTE

## Progetti e desideri dei bravissimi triestini

## D'Aosta



Elena Laurenti



Susanna Carlovich

Meglio non poteva andare all'istituto magistrale Duca d'Aosta: i sessantenni candidati sono stati tutti promossi e ben otto aspiranti maestre hanno ottenuto la massima votazione. Sono: Ilaria Aita, Barbara Bernardi, Patrizia Vidoni, Nicoletta Sanzin, Lucia Tomicich, Elena Laurenti, Antonella Marangione e Susanna Carlovich.

Molte di loro vorrebbero riuscire a insegnare ai bambini, ma le difficoltà sono molte: «Altro non è che un sogno — spiega Elena Laurenti — soprattutto a Trieste. Il calo demografico restringe sempre più i posti disponibili».

Anche Susanna e Antonella



Antonella Marangione



Ilaria Aita

la, pur di insegnare andrebbe volentieri in un'altra città, non senza aver prima approfondito alcuni aspetti basilari del rapporto con gli adolescenti. Elena crede nella missione del maestro e sente sulle spalle una responsabilità non da poco.

Antonella dedicherebbe il suo insegnamento a bambini con handicap mentali o fisici. «Frequenterei — spiega — un corso regionale per poter apprendere le tecniche di insegnamento ad allievi ciechi o sordomuti».

Susanna è entusiasta della commissione esaminatrice: «Pur pretendendo molto non si è limitata a guardare l'andamento dell'esame dove l'emozione può tirare fuori scherzi, ma ha considerato l'andamento del quarto anno».

L'anno passato l'istituto magistrale era stato invece bersagliato dai risultati nega-



Patrizia Vidoni



Barbara Bernardi

tivi: oltre a non esserci stato nemmeno un sessantenni, il voto massimo era stato il cinquantotto, si era registrata la più alta percentuale di bocciature tra le scuole della città.

Ilaria Aita, a differenza di Susanna, Antonella ed Elena, cerca lavoro per guadagnare e potersi finalmente sposare, dopo quasi cinque anni di «finanziamento», con Franco già occupato come vigile del fuoco.

Barbara e Patrizia, pur non avendo ancora scelto con certezza cosa fare nel futuro si iscriveranno all'anno integrativo di diritto per poter accedere all'università. Patrizia spera anche di poter riprendere gli studi di pianoforte, interrotti dopo cinque anni di conservatorio.

## Carli

Al Carli le ragazze della sezione per programmatori hanno dettato legge: dei cinque sessantenni pieni, gli unici di tutta la scuola, quattro sono andati a loro.

Cristina Fiorentini, indecisa ancora sulla strada da scegliere, è soddisfatta della commissione di quest'anno, anche se ammette che la media dei voti è stata piuttosto bassa: «Gli esaminatori — racconta — sono stati molto



Cristina Fiorentini

corretti e anche umani». Predilige particolarmente la vita marinara: «Vivere in barca — ammette — è meraviglioso. Non si hanno problemi di orario, il tempo scorre senza pesare».

Il sogno di Barbara Milazzi è invece di diventare un «navigatore», di quelli che nei rally automobilistici siedono alla destra del pilota. A settembre cercherà lavoro, per il momento sta progettando una vacanza in montagna, in valigia ha già brigature, corse e moschetti per «sfidare» le Dolomiti. «Purtroppo — racconta con rammarico — la mia è una preparazione da dilettante altrimenti avrei "aggredito" anche la Tridentina».

Fabiana Breccelli e Tania Schanelec sono le altre due bravissime dell'istituto tecnici.



Roberto Novacco

Più stravagante è sicuramente Alessandra Carlin, estroversa ed originale: corre in napoletana, ma non prima di mezzogiorno, apprezza il calcio, ma solo quello visto dalla tribuna, si dedica all'atletica e al nuoto. La sua passione è la moto. Vorrebbe impegnarsi nelle lingue.

Molto sportiva è anche la sua compagna di classe Patrizia, giocatrice fino a poco tempo fa di pallavolo. Anche lei ha il «debole» per le lingue anche se le passa per la testa l'idea di entrare alla Bocconi per proseguire gli studi di economia politica ed aziendale.

Viaggia molto, per le vacanze vuole andare in Gran Bretagna. A settembre l'aspetta un corso di binocchi giorni proprio alla Bocconi per aver vinto un concorso bandito dal Soroptimist.

Si potrebbe parlare di lei come una «divoratrice» di cultura: legge moltissimo, frequenta il teatro di prosa e di lirica, segue con entusiasmo innumerevoli concerti.

Il quarto maturato a pieni voti è Mauro Stener il primo triestino, in ordine di tempo, ad essere salito sul podio più alto in questa stagione. La sua intenzione è di dedicarsi allo studio della chimica senza, però, trascurare il suo hobby preferito: i trenini elettrici.

Barbara Milazzi, nata a Melbourne in Australia, studia a Trieste da tredici anni e continuerà frequentando il corso di laurea in Economia e commercio e approfondendo gli studi di informatica.

Roberto Novacco è invece ancora indeciso sul da farsi: si iscriverà comunque a Economia, o a Scienze politiche.

Precisamente strette di voti sono state le commissioni che hanno esaminato i candidati iscritti agli altri indirizzi: amministratori serale, periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, per il commercio estero.

A superare le cinquanta sono stati in pochissimi.

## Galilei



Alessandra Carlin



Michele Stoppa

Galilei, centouno maturati, tre «bocciati», quattro bravissimi. Questo è il bilancio degli esami che si sono tenuti quest'anno all'istituto scientifico triestino dopo l'en plein dello scorso luglio quando erano stati dichiarati maturi tutti e sessantasei i candidati.

C'è chi, tra gli studenti, lamenta una disparità di trattamento tra le due commissioni: la prima, «rea» dei tre giudizi negativi, avrebbe cambiato, come si suol dire in gergo studentesco, troppe seconde materie.

C'è stata sicuramente, invece, grande soddisfazione per gli insegnanti e gli allievi del



Patrizia Canziani

corso B dove si sono maturati in tre a pieni voti: Alessandra Carlin, Patrizia Canziani e Michele Stoppa.

«Abbiamo lasciato sulla linea di partenza i "muli" — aggiunge con fierezza femminile Alessandra —. Eravamo in sole tre ragazze in classe e ai due sessantenni abbiamo aggiunto anche il cinquantacinque di Sandra Lepore».

Serio, compito, educato e studioso Michele Stoppa spiega la sua ricetta per la «conquista» del sessantenni: tanto studio e impegno costante, fino a quattordici ore al giorno. Ama la natura, il suo sogno è riuscire ad impossessarsi dei suoi segreti: per questo a settembre si iscriverà a Fisica con l'intendimento di dedicarsi alla geofisica.

Più stravagante è sicuramente Alessandra Carlin, estroversa ed originale: corre in napoletana, ma non prima di mezzogiorno, apprezza il calcio, ma solo quello visto dalla tribuna, si dedica all'atletica e al nuoto. La sua passione è la moto. Vorrebbe impegnarsi nelle lingue.

Molto sportiva è anche la sua compagna di classe Patrizia, giocatrice fino a poco tempo fa di pallavolo. Anche lei ha il «debole» per le lingue anche se le passa per la testa l'idea di entrare alla Bocconi per proseguire gli studi di economia politica ed aziendale.

Viaggia molto, per le vacanze vuole andare in Gran Bretagna. A settembre l'aspetta un corso di binocchi giorni proprio alla Bocconi per aver vinto un concorso bandito dal Soroptimist.

Si potrebbe parlare di lei come una «divoratrice» di cultura: legge moltissimo, frequenta il teatro di prosa e di lirica, segue con entusiasmo innumerevoli concerti.

Il quarto maturato a pieni voti è Mauro Stener il primo triestino, in ordine di tempo, ad essere salito sul podio più alto in questa stagione. La sua intenzione è di dedicarsi allo studio della chimica senza, però, trascurare il suo hobby preferito: i trenini elettrici.

Barbara Milazzi, nata a Melbourne in Australia, studia a Trieste da tredici anni e continuerà frequentando il corso di laurea in Economia e commercio e approfondendo gli studi di informatica.

Roberto Novacco è invece ancora indeciso sul da farsi: si iscriverà comunque a Economia, o a Scienze politiche.

Precisamente strette di voti sono state le commissioni che hanno esaminato i candidati iscritti agli altri indirizzi: amministratori serale, periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, per il commercio estero.

A superare le cinquanta sono stati in pochissimi.

## Nautico

Tra i quarantenne candidati delle tre sezioni dell'istituto nautico, soltanto uno ha conquistato il sessantenni. È Renzo Michelazzi, specializzato nel ramo macchinisti.

È entusiasta delle materie che ha studiato, anche se predilige le macchine marine, la teoria della nave e l'elettronica, dell'esame di maturità che ha appena sostenuto e, naturalmente, del risultato.

Ma nonostante tutto accetterebbe un lavoro qualsiasi, anche senza nessuna attinenza con gli indirizzi che ha finora seguito. «Mi piacerebbe anche continuare a studiare — racconta forse già con un pizzico di nostalgia per i libri — ma c'è bisogno di guadagnare».

Un giorno, è questo il suo sogno, potrebbe forse lavorare sulla piattaforma della Micoperi.

Ma gli interessi di Renzo non si fermano allo studio: saltuariamente si è dedicato



Renzo Michelazzi

alla vela, alla roccia, al ciclismo e alla pallanuoto.

Tornando ai risultati degli studenti del Nautico c'è da dire che nella sezione macchinisti tutti i quindici candidati sono stati dichiarati maturi, con l'eccezione di un privatista.

Anche nelle sezioni per costruttori e capitani tutti gli aspiranti hanno raggiunto almeno la sufficienza, anche se tra i capitani nessuno è riuscito a conquistare il fatidico sessantenni.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Palmira ved. Cecchi 10.000 pro Div. oncologica prof. Marinuzzi.

In memoria di Maddalena Gregorini per l'oncomatologia (22-7) da Alice, Noelia e Sergio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Corso ved. Furlan per l'IX anniv. (22-7) dalle figlie e Daniela 25.000 pro Divisione oncologica dott. Marinuzzi.

In memoria di Luigi Knabe nel V anniv. (22-7) dalla moglie e figlio 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ada Mazzoni nel XVIII anniv. (22-7) dalla zia Anna 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Eugenia Milanese nel XVIII anniv. (22-7) dalla figlia Paola 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giorgio Naveri nell'anniv. (22-7) dai familiari 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Pietro Porto nel XXII anniv. dalla moglie Albertina 50.000 pro C.R. 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Silli Padovan nel III anniv. (18-7) dalla fam. Micheluzzi 10.000 pro Astad.

In memoria di Palmira Simich nel XII anniv. (21-7) dalla figlia Elvira 5000 pro Anifas, 5000 pro Uilid.

In memoria di Pietro Tiepolo nel I anniv. (22-7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Vallani nel centenario della nascita (20-7) dalla nipote Renata Pess 50.000 pro Amici dei villaggi Sos (Trento).

In memoria di Giuseppina Zotti per il compleanno (20-7) dalle figlie Anna e Adalgisa 40.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ermanno Zucca nel XIX anniv. (22-7) dalla moglie Antonietta e figlio Italo 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Famela Capodistiana (fondo de Favento).

In memoria di Fausto Colombo da Maria Antonietta Nasigueria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero Combi dal cugino Cino e Renato 30.000 pro Padri Cappuccini di Montezza.

In memoria di Livio de Lana dal consorte Bruno Pecorelli 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Paolo De Marco da Renata De Cecco 20.000 pro Enpa.

In memoria di Vittorio Giulio Focardi da Claudio Pecorelli e famiglia 50.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie, da Albino Mattel 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lucia Gaggi ved. Lorenzutti da Mercedes Gaggi 30.000 pro Uilid.

In memoria di Ada Mari ved. Pellis da Eny 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Marsich dalle famiglie Viola, Cecchi, Faretto, Del Gola, Gressan, Corsi, Turicich e Bonivento 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale Stocca da Giuliana, Fulvia, Marisa, Rita, Antonia, Nerea, Claudia, Flavia, Elie, Luciano, Domenico, Helga, Graziella, Alberto, Francantonio, Mantuaccia, Giulio, Marisa, Luisa Perelli 95.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Marino Tarabochia da Enrichetta Weiss e famiglia 150.000 pro Istituto Rittmeyer, da Berta e Jole Stuparich 30.000 pro Lega Nazionale, da Carmen Cosulich e Nora 100.000 pro Fondo Banello.

In memoria di Rosa Tognan ved. Marin dalle famiglie Marin, Gerot, Luisa e Perelli. 50.000 pro Astad.

In memoria di Apollonia Vitali da Caterina Vitali 5000 pro Famela Parentina.

In memoria di Erica Wildauer da Maria e Piero Dolzani 50.000 pro Pro Senectute.

Dal gruppo Etti viaggio 28-6-1986 Mosca-Leningrado 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dal gruppo Etti viaggio 28-6-1986 Mosca-Leningrado 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurora Giurjo dagli amici 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ignazio Ingrao da Renato Volpe 30.000 pro Croce rossa italiana, dalle famiglie Redivo e Smerzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giuseppe Lanza da Carla Carl 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina in Minusci Lenassi dalle famiglie Buzzi, Corsi, Melato, Vio, Lenassi Oscar, Giuseppe, Sergio, Lucio, Lina, Gina 100.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Lega italiana, lotta contro i tumori (Milano); dalla famiglia Stocca 30.000, dalla famiglia Suraci 30.000, dalla famiglia Minussi 30.000, da Maria Filletti 50.000, dalla famiglia Merlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Lusa-Puola dalle famiglie Spazzapan, Plessi, I. Luca, Malusa, M. Masotta 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Stana Marocci dal parenti 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Anifas.

In memoria di Cecilia Morato Rossi dall'amica Argia Sapia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Moscolin dagli inquilini di via G. Galilei 57.800 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Pellis dalla sorella Antonietta e famiglia tutta Covelli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Raiza da Mery Caroli e Dora Cardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Robba ved. Alberti dai fratelli, cognate e nipoti 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Rossi Andrei dal personale dell'università 793.000 pro Premio di studio - Renata Rossi Andrei.

In memoria di Silvio Rustia dalla famiglia Ferro 30.000 pro Cri (sezione femminile); dalla famiglia Liborio Marzolla 10.000 pro Opera Villaggio del fanciullo; da Giorgio e Claudia Marchi 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dal dott. Demetrio Nimira 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Sain dalle famiglie Indigo - Burlini 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Piero Sayevitz da Teresa Esti 10.000 pro Pro Senectute.

Per un bravo diplomato che abbia un cognome COLORATO

l'offerta di un miniviaggio nella STORIA E CULTURA D'ALTRI TEMPI a Brunico, Rodengo, Castel Badia, Campo Tures, Braies il 12-14 settembre

CHIAMACI!

Linea Gioiella

VIA CORONEO 17 - Tel. 767034/5

Viaggi di fine estate:

★ 29 AGOSTO - 6 SETTEMBRE: DUE VOLTE FAVOLOSO IL FAVOLOSO EGITTO

★ 29-31 AGOSTO - UN BALLO IN MASCHERA E AIDA: posti di 1 e 2 il gradinata all'Arena - Quota Lit. 286.000.

★ 8-14 SETTEMBRE: TOSCANA INCONSUETA E LE CINQUE TERRE

★ 13-19 SETTEMBRE: BUDAPEST e — risalendo il Danubio — VIENNA

★ 20-27 SETTEMBRE: CROCIERA SPECIALE IN GRECIA con l'ALBATROS la più nuova nave del Mediterraneo nelle sue isole ed in Turchia - Trasferimento da Trieste per Venezia in autotrasporto - Quota (scontate del 20%) da L. 760.000

CON LINEA GIALLA: PIÙ GRANDE IL MONDO

Viaggia con chi sa farti viaggiare

UN PAESE DA SCOPRIRE

PORTOGALLO

1-8 SETTEMBRE

Da Trieste in aereo e pullman, pensione completa, Lire 1.060.000 + tassa

JULIA VIAGGI

Via Paganini 4 - 1.o piano Tel. 61040-60484

Nino Benvenuti mette i punti sulla O

'una vittoria del buonsenso'

Nino Benvenuti non ha dubbi: la Vespa semplifica un sacco di problemi a chi deve fare i conti col traffico e i parcheggi in città.

«Conto decine di amici — e non certo tutti ventenni — che non rinuncerebbero alla Vespa per nessuna ragione al mondo.

Sono professionisti e operai, impiegati e imprenditori, artigiani, negozianti, dirigenti: tutta gente che — in jeans o in giacca e cravatta — «sa vivere», e lo dimostra anche attraverso questa scelta.

Il casco? Certo, lo metteremo anche noi: lo portano in tutti i Paesi civili. Anzi, ce ne dobbiamo rallegrare, perché è una vittoria del buonsenso e della sicurezza».

ROTAL

CONCESSIONARIA PIAGGIO GILERA

Trieste, via San Francesco 50

TERRAZZA A MARE

AUSONIA

RIVA TRAIANA - TRIESTE - TEL. 304304

DISCOTECA

ogni venerdì e domenica «BANDIERA GIALLA»

anni '60 • liscio • discomusic

ogni sabato discomusic con le ultime novità

... E PER LE TUE SERATE ESTIVE ANCHE ESIBIZIONI - ATTRAZIONI - SFILATE CON NOI DALLE 21.30 ALLE 2.30

• Ingresso L. 7.000 con consumazione •

VENERDÌ 25 LUGLIO ore 21.30

47° CONCORSO NAZIONALE MISS ITALIA ELEZIONE MISS CINEMA

• Ingresso L. 10.000 •

## DALLA REGIONE

DISCUSSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER L'INTERVENTO REGIONALE NELLE AZIENDE STATALI

## Anche i comunisti alzano il pollice affinché il progetto «passi» subito

Per il Pci servono sostegni per l'area di ricerca e finanziamenti sia in conto capitale sia un tantum

Anche il Pci è d'accordo: il disegno di legge della «discordia» deve passare al più presto. Lo impone l'urgenza del riequilibrio dell'area giuliana, che proprio la Regione, con il provvedimento che stanziava 45 miliardi intende perseguire, come ha ribadito l'altro giorno il presidente Biasutti. La presa di posizione è stata espressa ieri dal gruppo consiliare comunista nel corso di una conferenza stampa, in cui l'adesione è stata stimolata dagli avvenimenti della settimana scorsa.

La proposta del socialista Zanfagnini che, com'è noto, in sede di commissione aveva dapprima sollecitato uno slittamento del disegno, definendosi quindi dai lavori, sta facendo uscire i gruppi politici allo scoperto. Così è stato anche per il Pci che per bocca del suo segretario regionale Vezzi va per il momento ipotizzato che la conferenza sulle partecipazioni statali, che Zanfagnini vorrebbe venisse a coincidere con la ripresa della discussione sul provvedimento «difficilmente avrà luogo nei tempi previsti (settembre n.d.r.)».

Perché rinviare ancora, è stato detto, un disegno di legge che è già in piedi da oltre due anni? Un disegno magari imperfetto, che i comunisti vorrebbero veder corretto secondo le tracce della propria, analoga proposta del luglio '85, ma che presenta dei contenuti importanti.

Vezzi ha detto di volere una legge qualificata e non assistenziale, che non deve essere procrastinata né distorta da «contese di carattere territoriale». Siamo di nuovo al braccio di ferro Trieste-Friuli, dunque? I comunisti non lo hanno affermato apertamente, ma tra le righe hanno fatto sapere di attribuire un significato particolare al cambio del relatore in commissione da parte democristiana, laddove il triestino Vignini è stato preferito a un collega friulano.

I tempi di approvazione del disegno di legge, con le «dovute modifiche» devono dunque essere rapidi.

Dopo che il documento è rimasto fermo per tre mesi nei cassetti della maggioranza, è stato affermato, non si può comunque pretendere che

colato alla creazione di iniziative «nuove» e di piccole dimensioni, e che Paolo Padovani, relatore principale della proposta di legge del Pci ha giudicato «complementare e non sostitutivo dell'intervento dell'Iri e delle sue finanziarie».

Il disegno del Pci prevede inoltre interventi per l'area di ricerca e finanziamenti sia in conto capitale che un tantum, individuando alcuni limiti nei provvedimenti giuntali che tende a utilizzare i canali del Frie e della Friulia.

Altri punti di discussione riguardano il sostegno alle Sipi, che la Giunta vorrebbe fosse esteso anche a livello gestionale mentre secondo i comunisti dovrebbe essere a

carico dello stato, e l'incitamento del ruolo che la cooperazione può avere nell'utilizzazione dell'indotto delle aziende a partecipazione statale. Particolari comunque non determinanti, vista anche la decisione della Giunta di confrontarsi apertamente con le posizioni del Pci.

Il «partito dell'urgenza» sta dunque aumentando nelle proporzioni. Dopo buona parte della maggioranza, esclusi solo i «temporeggiatori» socialisti, anche il Pci alza il pollice. È l'ultimo, in ordine di tempo, dopo i pareri positivi espressi dall'Api, dagli industriali di Trieste e Gorizia, dalla Sipi e dalla Lega delle Cooperative. Saranno sufficienti? La commissione torna a riunirsi stamane. F. B.

CONTRIBUTO REGIONALE DI 21 MILIARDI

## Fondi per migliorare le strutture turistiche

Prosegue l'impegno della regione nel settore del turismo. Contributi per oltre 21 miliardi di lire sono stati stanziati dall'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore Carlo Vespasiano per il miglioramento di strutture ricettive ed infrastrutture turistiche della Regione.

Le provvidenze assegnate in base a varie leggi regionali, fra cui la 70 dell'83 (attuativa della seconda legge nazionale per il completamento della ricostruzione), permetteranno a numerosi operatori di adeguare esercizi e strutture alla sempre crescente domanda del settore sia per quanto riguarda il turismo invernale che quello estivo, legato ai centri balneari della costa.

Accanto ad una serie di ammodernamenti di impianti di risalita, previsti nelle zone del Tavrisiano, Zoncolan, Piancavallo, Sauris, di nuove piste da fondo e discesa (Forni Avoltri, Laico) sono previsti interventi a Lignano, Grado,

Marano Lagunare e Muggia. Nel provvedimento rientra anche uno stanziamento per l'ippodromo di Montebello a Trieste.

«I contributi — ha sottolineato l'assessore Vespasiano — rientrano nel quadro della politica regionale nel settore, tesa a garantire un costante adeguamento delle nostre infrastrutture ad un turismo che in questi ultimi anni richiede servizi moderni ed efficienti, in grado di far fronte alla concorrenza sempre più pressante».

«Il settore del turismo è e deve continuare ad essere settore trainante della nostra economia — ha detto Vespasiano — è necessario, quindi migliorare l'esistente e sostenere nuove iniziative sviluppando in modo adeguato».

■ **DENUNCIA** — Stello Cerqueni, 53 anni, residente a Sitaranzano in via Firenze 1/5 è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria per omicidio a pubblico ufficiale e lesioni personali volontarie ad altra persona.

## Brillante operazione antidroga nel Pordenonese

Con una brillante operazione gli uomini della squadra mobile di Pordenone hanno arrestato tre persone e recuperato 180 grammi di eroina pura e sequestrato 19 milioni di lire. L'operazione è scattata alcuni giorni fa.

Gli agenti hanno individuato in un pignone alla periferia di Fontanafredda il luogo dove alcuni spacciatori di droga nascondevano l'eroina da vendere. Sabato mattina durante un'ispezione nel luogo hanno rinvenuto un sacchetto con circa due etti di una polvere che è risultata essere eroina pura.

I poliziotti hanno sostituito l'eroina con il borotalco e rimesso il tutto a posto, sotto le foglie secche del pignone, nascondendosi nei pressi. Verso le 15 un'auto si è avvicinata e ne sono scesi tre giovani: Giovanni Zaia, 24 anni, di Saffie, Gian Marco Piccinin, 23 anni, di Fontanafredda, e Giuliana Gaspari, 27 anni, di Pordenone.

Appena questi hanno recuperato il sacchetto sono balzati fuori gli agenti arrestandoli.

IN BASE AL PIANO TRIENNALE 1986-1988

## Fogne e acquedotti: stanziati 52 miliardi

Beneficiari i capoluoghi di Provincia e i Comuni maggiori

Un primo riparto di 52 miliardi di lire, riguardante l'attuazione del piano triennale 1986-88, per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, è stato approvato dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben.

È la prima quota di utilizzazione del mutuo di 70 miliardi contratto dalla regione per tali finalità. Il riparto deciso dall'esecutivo riguarda opere di rilevante interesse per le popolazioni dei capoluoghi di provincia e dei maggiori comuni. Un successivo riparto sarà destinato a interventi nei comuni minori.

I 52 miliardi, che saranno

erogati nel triennio 1986-88, sono stati assegnati all'Acea di Trieste 12 miliardi per gli impianti del nuovo acquedotto cittadino; al Comune di Gorizia 5 miliardi e al comune di Monfalcone tre miliardi per impianti fognari comunali, al comune di Pordenone 12 miliardi per l'estensione della rete fognaria, al consorzio acquedotto Friuli centrale-Bassa friulana 12 miliardi per impianti di acquedotti consortili, al comune di Latisana un miliardo e 500 milioni e altrettanti al comune di Tarvisio per l'estensione delle reti fognarie e 5 miliardi al comune di Udine per il potenziamento e l'estensione degli impianti fognari.

LA NOSTRA REGIONE NELLA GRADUATORIA NAZIONALE OCCUPA IL TERZO POSTO

## In un anno mandiamo in fumo 131 miliardi

In questi ultimi dieci anni però la spesa per le sigarette è diminuita del 3,9%

In un anno, per l'acquisto di sigarette, sigari e tabacco (da pipa o per confezionare sigarette) gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia spendono complessivamente oltre 131 miliardi di lire: in media (comprendendo, in questa spesa anche i neonati e tutti coloro che non fumano) 107.088 lire all'anno, vale a dire 8.924 lire al mese per abitante.

In base a tale media, il Friuli-Venezia Giulia viene a occupare uno dei primissimi posti — esattamente il terzo — nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla spesa «pro capite» per il tabacco.

Le due regioni nelle quali per il vizio del fumo si spende più che nel Friuli-Venezia

Giulia sono — come si desume dall'unità tabella — rispettivamente il Lazio (con 9.492 lire mensili, in media, «pro capite») e le Marche (9.222 lire).

Al terzo posto, segue il Friuli-Venezia Giulia, nel quale la spesa «pro capite» risulta superiore dell'11,3 per cento alla media nazionale, pari a 8.020 lire mensili per abitante. Se gettiamo uno sguardo all'andamento nel tempo, scopriamo che negli ultimi dieci anni nella nostra regione la spesa individuale per il tabacco è più che quadruplicata, essendo salita da 2.081 a 8.924 lire «pro capite»; il che equivale a un aumento del 329 per cento, superiore — sia pure in lieve misura — all'incremento (319 per cento) registrato sul piano nazionale.

In effetti, ambedue questi aumenti sono attribuibili esclusivamente al fenomeno inflattivo, che nel periodo considerato ha fatto lievitare il prezzo del tabacco, analogamente a quelli di ogni altro prodotto.

In realtà, nella nostra regione attualmente per fumare si spende — in termini reali — meno di dieci anni fa. Infatti, depurata dagli effetti dell'inflazione, la spesa media «pro capite» per l'acquisto di tabacco e di sigarette nel Friuli-Venezia Giulia risulta — in questo periodo — diminuita del 3,9 per cento (tale diminuzione è, peraltro, inferiore a quella registrata sul piano nazionale, pari al 6,5 per cento).

Malgrado ciò, nella nostra regione per soddisfare il vizio del fumo si continua a spendere un importo mensile quasi pari sia all'ammontare complessivo destinato all'acquisto di zucchero, caffè, cacao e che sia a quello riservato all'acquisto di grassi (olio di oliva, olio di semi, burro, margarina, ecc.) e quasi tre volte superiore alla spesa per il pesce.

I dati che il fumo causa all'organismo umano sono ormai universalmente riconosciuti e confermati da un'ampia e documentata casistica; e nella nostra città hanno anche recentemente formato oggetto di un approfondito dibattito, nel corso di una «tavola rotonda» dedicata a tale argomento, svoltasi nell'aprile scorso al Centro congressi della Stazione Marittima, sotto la presidenza del prof. Aldo Leggeri e con la partecipazione del prof. Fulvio Camerini.

Negli ultimi vent'anni — è stato osservato — ben 40 mila inchieste e ricerche effettuate in tutto il mondo hanno confermato gli effetti nocivi del tabacco sulla salute.

In un «decalogo», nel quale sono state fissate le norme cui attenersi per prevenire il cancro — predisposto nel gennaio di quest'anno da un comitato di esperti oncologici, nominato dalla Commissione della Cee e presieduto dal prof. Umberto Veronesi, direttore generale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano — al primo posto figura la raccomandazione: «Non fumare. Se si fuma, scegliere sigarette con filtro e con un tasso di catrame inferiore a 5 mg. Cercare di non fumare più di cinque sigarette al giorno».

Giovanni Palladini

LA TESI È DEL DOTT. MILLO, DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI TRIESTE

## I nostri alberi muoiono causa i funghi parassiti

Non sono le piogge acide a far arrugginire il pino nero del Carso goriziano e a farlo morire, anche alle altre piante, per lo più al pino nero. Le foglie restano sui rami (a differenza di quelle aggredite dalle deposizioni liquide e solide dell'atmosfera), per cui si crea quella stragrande intensità di colore che macchia il ripassante verde boschivo.

Perché nel bel mezzo della piena attività vegetativa i segni premonitori di morte? Millo che assieme al collega dott. Pier Luigi Carniel che dirige l'Osservatorio di Gorizia e all'arch. Roberto Barocchi, responsabile dell'Ispettorato delle foreste di Trieste, ha fatto le ricerche e una ricognizione sul posto, dove si è manifestato il fenomeno, non ha dubbi, se non la legittima sospensione scientifica della riprova che si potrà però avere solo tra un anno, quando riprenderà il prossimo ciclo vegetativo.

Cosa sta succedendo sul Carso negli ultimi tempi, specialmente nel Goriziano? In alcune località piuttosto basse, calde, dove la roccia è affiorante sul terreno, piante singole si arrugginiscono e trasmettono il micidiale colore, così usuale e bello in autunno

sulle foglie del sommacco che si accinge al riposo stagionale. Le foglie di pino nero, per lo più al pino nero. Le foglie restano sui rami (a differenza di quelle aggredite dalle deposizioni liquide e solide dell'atmosfera), per cui si crea quella stragrande intensità di colore che macchia il ripassante verde boschivo.

Perché nel bel mezzo della piena attività vegetativa i segni premonitori di morte? Millo che assieme al collega dott. Pier Luigi Carniel che dirige l'Osservatorio di Gorizia e all'arch. Roberto Barocchi, responsabile dell'Ispettorato delle foreste di Trieste, ha fatto le ricerche e una ricognizione sul posto, dove si è manifestato il fenomeno, non ha dubbi, se non la legittima sospensione scientifica della riprova che si potrà però avere solo tra un anno, quando riprenderà il prossimo ciclo vegetativo.

«Contingenti manifestazioni climatiche e atmosferiche, particolarmente per se sono prolungate nel tempo, come le eccezionali siccità estive degli ultimi due anni, incidono a tal punto sullo stato generale delle piante meno fortunate per posizione altimetrica, suolo ed esposizione ai raggi solari, da renderle estremamente deboli», afferma Millo. Organismi fungini, solitamente presenti nell'eco-

sistema che si nutrono di sostanze morte o deperienti, si acquisiscono comportamenti parassitari. Da saprofita insomma, che non provoca danni alla pianta, diventano parassita che trae alimento dalla linfa già provata dell'aggre-

«Movimenti caotici nei sistemi dinamici non lineari»

Una quarantina di scienziati di undici paesi hanno partecipato a Udine a un corso di una settimana sul tema dei «movimenti caotici nei sistemi dinamici non lineari». Il corso è stato svolto da specialisti di fama internazionale, coordinati dalla prof. Szymonka Stupnicka, di Varsavia, per iniziativa del centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine.

Nei lavori sono stati approfonditi i concetti di spazi «frattali» con i quali si definiscono i concetti di spazi astratti con dimensioni fra due e tre e con i quali si tenta di dare spiegazione a variazioni imprevedibili che si verificano in sistemi anche semplici di apparecchiature meccaniche o elettriche.

Analisi complesse lo provano. Al microscopio poi il fenomeno è ancora più appariscente e indubbio, specie per il cenogramma ferruginoso. I corpi fruttiferi evidenti (ovviamente dell'anno scorso) mostrano evidenti le caratteristiche già studiate da Vignati, Lanier e Butin. Il profumo di nota delle ventose che ricordano molto da vicino quello del calamaro o del polipo. Del resto il fenomeno non è nuovo dalle nostre parti. Recentemente, negli anni 1971-72, si era similmente reso manifesto nella zona di Cornone. Allora (ma era la diploidia) aveva aggredito dapprima piante adulte e mature e successivamente quelle più giovani. Leggermente diverso è l'atteggiamento attuale, almeno nelle zone di Jamiano, Gabria, Sagrado e Terza Armata, che sono quelle attualmente sotto controllo.

Rimedi chimici non ci sono. È da rimettersi soltanto all'igiene forestale, alla pulizia, al diradamento. Siccome il processo scaturisce da una generale debilitazione fisiologica della pianta, l'uomo può solo favorire il decorso naturale delle cose con opere che facilitino la ripresa e la vigoria dell'arbusco.

«E poi», conclude Millo, «spendiamo nella pioggia. Anche gli alberi già arrugginiti potrebbero riprendersi».

NUOVA LEGGE SULL'AMBIENTE

## Ci siamo adeguati al decreto Galasso

Approvando un nuovo disegno di legge in tema di tutela ambientale, il governo del Friuli-Venezia Giulia ha risposto la sua posizione amministrativa nei confronti del «decreto Galasso» (il decreto legge del giugno dello scorso anno, poi convertito in legge nell'agosto 1985), che impone alla nostra regione di conformarsi al provvedimento statale.

Il governo nazionale, infatti, non aveva ritenuto questa specifica materia (così come inquadrata in una precedente legge regionale già approvata dall'assemblea del Friuli-Venezia Giulia) «competenza primaria» dell'amministrazione — seppure dotata di una specialità — essendo state qualificate le disposizioni del «decreto Galasso» come norme fondamentali di riforma economico-sociale e pertanto, costituendo un limite alle competenze regionali.

Nel nuovo testo approvato ieri dalla giunta, su proposta dell'assessore Adriano Bomben, si stabilisce che nel Friuli-Venezia Giulia i beni e le località indicate dalla legge 431 (tra l'altro territori costieri e quelli delimitati i laghi, i corsi d'acqua e le sponde, le montagne oltre i 1.600 metri, i parchi e le riserve, i territori boscati, le zone umide e quelle d'interesse archeologico) rimangono soggetti alla normativa d'uso e di valorizzazione ambientale prevista dal piano urbanistico regionale (Pur) e dalla strumentazione urbanistica a esso subordinata.

Inoltre la stessa Regione, entro il prossimo 31 dicembre, dovrà provvedere alla verifica del rispetto da parte del Pur dei valori paesistici e ambientali tutelati dal decreto Galasso.

Per quanto concerne, invece, i Comuni dotati di strumenti urbanistici non ancora adeguati al Pur, trova applicazione la legge nazionale, sempre relativamente ai beni e alle località sopra descritte. Infine i comuni sono tenuti ad

adeguare entro il dicembre del 1987 i propri strumenti urbanistici ai contenuti e alle prescrizioni del piano urbanistico regionale generale.

Al riguardo l'assessore ai lavori pubblici Bomben ha sottolineato l'estrema rilevanza di questo provvedimento per tutto il Friuli-Venezia Giulia: «Diffatti — ha affermato Bomben — il disegno di legge consente di adeguare il Pur al «decreto Galasso», introducendo il criterio della cooperazione tra Stato e Regione in questo delicato settore».

«E accanto a questa collaborazione — ha ancora ribadito il rappresentante dell'esecutivo — viene evidenziato il concetto della programmazione attiva in merito a questo problema; quindi, non soltanto, vincoli, ma soprattutto gestione attiva». Bomben ha infine auspicato che la normativa possa avere un rapido iter d'approvazione al consiglio regionale, anche in considerazione delle scadenze previste dal disegno di legge.

APPROVATO UN PIANO DI RIPARTO DELLA LEGGE 75 PER L'EDILIZIA AGEVOLATA

## Finanziamenti della Regione per il settore della casa

La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben, un piano di riparto della legge 75 per l'edilizia agevolata riguardante gli interventi per i singoli, con esclusione quindi di cooperative ed imprese.

Sono state accolte tutte le domande contenute negli elenchi di riserva approvati dall'esecutivo l'anno passato e vi sono state aggiunte tutte le richieste pervenute agli uffici regionali entro il 30 aprile scorso. Grande è quindi l'impegno finanziario che viene sostenuto dall'amministrazione regionale nel settore della casa.

Ovviamente a questo riparto sono da aggiungersi quello per le cooperative ed imprese, approvato nella primavera di quest'anno (mille alloggi), il riparto della 457, fondi statali, che attraverso i vari canali (convenzionale, agevolata e sovvenzionata) ha finanziato circa 2.200 alloggi.

L'attuale riparto consentirà di realizzare ulteriori 3.000 alloggi utilizzando uno stanziamento di bilancio che consente di intervenire fino ad un

limite di 60 milioni per ciascun alloggio sotto forma contributiva, per una spesa complessiva a carico del bilancio della regione di 175 miliardi ed un investimento reale per il prossimo anno di 260 miliardi.

A riguardo occorre sottolineare che sono state accolte tutte le domande che il limite di bilancio regionale consentiva poiché è prevedibile che ci siano rinunce da parte di alcuni beneficiari, è pensabile che tutte le domande giacenti possano essere soddisfatte. Sulla base del bando a suo tempo approvato, accanto alle categorie privilegiate (handicappati, emigrati, sfrattati, militari di carriera) hanno avuto priorità nelle graduatorie tutti i soggetti che intervengono nei piani di recupero edilizio.

A partire dal prossimo bilancio verrà data priorità assoluta agli interventi in zona di recupero e quindi anche alle nuove costruzioni che verranno realizzate nelle stesse zone, nello spirito della legge regionale 18 di quest'anno che disciplina l'intera materia del recupero urbano.

Fino a fine 1986, sono stati

finanziati dalla regione circa 6.200 alloggi per un costo medio di 90 milioni l'uno e quindi gli investimenti complessivamente ammontano ad oltre 500 miliardi di lire, cifra di tutto rilievo per l'economia del Friuli-Venezia Giulia. Tali investimenti, oltre a contribuire a risolvere il problema casa, consentono di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali nel settore edile.

Precedentemente erano stati anche ripartiti 17 miliardi di buoni casa, per una media di 20 milioni ciascuno, che hanno consentito di avviare la costruzione di altri 800 alloggi.

«Si tratta — ha detto l'assessore Bomben — del più grande sforzo finanziario fatto fin qui dalla Regione a sostegno della politica della casa, rivolto soprattutto alla casa in proprietà, che costituisce uno degli impegni programmatici preminenti della giunta. In questo quadro è stata modificata anche la legge 75 del 1982 per consentire agli inquilini degli Iap di riscattare le abitazioni abbattendo del 35 per cento il costo stimato delle abitazioni stesse che abbiano più di dieci anni».

## MOVIMENTO NAVI

## ARRIVI

| Data | Ora   | Nave            | Provenienza | Ormeaggio |
|------|-------|-----------------|-------------|-----------|
| 21/7 | pom.  | F. M. SPIRIDON  | Tartous     | 3         |
| 21/7 | 17.00 | JASMINE         | Haifa       | 49        |
| 22/7 | 8.00  | LAURA D'AMATO   | Richard Bay | 54 (29)   |
| 22/7 | mat.  | CAPO MELE       | Venezia     | 54        |
| 22/7 | pom.  | YUSUF ZIYA ONIS | Izmir       | 47        |
| 22/7 | gior. | SIBA BARI       | Misurata    | 7         |

## PARTENZE

| Data | Ora   | Nave              | Ormeaggio          | Destinazione |
|------|-------|-------------------|--------------------|--------------|
| 21/7 | sera  | HAE WOO FRONTIER  | 39                 | Bengasi      |
| 22/7 | 12.00 | ESSO GENOVA       | S.S. 2             | Venezia      |
| 22/7 | pom.  | DEMIRCI MEHMET    | Scalo L. (A)ordini | 49           |
| 22/7 | pom.  | P. R. S. CASTILLO | 43                 | Montevideo   |
| 22/7 | sera  | VANIL             | 40                 | ordini       |
| 22/7 | sera  | SAZANI            | 16                 | Durazzo      |
| 22/7 | sera  | YUSUF ZIYA ONIS   | 47                 | Venezia      |

## MOVIMENTI

| Data | Ora   | Nave   | da ormeaggio | a ormeaggio |
|------|-------|--------|--------------|-------------|
| 21/7 | 12.00 | WOLWOL | Arsen.       | 42          |
| 21/7 | sera  | WOLWOL | 42           | 39          |

## NAVI IN PORTO

| Punto franco vecchio  | Punto franco nuovo                        |
|-----------------------|-------------------------------------------|
| ANTONELLA A. (dimora) | FEDOR PODETELKOV (sb. ferraccio)          |
| ALKHAED (inoperoso)   | SOCAR 101 (inoperoso)                     |
| ADRIA (inoperoso)     | BLUE ALBACORE (att. partenza)             |
| SAZANI (inoperoso)    | SOCARSEI (inoperoso)                      |
| APULIA (inoperoso)    | HAE WOO FRONTIER (imb. tubi)              |
|                       | VANIL (imb. legn. e varie)                |
|                       | SOCARCINQUE (inoperoso)                   |
|                       | PRESIDENTE RAMON S. CASTILLO (imb. varie) |
|                       | SOCARTE (inoperoso)                       |
|                       | SOCARQUATTRO (inoperoso)                  |
|                       | Scalo legnami                             |
|                       | DEMIRCI MEHMET (inoperoso)                |
|                       | KARADENIZ 3 (inoperoso)                   |

| Slot 1                 | Slot 2   |
|------------------------|----------|
| GOLDEN SUNRISE         | FRIGAMAR |
| ENIGA MARU (sb. tonno) |          |

| Ars. Tr. San Marco | TAGANROGSKIY ZALIV                 |
|--------------------|------------------------------------|
| WOLWOL             | DOCK EXPRESS                       |
| Sidermar           | TRISTE                             |
| PINGUIN            | THEODOROS DEHMET                   |
| SERENA             | GIANNESSE                          |
| Rada               | COUPLE CROSS (in mov. per orm. 14) |

## LE TEMPERATURE DI IERI

|            | min. | max. |
|------------|------|------|
| Trieste    | 19,4 | 28,3 |
| Gorizia    | 18   | 28   |
| Monfalcone | 20   | 26,4 |
| Pordenone  | 21   | 27   |
| Udine      | 17,8 | 26,8 |

**Y10**

**NESSUNA COME LEI**

Fino al 31 luglio

**MAI COME OGGI**

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 31 luglio vi offriamo 5 milioni di anticipo, 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.860.000; anticipo di L. 2.088.000; 47 rate mensili di L. 250.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie).

**5.000.000**

SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI

DA PAGARE IN 12 MESI

L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optional ed ai tassi in vigore al 2/8/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventuali iniziative in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

**MAI COME OGGI DA:**

**FERRUCCI**  
TRIESTE - Via Flavia 55  
Telefono 820204

**PRISMA Concessionaria s.r.l.**  
TRIESTE - Via Piccardi 16  
Telefono 774488

**SAVA**

**SVAG**  
GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4  
Telefono 32510

## aziende informano

Produrre molto di più  
ma a costi inferiori

Un sorso di birra, poi un altro, e dopo una breve pausa un altro ancora. Ah, che piacere emotivo, sottilmente psicologico nel subconscio, lo spumeggiare, lo straripare dal boccale, il senso di allegria, del canto corale, della gioiosa brigata di amici, dell'abbondanza. No, non siamo alla tradizionale Oktober Fest di Monaco, ma in una qualsiasi famiglia o in un qualunque locale in Italia, perché ormai la birra, anche da noi, più che una semplice bevanda, è un vero e proprio alimento, una parte del pranzo. Sembra addirittura che sia stata prodotta prima del pane. E in Germania era fabbricata dai monaci che avevano raggiunto in questa attività una vera e propria arte. Là si pagavano le tasse, addirittura, con la birra. La birra come moneta di scambio.

Sino al 1829 in Italia la birra era importata. Fu in quell'anno che Saverio Wührer costruì a Brescia la prima fabbrica a cui più tardi si affiancò persino un Café Chantant con kellerine in vaporosi costumi, fini dicitori e, naturalmente, birra a fiumi, già del tipo speciale.

Ne parliamo con uno dei più grandi manager in attività, in grado di capovolgere le sorti di una azienda, come di aprire nuovi sbocchi, o ancora di moltiplicare la produzione a costi inferiori, ed è appunto quello che ha fatto il dott. Achille Del Conte, un lungo passato all'estero in aziende prestigiose, da non molti anni amministratore delegato della Birra Wührer s.p.a., una holding controllata dal gruppo BSN, multinazionale francese nel settore alimentare con 6.500 miliardi di fatturato e con la maggioranza, in Italia, anche della Gervais Danone, della Liebigh, della Pasta Ponte, e partecipazione nella Pasta Agnelli. Da noi e dal 1970 tutte le attività della Wührer sono concentrate a Nord in Brescia e a Sud in Battipaglia, che è la sezione operativa.

Il dott. Achille Del Conte proveniva dal Brasile, dove guidava il gruppo Seagram, e a Brescia, preso in mano il timone, ha subito investito negli impianti, riducendo fortemente i costi di produzione, ha potenziato i punti di vendita incrementando il fatturato del venti per cento in quest'ultimo anno. Ma non basta. Trasformando, sia pur di nome prestigioso, una azienda a conduzione familiare in organismo moderno condotto con le ultime tecniche manageriali, il dott. Del Conte ha aumentato la gamma dei prodotti con la introduzione dei marchi Kroenbourg, sempre per la birra, ed Evian per l'acqua minerale. La francese BSN è la seconda fabbrica di birra in Europa, e ora la Wührer è in Italia fra le prime tre. Know how, stabilità del prodotto, marchio prestigioso, purezza assoluta, fanno di questa birra soprattutto oggi una bevanda ricercata, a dispetto delle dure leggi della stagionalità, poi che il sessanta per cento del fatturato solitamente si realizza, per ogni birra, in soli quattro mesi.

Incessanti indagini di mercato, sondaggi qualitativi di opinione, estrema cura nell'approvvigionamento delle materie prime, perfetta stabilità del prodotto, questi gli obiettivi realizzati dal nuovo management. E i frutti si sono visti.

«Quale è oggi l'immagine della Wührer?», domandiamo al dott. Del Conte. Risponde senza esitazioni: «Quella della buona birra italiana». E poi ci fa vedere una coppia di latine di un prodotto ad alta qualità, «intende» che quelli seguiranno decise ad altre squadre per l'accontentamento birra-giovani, sportivi, dinamici. Sì, la birra, dicono gli psicologi, offre un senso di virilità, dà sicurezza, è attiva, vitale. In una parola è il riso, la spensieratezza. Il piacere di vivere.

## AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

**CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 37315-5. **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 76991 - **BERGAMO:** via Zela 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 285766 - 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 650223 - **TRENTINO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediamento definitivo della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in

forma collettiva, nell'interesse di più persone o di composti e parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

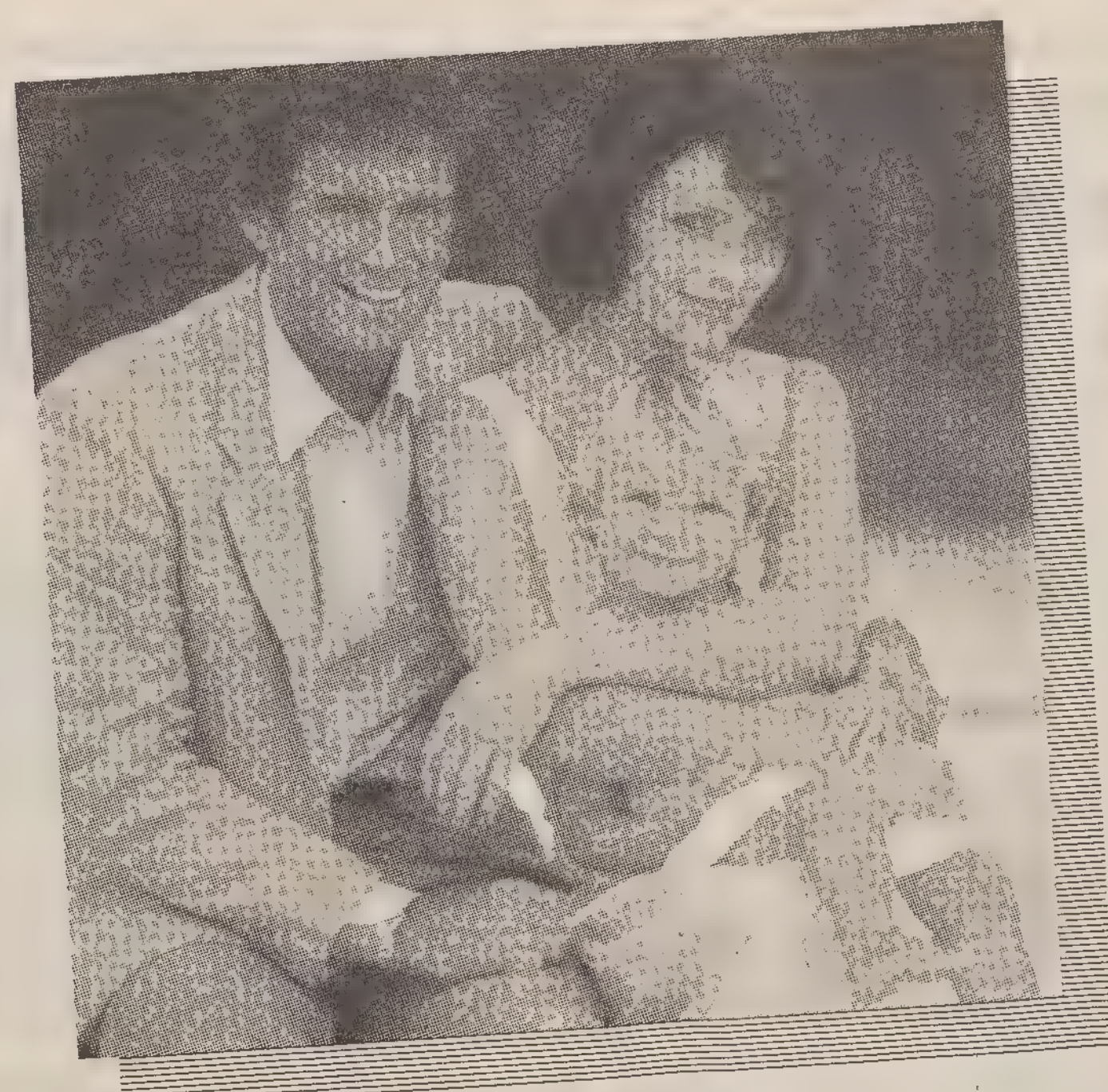
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola numeri 1-3 lire 350, numeri 4-24 lire 825, numeri 25-49 lire 890, 50-100 lire 1.120, 101-150 lire 1.350, 151-200 lire 1.580, 201-250 lire 1.810, 251-300 lire 2.040, 301-350 lire 2.270, 351-400 lire 2.500, 401-450 lire 2.730, 451-500 lire 2.960, 501-550 lire 3.190, 551-600 lire 3.420, 601-650 lire 3.650, 651-700 lire 3.880, 701-750 lire 4.110, 751-800 lire 4.340, 801-850 lire 4.570, 851-900 lire 4.800, 901-950 lire 5.030, 951-1.000 lire 5.260.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

**2 Lavoro pers. servizio Offerte**

**RICHEDESI** coppia per bellissima casa a Londra, marito maggiordomo, moglie domestica, buona paga, con compenso per lungo servizio. Tel. 0481-769071.



## Credito Famiglia.

### Serenamente, per le vostre spese più importanti.

Se c'è qualcosa che vi serve o che desiderate molto, potete acquistarla senza problemi con la speciale Credito Famiglia della Banca Antoniana di Padova e Trieste. Anche un viaggio, un corso di studi, un piccolo restauro possono essere affrontati tranquillamente, grazie a questa particolare forma di credito, studiata per coprire praticamente tutte le esigenze personali e familiari: l'auto o il computer, il dentista o i mobili, una spesa imprevista o il matrimonio dei figli grandi.

Qualunque sia la vostra necessità potete chiedere fino a 10 o 15 milioni secondo i casi:

le formalità sono minime e non sono richieste garanzie o cambiali. Restituite il prestito comodamente, in rate di 36 o 48 mesi, con addebito automatico in conto corrente, senza code né seccature. Rivolgetevi per informazioni presso lo sportello per voi più comodo della Banca Antoniana di Padova e Trieste.



**BANCA ANTONIANA**  
DI PADOVA E TRIESTE

Naturalmente.

## 3 Impiego e lavoro

## Richieste

**COMMESSA** diciassettenne con esperienza cerca lavoro purché serio, anche come baby-sitter. Telefonare ore pasti 762507.

**CUOCO** disponibile subito offresi. Tel. 281505.

**GIUVANE** diplomata «operatore commerciale» e «contabile d'azienda» conoscenza inglese-francese, esperta stenodattilografia, offresi anche part-time. Tel. 769716. 590183

**GIUVANE** maestra offresi baby-sitter, disponibile attenti lavori domestici o maglieria a mano. Tel. 420152. 589593

**IMPIEGATA** pratica tutti i lavori ufficio, ottimo inglese, dattilografia, presenza, serietà, volontà. Tel. 817306. 590793

**RICHEDESI** coppia per bellissima casa a Londra, marito maggiordomo, moglie domestica, buona paga, con compenso per lungo servizio. Tel. 0481-769071.

## 4 Impiego e lavoro

## Offerte

**CUOCO** cameriere per ristorante. Tel. 224169. 38934

**PRIMARIA** società immobiliare per potenziamento proprio organico cerca una segretaria, un funzionario/a ramo vendita, un funzionario/a ramo acquisizione, indispensabile esperienza nel campo. Scrivere a: Publistel cassetta n. 287, 34100 Trieste. 112/4

**PROFESSIONISTI** della vendita con esperienza nel ramo beni strumentali tecnologicamente avanzati cercano per province Ud/Pn/Ts/Go. Telefonare per appuntamento allo 0432-297893. 3077/4

**PARCHETTI** lavori accurati prezzi modici spostamento mobili. Telefonare 768844. 59115/6

**RAPIDAMENTE** sgomberi traslochi trasporti prezzi modici. Tel. 711500. 3688/6

**SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appalti cantine esigiamo trasporti. Telefonare 767376. 59044/8

**11 Mobili e pianoforti**

**MOBILI** antichi e piano 900, soprammobili, lampade, biancheria della nonna, acquistano FRANCO e MARIALBERTA VERCHI, immediatamente contante. Telefonare 305700 - abitazione 941093. 3732/11

## 12 Commerciali

**CENTRALGOLD** acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Diamante polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3644/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

**USATI**

**13 Alimentari**

**D.B.E.M.A.** offerta speciale valida sino al 26 luglio. Birra Forstlager 23 var 740, 23 var 870, 1/3 var 490; Pils lat. 570, Kronen 1/2 var 760, Sixtus lat. 670, Pilsner Urquell 2/3 2550, Ceres 1/3 1150, Carlsberg spumante 4500, sangria originale 4450, Floy piatti 4 kg 4800. Presso le bottiglie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarini 2 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-728215. 3611/13

## 14 Auto, moto

**A.A.A.A. AUTOSALONE** Fiat Emato via F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat. Importazione parallela Mercedes Benz mod. 190, 200, benzina e diesel pronta consegna. Pagamenti senza anticipi. Occasioni garantite: Golf GTI 81, Regata 70 85, Campagna diesel 82, Fiesta XR2 1983, Ritmo 85 81, Bmw 320i 60 81, 131 1.3 79, 127 90 3p 81, R14 78, R5 TL 80, Golf GL 82, Alfisud GL 1982. 3383/14

**A.A.A. AMPIA SCELTA** AUTO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI. SENZA ANTICIPO: A112 Abarth 76, Golf GTI 83, Polo GL 83, Giulietta 1300 80, A112 Elegante 75, Golf GTD 3p nuovo mod. 84, Prisma 1500 84, 127 Sport 79, Porsche 924 78, A112 Elite 82, Golf GL 3p 82, Panda 45 81, Ritmo 130 Abarth 84, Golf GTI 1800 nuovo mod. 85, A112 Abarth FL 82, Golf GTD 83, Lancia Delta HF turbo 84, MY CAR, V. F. Severo 122, 040/60119 APERTO SABATO MATTINA. 3739/14

**A.A.A. ATTENZIONE: SENZA ANTICIPO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI, USATO GARANTITO:** Golf GTI 1800 nuovo mod. 84, A112 Junior 81-84, Panda 30 81, Rover 2000 Tc 75, 126 P 79, Volvo 240 turbo fam. 84, Mini Clubman 81, Montreal 72, Golf GL 79, 127 Sport 80, Bmw 320i 60 81, A112 Elegante 77, Panda 45 80, Golf GLD 83, Mini 1000 81, Rover SD turbo diesel 82, Volvo 244 GLE D6 81. AUTOCCASSIONI, via Romagnà 6, 040/61128 SABATO APERTO. 3739/14

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378.

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355.

**A.A. PEUGEOT** Talbot Padova De Caroli: Flavia 47, 827782. Guzzi 850 California.

**CERCO** urgentemente Alfisud 4 porte dal 76 all'80 in buone condizioni e Peugeot 104 4 porte. Tel. 231193. 3618/14

**CITROEN** GSA 1300 dell'81 perfetta vende privato tel. 410505.

## ve 244 GLE D6 81. AUTOCCASSIONI, via Romagnà 6, 040/61128 SABATO APERTO.

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378.

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355.

**A.A. PEUGEOT** Talbot Padova De Caroli: Flavia 47, 827782. Guzzi 850 California.

**CERCO** urgentemente Alfisud 4 porte dal 76 all'80 in buone condizioni e Peugeot 104 4 porte. Tel. 231193. 3618/14

**CITROEN** GSA 1300 dell'81 perfetta vende privato tel. 410505.

**CITROEN** GSA 1300 dell'81 perfetta vende privato tel. 410505.

**CITROEN** GSA 1300 dell'81 perfetta vende privato tel. 410505.

**CITROEN** GSA 1300 dell'81 perfetta vende privato tel. 410505.

## Orario Ferroviario

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**  
4.28 D/Venezia S.L.  
5.20 L Venezia S.L.  
5.50 D Venezia S.L.  
6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.86) (\*)

6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (\*)  
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia; cuccette il cl. - Versavia - Roma (5) Budapest - Roma (6).

8.06 Ex Venezia Express - Venezia S.L.  
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.  
9.53 L Venezia S.L.  
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (\*)

12.37 Ex Venezia S.L.  
13.45 L Portogruaro (autocorsa) (7).  
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma T.b. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.  
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)  
17.25 L Venezia S.L.  
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)  
18.42 L Venezia S.L.  
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).

19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)  
20.26 D Venezia S.L.  
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).

23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)  
2.32 D Venezia S.L.  
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (\*)  
6.56 L Portogruaro.

7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)  
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)  
9.15 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).

9.27 D Venezia S.L.  
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)  
10.48 R Venezia S.L. (5) (3)  
10.58 Ex Milano - Venezia S.L.  
13.20 D Venezia S.L.  
15.20 L Venezia S.L.  
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma T.b. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 al 9.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste). Venezia Express - Venezia S.L.

19.00 D Venezia S.L.  
19.40 D Venezia S.L.  
20.14 R Roma (via Mestre) (\*)  
20.54 R Tergeste - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (\*)

23.06 L Venezia S.L.  
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Venezia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I cl. Venezia - Zagabria).

0.40 L Venezia S.L.  
(\*) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.  
(\*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.  
(5) Servizio di sola I classe.  
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9.86; soppresso nei giorni festivi.

(2) Non circola nei giorni di venerdì  
(3) Soppresso il 15.9.86  
(4) Soppresso nei giorni festivi.  
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5.6 al 27.9.86.  
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4.6 al 24.9.86.  
(7) Si effettua dall'8 al 27.9.86.  
(8) Si effettua dal 2.6 al 27.9.86.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
0.53 L Udine (3)  
1.25 L Udine (autocorsa) (4)  
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)  
7.17 L Udine  
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)  
8.45 L Udine  
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.14 D Udine  
11.20 R Venezia S.L. - Udine (\*) (1)  
11.40 L Udine  
14.31 D Udine  
15.30 L Udine  
16.46 D Udine  
17.53 L Udine  
19.30 L Udine  
19.46 Ex Tarvisio - Udine  
21.08 L Udine  
22.45 L Gondoliera Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine  
23.20 L Udine

(\*) Servizio di sola I classe  
(1) Soppresso il giorno 15.9.86  
(2) Soppresso nei giorni festivi  
(3) Si effettua nei giorni festivi  
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
0.53 L Udine (3)  
1.25 L Udine (autocorsa) (4)  
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)  
7.17 L Udine  
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)  
8.45 L Udine  
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.14 D Udine  
11.20 R Venezia S.L. - Udine (\*) (1)  
11.40 L Udine  
14.31 D Udine  
15.30 L Udine  
16.46 D Udine  
17.53 L Udine  
19.30 L Udine  
19.46 Ex Tarvisio - Udine  
21.08 L Udine  
22.45 L Gondoliera Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine  
23.20 L Udine

(\*) Servizio di sola I classe  
(1) Soppresso il giorno 15.9.86  
(2) Soppresso nei giorni festivi  
(3) Si effettua nei giorni festivi  
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
0.53 L Udine (3)  
1.25 L Udine (autocorsa) (4)  
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)  
7.17 L Udine  
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)  
8.45 L Udine  
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.14 D Udine  
11.20 R Venezia S.L. - Udine (\*) (1)  
11.40 L Udine  
14.31 D Udine  
15.30 L Udine  
16.46 D Udine  
17.53 L Udine  
19.30 L Udine  
19.46 Ex Tarvisio - Udine  
21.08 L Udine  
22.45 L Gondoliera Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine  
23.20 L Udine

(\*) Servizio di sola I classe  
(1) Soppresso il giorno 15.9.86  
(2) Soppresso nei giorni festivi  
(3) Si effettua nei giorni festivi  
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
0.53 L Udine (3)  
1.25 L Udine (autocorsa) (4)  
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)  
7.17 L Udine  
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)  
8.45 L Udine  
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.14 D Udine  
11.20 R Venezia S.L. - Udine (\*) (1)  
11.40 L Udine  
14.31 D Udine  
15.30 L Udine  
16.46 D Udine  
17.53 L Udine  
19.30 L Udine  
19.46 Ex Tarvisio - Udine  
21.08 L Udine  
22.45 L Gondoliera Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine  
23.20 L Udine

(\*) Servizio di sola I classe  
(1) Soppresso il giorno 15.9.86  
(2) Soppresso nei giorni festivi  
(3) Si effettua nei giorni festivi  
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
0.53 L Udine (3)  
1.25 L Udine (autocorsa) (4)  
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)  
7.17 L Udine  
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)  
8.45 L Udine  
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.14 D Udine  
11.20 R Venezia S.L. - Udine (\*) (1)  
11.40 L Udine  
14.31 D Udine  
15.30 L Udine  
16.46 D Udine  
17.53 L Udine  
19.30 L Udine  
19.46 Ex Tarvisio - Udine  
21.08 L Udine  
22.45 L Gondoliera Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine  
23.20 L Udine

(\*) Servizio di sola I classe  
(1) Soppresso il giorno 15.9.86  
(2) Soppresso nei giorni festivi  
(3) Si effettua nei giorni festivi  
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
0.53 L Udine (3)  
1.25 L Udine (autocorsa) (4)  
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)  
7.17 L Udine  
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)  
8.45 L Udine  
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.14 D Udine  
11.20 R Venezia S.L. - Udine (\*) (1)  
11.40 L Udine  
14.31 D Udine  
15.30 L Udine  
16.46 D Udine  
17.53 L Udine  
19.30 L Udine  
19.46 Ex Tarvisio - Udine  
21.08 L Udine  
22.45 L Gondoliera Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine  
23.20 L Udine

(\*) Servizio di sola I classe  
(1) Soppresso il giorno 15.9.86  
(2) Soppresso nei giorni festivi  
(3) Si effettua nei giorni festivi  
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
0.53 L Udine (3)  
1.25 L Udine (autocorsa) (4)  
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)  
7.17 L Udine  
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)  
8.45 L Udine  
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.14 D Udine  
11.20 R Venezia S.L. - Udine (\*) (1)  
11.40 L Udine  
14.31 D Udine  
15.30 L Udine  
16.46 D Udine  
17.53 L Udine  
19.30 L Udine  
19.46 Ex Tarvisio - Udine  
21.08 L Udine  
22.45 L Gondoliera Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine  
23.20 L Udine

## ESTERI

DIBATTITO NELL'AMMINISTRAZIONE USA SULLA RISPOSTA A MOSCA

## Reagan è forse disponibile a concessioni sullo «scudo»

Intensa preparazione diplomatica dell'eventuale secondo summit Usa-Urss

WASHINGTON — Americani e sovietici si incontrano oggi a Ginevra, mentre prosegue il dialogo epistolare fra il Presidente americano Reagan e il leader sovietico Gorbaciov. A Ginevra si riunisce la commissione mista per il controllo dell'adesione al trattato «Salt 2», sulle armi strategiche.

Il «Salt 2», per gli americani, ufficialmente non esiste perché il Senato non l'ha mai ratificato. Per Mosca sta per partire una nuova lettera di Reagan, contiene la risposta alle più recenti proposte sovietiche e dovrebbe «sbloccare» il punto morto dei negoziati di Ginevra (così una fonte della Casa Bianca).

A Ginevra si negozia dai primi dell'anno sulla riduzione dei missili. Ma progressi, finora, non ce ne sono stati. I negoziati sono sospesi e ri-

prenderanno a metà settembre. Di qui ad allora nulla accadrà e nemmeno sino alla fine dell'anno, sino al secondo vertice fra Reagan e Gorbaciov.

Il gran movimento diplomatico di queste settimane è dunque focalizzato sul vertice. Dal suo esito dipenderà lo sblocco di cui parla la Casa Bianca. La sensazione è che il punto morto stia per essere superato. Le ultime proposte di Gorbaciov sono «molto interessanti», a giudizio del Presidente Reagan: prevedono consistenti riduzioni nei missili sia a medio che a lungo raggio.

Prevedono però, anche un prolungamento del trattato «A.B.M.» di 15-20 anni. L'«A.B.M.» fissa la proibizione delle armi antibalistiche (i missili anti missili) attualmente ognuna delle parti può

denunciare con un preavviso di sei mesi. I sovietici vorrebbero eliminare la clausola e renderlo vincolante, in maniera di impedire l'installazione del futuro scudo spaziale americano.

Di «interessante» c'è il fatto che Gorbaciov non include più la ricerca scientifica e dislocamento, ma solo il disarmo. Gli americani potrebbero, cioè, continuare le ricerche di laboratorio, ma non tradurle negli strumenti destinati a abbattere i missili nemici.

Su questa apertura si è prodotta una spaccatura all'interno dell'amministrazione americana. Shultz, segretario di Stato, è disposto a raccogliere l'offerta o a un rinvio della dislocazione di «alcuni anni». Weinberger, segretario alla Difesa, non. Per Weinberger, i sovietici vogliono guadagnare tempo e mettere in

bastone fra le ruote dei programmi spaziali americani. È il punto sul quale ruota la risposta di Reagan. Secondo il «Washington Post», la lettera a Gorbaciov conterrebbe un rinvio nell'appuntamento dello scudo. La ricerca scientifica proseguirebbe, ma si attenderebbe qualche anno a dislocare le cosiddette armi stellari.

Secondo il «New York Times», la risposta sarebbe invece «no»: nessuna concessione. Nel primo caso Reagan farebbe sua la posizione di Shultz, nel secondo di Weinberger. La contraddittorietà delle indiscrezioni si spiega con la segretezza della lettera. Della bozza sono informati in pochi: Shultz, Weinberger, il consigliere per la sicurezza Poindexter, il direttore dell'agenzia per il controllo degli armamenti Adelman, i due in-

viati di Reagan in Europa e Asia, Nitze e Rowny.

La stesura finale avverrà al ritorno di Nitze e Rowny, vale a dire dopo le consultazioni con gli alleati. A fine luglio la lettera sarà a Mosca, un mese prima che Shultz e il collega sovietico Shevardnadze si vedano a New York. Sarà il preavviso, preparato al vertice vero e proprio di fine anno.

Più che su indiscrezioni, le informazioni dei due autorevoli giornali riposano dunque su supposizioni. Il «Washington Post» si rifà nel suo possibilismo a una frase pronunciata da Reagan alcune settimane fa: «La ricerca per la Sdi (Strategic Defense Initiative) non è oggetto di trattativa». In precedenza Reagan aveva sempre parlato di Sdi in maniera globale, senza specificare fra ricerca e dislocamento. Cesare De Carlo

## «Leone» israeliano del cielo



LOD — Israele ha presentato ufficialmente ieri il primo prototipo del Lavi (Leone), l'aereo da combattimento degli anni Novanta, prodotto dalla sua industria aeronautica (Iai).

Alla cerimonia svoltasi, con l'accompagnamento di musiche di una banda militare, davanti a uno degli enormi hangar della Iai, a Lod, nei pressi di Tel Aviv, ha assistito una folla di oltre duemila invitati, tra i quali accanto alle più alte cariche dello stato anche gli inviati di tutte le principali industrie aeronautiche americane.

Il momento di orgoglio nazionale all'apparire di un aereo che sarà tra i più sofisticati sul mercato, non affievolisce

tuttavia i pesanti dubbi e le polemiche su un progetto che per le sue ambiziose dimensioni ha un costo che l'economia israeliana sembra difficilmente in grado di sopportare.

Il Lavi, che è già costato oltre un miliardo di dollari in ricerca e sviluppo, è destinato ad assorbire annualmente, nell'arco del prossimo decennio, circa il 5 per cento del prodotto nazionale lordo. Finora, la maggior parte delle spese sostenute sono state coperte dagli Stati Uniti, che hanno stanziato un contributo finanziario annuale a fondo perduto di 250 milioni di dollari per completare la prima fase del progetto. (Telefoto Ap)

DISSSENSI SUL DISARMO DURANTE L'INCONTRO AL CREMLINO

## «Franco» dialogo Genscher-Gorbaciov

MOSCA — L'incontro di ieri mattina a Mosca tra il ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, e il leader sovietico Mikhail Gorbaciov è stato «franco e aperto», ma sul problema del disarmo in Europa sono emerse chiaramente le critiche che l'Unione Sovietica muove all'atteggiamento del governo di Bonn.

Del colloquio Genscher-Gorbaciov ha parlato ieri il portavoce sovietico Gherasimov, nel corso di una conferenza stampa dedicata ai rapporti Usa-Urss. Rispondendo a domande dei giornalisti sull'argomento, Gherasimov ha rilevato che, da parte sovietica, sono state espresse dure critiche alla Germania federale, «letteralmente imbutita di armi nucleari americane».

«Noi siamo sicuri che la Repubblica federale può portare un prezioso contributo alla stabilizzazione della situazione in Europa — ha detto Gherasimov — e Genscher parla molto spesso delle molte misure che potrebbero essere assunte», ma le sue parole «dovrebbero concordare con le azioni».

Al contrario — ha osservato Gherasimov — «a Bonn c'è un divario tra i desideri espressi e le azioni praticate, o in altre parole l'inazione».

Nonostante gli evidenti contrasti sulla politica del disarmo, tuttavia, dal colloquio di ieri sarebbero emersi progressi sul piano della cooperazione scientifica tra i due paesi.

Le osservazioni di Gherasimov sono state finora l'unico commento di parte sovietica alla visita di Genscher che, dopo il colloquio con Gorbaciov, durato circa tre ore, si è incontrato nel pomeriggio



Mosca — Genscher accolto al Cremlino da Gorbaciov e dagli altri interlocutori sovietici

con il suo collega sovietico Eduard Shevardnadze.

Dei due incontri la «Tass» ha riferito in poche righe, senza alcun commento.

Genscher, giunto domenica a Mosca, ha portato tra l'altro a Gorbaciov un messaggio «verbale» del cancelliere tedesco Helmut Kohl, di cui non è

stato rivelato il contenuto, se non che Kohl vi esprime la volontà del suo governo di migliorare i rapporti con l'Urss.

HERBERT MEISSNER HA POTUTO LASCIARE BONN PER BERLINO EST

## Rimarrà senza risposta l'enigma della spia venuta dal supermarket

BONN — La spia venuta dal supermarket è tornata a casa. Il professore Herbert Meissner, protagonista di uno dei più complicati, e in un certo senso grotteschi casi di spionaggio degli ultimi anni, ha lasciato sotto scorta la rappresentanza diplomatica della Germania Est a Bonn e, poche ore dopo, era già dalla giovane moglie al di là del muro.

Che cosa è realmente successo in questi sei giorni, quali motivi l'hanno spinto a rifugiarsi in Occidente, per poi cambiare precipitosamente idea? Probabilmente non si avrà mai una risposta.

Lo scorso nove luglio, Herbert Meissner, 59 anni, uno dei più noti economisti della Ddr (anche se alcuni dei colleghi non sono d'accordo sul suo valore) e autorevole membro del partito, si fa catturare come un qualsiasi adolescente dalle mani troppo lunghe, mentre ruba un oggetto di scarso valore in un supermer-

ket di Berlino Ovest. Meissner ha marchi occidionali in tasca, potrebbe pagare una multa e cavarsela, invece si fa arrestare, e volentieri ammette di essere un agente orientale e chiede di essere condotto a Monaco, presso il Bundesnachrichtendienst (Bnd), uno dei tre servizi di controspionaggio della Germania federale. Il professore viene naturalmente accontentato e, per tre giorni,

rivela tutto quel che può. Notizia del caso si ha solo il 15 giugno, quando le autorità della Germania Est protestano ufficialmente: Meissner sarebbe stato arrestato con un pretesto e trattenuto contro la sua volontà, e si chiede il suo immediato rilascio. Da Bonn si replica sdegnati. Meissner è libero di fare quel che vuole e ha anzi chiesto asilo politico. E qui il mistero si complica: il professore è tanto libero che

scompare per riapparire poco dopo a Bonn, ospite della rappresentanza diplomatica della Germania Est.

Che cosa è avvenuto? Secondo la «Bild Zeitung», Herbert Meissner sarebbe stato rapito da agenti comunisti. Oppure il professore è stato ricattato? La sua carriera è senza macchia, anche se Meissner si distingue più per lo zelo politico che per le sue pubblicazioni scientifiche. È il «numero due» dell'accademia delle scienze della Ddr, ha vinto un paio di importanti premi, e ha uno stipendio da 4 mila marchi al mese, più di qualche ministro.

Forse la vicenda è più complicata. Meissner è fuggito ad Ovest, d'accordo con i suoi, per «inosservare» con false informazioni i servizi occidentali; poi, quando si è accorto che il suo gioco era stato scoperto, ha fatto marcia indietro. Ora si vedrà come verrà trattato.

Roberto Giardina

## Italiano segretario Cee

BRUXELLES — Sarà un diplomatico italiano il primo segretario generale del segretario permanente della cooperazione politica fra i «Dodici». Gianni Jannuzzi, vicedirettore generale per gli affari politici al ministero degli Esteri, è stato nominato ieri dal consiglio dei ministri degli Esteri dei paesi della comunità.

Jannuzzi rimarrà in carica per due anni e mezzo e coordinerà i lavori del segretario permanente della cooperazione politica, la cui creazione venne decisa nell'ambito della riforma della Cee lo scorso inverno.

SI RITIRA IL CANDIDATO NEGRO PER L'AMBASCIATA USA A PRETORIA

## Sud Africa: la Cee appoggia per ora la linea moderata della Gran Bretagna

BRUXELLES — Al Consiglio dei ministri degli Esteri Cee, ieri a Bruxelles, il fronte del «duri», capitanato da Olanda, Danimarca e Francia, non ha sferrato l'attacco contro il comportamento del governo della signora Thatcher per la sua opposizione di fronte alla generale invocazione di sanzioni contro Pretoria.

È stato, infatti, lo stesso capo della diplomazia inglese a calmare le acque, dimostrandosi convinto che, se il primo ministro Botha non darà garanzie complete di eliminazione dell'apartheid, liberando Mandela e aprendo il dialogo con le forze politiche di colore, diventeranno indispensabili delle misure contro il Sud Africa.

L'Europa in sostanza ha incoraggiato con una voce unica il presidente di turno della Comunità, sir Geoffrey Howe, a una vigilia della sua delicata missione in Sud Africa contro il regime di segregazione razziale. I dodici hanno voluto

dimostrare al mondo di essere solidali con il loro rappresentante e, d'altra parte, questi ha confermato che parlerà solo a loro nome e non a quello del Regno Unito.

Il Consiglio dei ministri Cee, proprio per evitare un'inclinazione della Comunità, ha rinviato al termine della missione di Howe il dibattito sulla forma che assumeranno i provvedimenti punitivi. Ha quindi approvato la precisazione fatta dal presidente di turno, il segretario del Foreign Office, sulla situazione attuale.

Secondo Howe, i dodici capi di Stato e di governo al recente vertice dell'Aja hanno individuato una serie di misure attualmente all'esame della Comunità e tra queste per esempio talune sanzioni economiche, quali il bando a nuovi investimenti europei in Sud Africa, il veto alle importazioni di carbone, ferro, acciaio e monete d'oro; altri paesi dello scacchiere mondiale come

Usa, Canada, Giappone e Commonwealth stanno esaminando provvedimenti in parte identici e in parte diversi da quelli della Cee.

Non è ora possibile un coordinamento e una uniformità a livello universale, ma il messaggio dell'Europa è quanto mai chiaro: occorrono passi veramente significativi che portino al più presto all'eliminazione dell'apartheid.

Alla domanda se Londra non fosse stata scossa dal duro atteggiamento del Commonwealth contro il «no» della Thatcher alle sanzioni, Howe ha risposto ricordando la sua dichiarazione ai Comuni di venerdì scorso quando, facendo intendere in aggiunta di tiro, ha ammesso che, senza elementi nuovi a Pretoria, si dovrà certamente far qualcosa in più di quanto finora deciso a Bruxelles.

In conclusione dei dibattiti, sir Geoffrey ha dichiarato ieri: «Presto domani sera per Pretoria riconfermo e incoraggio

ad agire a nome dell'Europa. Rendo conto ai partners non appena ultimata la mia missione».

Nel frattempo, in Sud Africa, il vescovo anglicano Desmond Tutu si è incontrato ieri a Pretoria con il Presidente Botha, al quale ha chiesto la revoca dello stato di emergenza (che dura da cinque settimane) e il rilascio di tutti gli esponenti politici negri detenuti. Si tratta del secondo incontro fra Tutu e Botha, dopo quello avvenuto a Città del Capo il 13 giugno.

Dagli Usa si apprende intanto che Robert Brown, l'uomo d'affari negro indicato nei giorni scorsi come prossimo ambasciatore degli Stati Uniti in Sud Africa, ha comunicato di avere chiesto formalmente al Presidente Reagan di «non prendere in considerazione la sua candidatura». È stato lo stesso Brown a dare la notizia, leggendo un comunicato ai giornalisti nel quale non precisa i motivi della sua richiesta.

L'orientamento a rinunciare alla candidatura di Brown era già emerso nell'amministrazione Reagan, dopo che si erano venuti a conoscenza alcuni imbarazzanti episodi del suo passato. Tra questi, i suoi legami con un ex potente politico nigeriano, accusato di corruzione e un appalto per una mensa in una base militare, vinto quando Brown faceva parte dell'amministrazione Nixon.

«Sono profondamente convinto che il Presidente Reagan voglia la pace in Sud Africa — ha detto Brown — e io, da parte mia, continuerò ad adoperarmi per aiutare i negri di quel paese».

Nel frattempo Reagan, che in precedenza aveva lasciato capire di essere intenzionato a nominare per la prima volta un negro ambasciatore a Pretoria, ha detto ora che «sceglierà la migliore persona disponibile, senza stare a guardare al suo colore».

■ IACOCCA — «Non sono un candidato, non lo sono mai stato, non lo sarò mai. Non vedo alcuna circostanza che possa far cambiare idea»: così ha scritto Lee Iacocca, l'italo-americano presidente della Chrysler, al comitato che lo vorrebbe far nominare candidato del partito democratico alla presidenza degli Stati Uniti.

ESORTAZIONI A SUPERARE I COMPLESSI IN MERITO A «DEUTSCHLAND ÜBER ALLES»

## L'inno «riabilitato» in Germania

BONN — «Germania, Germania sopra tutto, sopra tutto nel mondo, ognor ci stringe fratelli a difesa e baluardo»: su questi primi versi dell'inno tedesco «Deutschland über alles», composto sui versi del 1841 con musica di Haydn, poi divenuto inno nazionale e fatto proprio anche dal nazional-socialismo, si è determinata un'accesa polemica in Germania, dopo che il ministro della cultura del Baden-Württemberg ne ha autorizzato l'insegnamento della versione integrale fra gli scolari del Land, suggerendo che l'apprendimento a memoria dell'inno sia esteso a tutte le scuole elementari della repubblica.

La domanda è: deve l'inno nazionale tedesco restare circoscritto, come è stato finora, alla sola terza strofa che esalta i valori, legittimi dell'unità del diritto e della libertà, o deve essere adottato nella sua interezza, compresa la prima strofa col discorso verso «Deutschland über alles»

che inneggia, all'onnipotenza della Germania e coi riferimenti agli auspici confinati dalla Mosa (Belgio), al Memel (Lituania oggi sovietica) dall'Adige al Belt (Danimarca). Quanto alla seconda strofa, lo «scandalo» risulta minore: magnificano le donne, la fedeltà, il vino e il canto germanici, sprone perenne e giuramento, per i figli della patria, di eterna dedizione.

I versi dell'inno nazionale tedesco, eletto a proprio simbolo anche dall'ideologia nazional-socialista, ha in realtà origini liberali e democratiche. Fu scritto dal poeta-patriota August Heinrich Hoffmann von Fallersleben nel 1841, allorché invocare l'unità della Germania significava perorare le istanze liberali di uno stato nazionale di fronte allo sminuzzamento dei tanti stati germanici in cui era suddiviso allora il suolo tedesco.

La musica è quella del «Quartetto dell'Imperatore» (1797) di Joseph Haydn. Nel

1922, per volontà del presidente della repubblica, Friedrich Ebert, fu scelto a inno nazionale. Caduta la repubblica di Weimar, seguì la sua strumentalizzazione da parte della propaganda nazista, fino a che fu bandito dagli alleati dopo la capitolazione (1945).

Nel 1952, l'inno fu riesumato dal presidente federale Theodor Heuss e dal cancelliere Konrad Adenauer. Heuss — sembra — avrebbe preferito in realtà un nuovo inno, ma fu vinto un paio di importanti premi, e ha uno stipendio da 4 mila marchi al mese, più di qualche ministro.

Così è stato fino a oggi, finché il ministro del Baden-Württemberg, Gerhard Mayer — Vorfelder (Cdu), appellandosi al significato originario

dell'inno e alla necessità che i tedeschi si riappropriino del loro passato, si è fatto proponente della sua «riabilitazione».

L'iniziativa del ministro ha toccato un nervo molto sensibile della moderna coscienza tedesca: il «complesso» del proprio recente passato.

In una recente intervista alla «Zeit», il ministro «imputato» si è difeso asserendo che insegnare l'inno e la sua storia ha un fine pedagogico poiché al di là della manipolazione fattane dal nazismo esso esalta virtù attuali anche oggi. È giusto — ha detto — che i bambini «sappiano che si può essere fieri di essere tedeschi».

Dalla polemica non sono rimasti esclusi gli intellettuali che da un paio di settimane polemizzano dalle pagine di un po' tutti i giornali.

Per il figlio di Thomas Mann, lo storico Golo Mann, l'inno tedesco è molto più pacifista di quello francese o inglese.

## Uno sciopero catastrofico



Filadelfia — Oltre 40 mila tonnellate di rifiuti marciscono al sole nella metropoli della Pennsylvania dopo uno sciopero di 20 giorni della nettezza urbana. Mentre i lavoratori si accingono a riprendere la loro attività, il sindaco Goode contempla il disastro (Tel. Ap)

## California: seconda scossa in 48 ore

LOS ANGELES — Una forte scossa di terremoto, la seconda in 48 ore, ha interessato ieri una vasta regione della California centrale, venendo avvertita fino a Salt Lake City, nello Utah, cioè a più di 1000 chilometri di distanza.

Il sisma non sembra aver avuto conseguenze molto gravi: le prime notizie parlano di vetri in frantumi e di case prefabbricate scalse dalle fondamenta. Non sono stati segnalati danni alle persone.

La scossa principale, pari a 6,2 gradi della scala Richter, è stata registrata alle 7,42 (ora locale) ed è stata seguita da almeno altri 4 sussulti di una certa intensità.

L'epicentro è stato localizzato vicino Bishop, un centro della California centrale. Il sisma è stato avvertito in maniera abbastanza netta anche a Las Vegas e — come detto — a Salt Lake City, dove gli edifici più alti hanno subito delle oscillazioni.

## ECONOMIA E FINANZA

RICOMINCIA LA «BAGARRE» PER L'ACQUISIZIONE DELLA FINANZIARIA ALIMENTARE

## Ancora tribunale o compromesso? Per la Sme giochi sempre aperti

Prossimo appuntamento è la riunione del consiglio di amministrazione Iri - La Iar è tornata alla carica

ROMA — Ore 10, Milano, piazza degli Affari. La campanella che ogni giorno dà il via alle frenetiche contrattazioni dei titoli ha appena finito di suonare, che dal recinto delle «grida» si alza, appunto, un grido: «Sme». È il primo titolo a essere trattato in borsa ieri, e anche quello che ha subito le maggiori oscillazioni nell'arco dell'intera mattinata: apre a 2050 lire, contro le 2300 di venerdì; scende fino a 1990, poi risale a 2060 e il chiude, salvo attestarsi sulle 2100 lire nelle quotazioni del dopo-listino. Certo, complessivamente quella registrata è una bella perdita, addirittura il 10,43 per cento. «Tuttavia», commentavano in chiusura gli operatori in Borsa, «è stato un discreto assorbimento sui minimi». Il che vuol dire che la flessione era prevista e che il titolo non ha subito un vero crollo, a dimostrazione che i giochi sono ancora tutti aperti.

Già si guarda con interesse, infatti, alle contropartite che le diverse parti in causa si apprestano a effettuare. Mentre, come in ogni vicenda complessa che si rispetti, si accavallano voci e «pennellate di giallo»: è il caso di una ventata «fuga di notizie» che avrebbe fatto trapelare in anticipo le decisioni del tribunale di Roma, nonostante le misure di segretezza prese dal presidente del tribunale, Filippo Verde. Già si sussurra anzi che il «mistero» potrebbe tirare in ballo addirittura il consiglio superiore della magistratura.

Intrighi a parte, il consiglio di amministrazione dell'Iri si riunirà entro l'8 agosto per pronunciarsi sul dopo-

sentenza. Il presidente dell'Istituto, Prodi, valuterà le possibili strade da intraprendere: il giudizio di primo grado è sufficiente per procedere alla vendita della società agroalimentare alla Iar, unico concorrente rimasto in gara, che preme per concludere l'affare? Oppure, con il ricorso in appello che De Benedetti ha già annunciato, ci si dovrà ingaggiare in un'altra causa che potrebbe protrarsi ancora per anni? O, ancora, non sarà il caso, come si augurano i sindacati (salvo la programmazione di un piano di rilancio dell'azienda), di mantenere

Solo dal ministero delle partecipazioni statali è venuto l'unico segno di reazione: «La sentenza del tribunale di Roma sulla Sme convalida esplicitamente la correttezza sostanziale e formale del comportamento tenuto dalle partecipazioni statali nel corso di

una vicenda assai delicata e complessa, in cui sono entrati in ballo contemporaneamente problemi giuridici e questioni di politica industriale, indirizzi economici e criteri di gestione dell'impresa pubblica». Così sottolinea il ministro Clelio Darida, rispondendo alle «violente e ingiuste polemiche» che «rivelano tutta la loro speciosità».

La Iar, intanto, non abbandona la lotta. Il gruppo (Industrie alimentari riunite) che comprende Barilla, Ferrero, Berlusconi e Conserve Italia rimessa in corsa dalla sentenza, cercherà di realizzare l'ori-

ginaria ambizione di creare con l'acquisizione della Sme, un grande polo alimentare italiano, in grado di tenere testa alla concorrenza dei colossi stranieri. I quali, detto per inciso, stanno compiendo notevoli passi avanti nella conquista dei nostri mercati. Ieri, per esempio, è stato ratificato l'atto di unione tra la Liebig italiana e la Molino e Pastificio Ponte di Perugia, società controllate dalla multinazionale francese Bsn-Gervais Danone. Il piatto del settore alimentare è grosso. Perdere anche solo una battaglia potrebbe essere fatale.

IN MEZZA GIORNATA IL LISTINO SEGNA UNA PERDITA DI 319 PUNTI

## Dopo un massimo storico crolla la Borsa di Tokio

TOKIO — Pesanti perdite accusate ieri dai valori trattati alla Borsa di Tokio, con l'indice in declino di 319,08 punti a 17.522,22, il terzo per consistenza nella storia della borsa nipponica, dopo quello assoluto di 345,45 del 16 aprile 1985. Secondo il parere espresso dagli esperti del settore fra cui gli operatori dei fondi comuni, la forte flessione è stata causata da due fattori: il primo consistente nel forte rialzo dello yen contro il dollaro a un massimo assoluto di 155,50 yen e il secondo il bilancio di austerità del governo nipponico, annunciato in mattinata.

Quest'ultimo, soprattutto, hanno rilevato gli esperti, ha causato una reazione negativa nell'ambiente industriale giapponese dato che il bilancio del 1987, nel quale è previsto un aumento della spesa pubblica del solo 1,2 per cento, contro i 2,3 del 1986, non sono contenute quelle misure tanto attese dalle autorità statunitensi, a stimolare la domanda interna in modo da aumentare i consumi di prodotti nipponici il cui export è sceso in seguito alla sostenutezza dello yen e incrementare l'import allo scopo di ridurre il deficit commerciale.

Usa nei confronti del Giappone.

Gli analisti hanno fatto presente che, nonostante tali fattori depressivi, la Borsa ha recuperato terreno nel corso della settimana alla Borsa di Milano. L'indice Mib ha registrato in chiusura un progresso dello 0,2 per cento sul 97 per cento dei titoli, dopo aver segnato a metà seduta un più 0,4.

La seduta si è chiusa poco dopo le 13, e gli scambi sono risultati ridotti rispetto al venerdì scorso, quando erano state trattate azioni per circa 132 miliardi di lire. In chiusura un progresso dello 0,2 per cento sul 97 per cento dei titoli, dopo aver segnato a metà seduta un più 0,4.

Secondo numerosi analisti, la Borsa ha anche attraversato un momento di panico, in concomitanza con l'inizio di un periodo che l'anno scorso era stato nefasto a causa delle massicce liquidazioni effettuate dagli operatori dei fondi prima del periodo estivo. Tuttavia quest'anno non dovrebbe ripetersi questa situazione e, salvo alcune liquidazioni in vista della pausa estiva, i gestori dei fondi sembrano essere intenzionati ad approfittare di qualunque flessione dei titoli per acquistare.

26.000 MILIARDI A RENDIMENTI STABILI

## Buoni del tesoro Una maxi-asta

ROMA — Maxi-emissione di buoni ordinari del tesoro (a rendimenti invariati rispetto alle precedenti) disposta dal ministro del tesoro Goria: dei 26 miliardi che saranno messi all'asta il 24 luglio prossimo (a fronte di titoli in scarto per 21.500 miliardi di lire) 19.409 nelle mani degli operatori, diecimila miliardi hanno durata annuale, 11.500 miliardi durata semestrale e 4.500 miliardi durata trimestrale.

In particolare, 14.500 miliardi di Bot trimestrali saranno offerti all'asta ad un prezzo base di 97,35 lire ogni cento lire di valore nominale, corrispondenti ad un rendimento annuo semplice del 10,80 per cento.

Gli 11.500 miliardi di Bot semestrali saranno invece offerti all'asta ad un prezzo base di 95 lire, corrispondenti ad un rendimento annuo semplice del 10,44 per cento. An-

che in questo caso si tratta di valori identici a quelli della precedente asta (metà luglio). Per i Bot annuali (10.000 miliardi), il prezzo-base di offerta è di 90,45 lire ed il rendimento è del 10,55 per cento, anch'esso uguale a quello spuntato all'asta di metà luglio.

Il ministero del tesoro ha reso noto, infine, che la circolazione di Bot a metà luglio era pari a 173.993 miliardi di lire, 8.216 miliardi di titoli trimestrali, 54.222 miliardi di Bot a sei mesi e 11.555 miliardi di titoli annuali.

Intanto il consolidarsi delle aspettative di riduzione della componente esterna dell'inflazione, conseguente alla ulteriore caduta del prezzo del greggio e alla debolezza del dollaro, porta un aiuto inaspettato al Tesoro, il quale negli ultimi tempi aveva visto ridursi considerevolmente l'interesse del pubblico per i titoli a medio e a lungo termine.

## Ice: sale l'export verso i paesi della Cee

ROMA — Aumento delle esportazioni verso i paesi Cee (più 21,7 per cento), flessione degli scambi con gli Stati Uniti, dimezzamento del deficit nel settore dei prodotti energetici: queste le principali indicazioni sull'andamento degli scambi commerciali con l'estero dell'Italia nei primi quattro mesi di quest'anno contenute nel rapporto dell'Ice.

Dal rapporto si rileva in particolare che alla fine dello scorso aprile il saldo degli scambi con la Francia ha segnato un attivo di 138 miliardi (contro il deficit di 542 miliardi del corrispondente periodo '85) e che le esportazioni verso la Spagna sono cresciute di quasi il 50 per cento.

## Milano: tenuta di fondo (+0,2%)

MILANO — Prezzi in lieve recupero, più accentuato per gli assicurativi, e scambi complessivamente ridotti hanno caratterizzato l'inizio della settimana alla Borsa di Milano. L'indice Mib ha registrato in chiusura un progresso dello 0,2 per cento sul 97 per cento dei titoli, dopo aver segnato a metà seduta un più 0,4.

La seduta si è chiusa poco dopo le 13, e gli scambi sono risultati ridotti rispetto al venerdì scorso, quando erano state trattate azioni per circa 132 miliardi di lire. In chiusura un progresso dello 0,2 per cento sul 97 per cento dei titoli, dopo aver segnato a metà seduta un più 0,4.

Secondo numerosi analisti, la Borsa ha anche attraversato un momento di panico, in concomitanza con l'inizio di un periodo che l'anno scorso era stato nefasto a causa delle massicce liquidazioni effettuate dagli operatori dei fondi prima del periodo estivo. Tuttavia quest'anno non dovrebbe ripetersi questa situazione e, salvo alcune liquidazioni in vista della pausa estiva, i gestori dei fondi sembrano essere intenzionati ad approfittare di qualunque flessione dei titoli per acquistare.

Le Fiat sono salite in chiusura dello 0,5 per cento, portandosi a 13300 lire nel dopolista, lieve assestamento per le Montedison (meno 0,06) che sono però risalite a 3325 lire nel dopolista. Ampi progressi per le Generali, quotate nel dopolista a 130.300 lire, e per le Mediobanca, che dopo aver chiuso a 233.400 (+3,7 rispetto a ieri) sono salite a 236 mila lire nel dopolista.

Nel complesso quindi il mercato denota una sostanziale ulteriore contrazione dell'attività, d'un lato collegabile alla pausa estiva e dall'altro ancora dovuta alla crisi politica.

## PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte 353,90 (+ 5,35)  
Hong Kong 353,80 (- 0,25)  
New York 354,40 (+ 1,55)  
Londra 353,95 (+ 6,05)  
Milano 356,31 (+ 5,89)  
Parigi 355,48 (+ 7,19)  
Zurigo 354,75 (+ 7,00)

## BORSE E MERCATI

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

|                     | 21/7  | 18/7  |                         | 21/7   | 18/7   |
|---------------------|-------|-------|-------------------------|--------|--------|
| Alitalia            | 9350  | 9560  | Cir                     | 3300   | 3275   |
| Banifone terraretti | 32600 | 32680 | Cir risp.               | 11700  | 11600  |
| Butoni              | 7160  | 7120  | Cir risp. n.c.          | 5845   | 5851   |
| Butoni risp.        | 3600  | 3550  | Colide                  | 4925   | 5000   |
| Eridania            | 4900  | 4900  | Europag                 | 2620   | 2680   |
| Perugia             | 4700  | 4700  | Europag risp.           | 2500   | 2520   |
| Perugia risp.       | 2270  | 2210  | Europag risp. n.c.      | 1500   | 1550   |
| Butoni priv.        | —     | —     | Euromobiliare           | 11930  | 11950  |
| Butoni risp. priv.  | 3100  | 3150  | Euromobili risp.        | 5222   | 5270   |
|                     |       |       | Fidis                   | 19600  | 19830  |
|                     |       |       | Finis                   | 9750   | 9880   |
|                     |       |       | Finis                   | 1301   | 1300   |
|                     |       |       | Fiscambi                | 5000   | 5000   |
|                     |       |       | Fiscambi risp.          | 3080   | 3021   |
|                     |       |       | Gemina                  | 2549   | 2520   |
|                     |       |       | Gemina risp.            | 2189   | 2162   |
|                     |       |       | Gim                     | 10700  | 10700  |
|                     |       |       | Gim risp.               | 4395   | 4400   |
|                     |       |       | Ili                     | 24600  | 24400  |
|                     |       |       | Ili risp.               | 7030   | 7030   |
|                     |       |       | Iniz. Me. T.A.          | 3480   | 3480   |
|                     |       |       | In. Me. T.A. risp. n.c. | 21000  | 21010  |
|                     |       |       | Italmobiliare           | 124100 | 121600 |
|                     |       |       | Mittel                  | 3704   | 3850   |
|                     |       |       | Pirelli                 | 3700   | 3850   |
|                     |       |       | Pirelli Co. risp.       | 7350   | 7464   |
|                     |       |       | Rejna                   | 19990  | 21490  |
|                     |       |       | Rejna risp.             | 16700  | 16700  |
|                     |       |       | Riva                    | 9400   | 9400   |
|                     |       |       | Sabaudio                | 2500   | 2590   |
|                     |       |       | Sabaudio risp. n.c.     | 1452   | 1480   |
|                     |       |       | Schapparelli            | 1202   | 1204   |
|                     |       |       | Sem                     | 2000   | 2000   |
|                     |       |       | Sem risp.               | 1890   | 1860   |
|                     |       |       | Serfi                   | 5250   | 5100   |
|                     |       |       | Sifa                    | 5250   | 5275   |
|                     |       |       | Sifa risp.              | 5290   | 5310   |
|                     |       |       | Sme                     | 2060   | 2300   |
|                     |       |       | Sme metal               | 3550   | 3549   |
|                     |       |       | Sme metal risp.         | 3001   | 3000   |
|                     |       |       | Sopaf                   | 2601   | 2540   |
|                     |       |       | Sopaf risp.             | 1590   | 1600   |
|                     |       |       | Stet                    | 5101   | 5120   |
|                     |       |       | Stet risp.              | 4950   | 5000   |
|                     |       |       | Terme Acqui             | 4800   | 4790   |
|                     |       |       | Tripovich               | 7360   | 7500   |
|                     |       |       | Unicredit               | 3540   | 3520   |
|                     |       |       | Unicredit risp.         | 1220   | 1220   |
|                     |       |       | Unicredit Warrant       | 2880   | 2955   |
|                     |       |       | Unicredit Paf           | 5001   | 5097   |
|                     |       |       | Unicredit Paf risp.     | 2101   | 2120   |

|                        | 21/7   | 18/7   |                     | 21/7 | 18/7 |
|------------------------|--------|--------|---------------------|------|------|
| Banca agric.           | 5400   | 5330   | Riva                | 9400 | 9400 |
| Banca agric. risp.     | 3260   | 3260   | Sabaudio            | 2500 | 2590 |
| BNL risp.              | 23900  | 23950  | Sabaudio risp. n.c. | 1452 | 1480 |
| Banca Catt. Veneto     | 5750   | 5780   | Schapparelli        | 1202 | 1204 |
| Banco Lariano          | 3935   | 3860   | Sem                 | 2000 | 2000 |
| Banco di Roma          | 16395  | 16200  | Sem risp.           | 1890 | 1860 |
| Banco Com. Ital.       | 22850  | 23200  | Serfi               | 5250 | 5100 |
| Cr. Fondiario          | 4850   | 4750   | Sifa                | 5250 | 5275 |
| Credito Italiano       | 3311   | 3320   | Sifa risp.          | 5290 | 5310 |
| Credito Varesino       | 3395   | 3315   | Sme                 | 2060 | 2300 |
| Credito Varesino risp. | 2480   | 2490   | Sme metal           | 3550 | 3549 |
| Interbanca risp.       | 29800  | 29800  | Sme metal risp.     | 3001 | 3000 |
| Mediobanca             | 233400 | 224800 | Sopaf               | 2601 | 2540 |
| NBA                    | 3510   | 3550   | Sopaf risp.         | 1590 | 1600 |
| NBA risp.              | 2340   | 2401   | Stet                | 5101 | 5120 |
| Cr. Commerciale        | 6610   | 6310   | Stet risp.          | 4950 | 5000 |
| Banca Toscana          | 10000  | 10290  | Terme Acqui         | 4800 | 4790 |

|                 | 21/7  | 18/7  |                     | 21/7 | 18/7 |
|-----------------|-------|-------|---------------------|------|------|
| Binda De Medici | 3860  | 3810  | Unicredit           | 3540 | 3520 |
| Burgo           | 10300 | 10300 | Unicredit risp.     | 1220 | 1220 |
| Burgo risp.     | 7690  | 7620  | Unicredit Warrant   | 2880 | 2955 |
| Burgo risp.     | 10010 | 9975  | Unicredit Paf       | 5001 | 5097 |
| Espresso        | 17600 | 17520 | Unicredit Paf risp. | 2101 | 2120 |
| Mondadori       | 14500 | 14550 |                     |      |      |
| Mondadori risp. | 7680  | 7675  |                     |      |      |

|                   | 21/7  | 18/7  |                    | 21/7  | 18/7  |
|-------------------|-------|-------|--------------------|-------|-------|
| Cementi-Ceramiche | 2920  | 2950  | Aedes              | 11050 | 11400 |
| Pozzi             | 320   | 327   | Aturia             | 2790  | 2725  |
| Pozzi risp.       | 325   | 325   | Cogefar            | 6000  | 6070  |
| Italcementi       | 72600 | 72400 | Inv. Im. It.       | 4250  | 4200  |
| Italcementi risp. | 39800 | 39600 | Inv. Im. It. risp. | 4050  | 4050  |
| Unicredit         | 22900 | 22950 | Risanamento        | 15200 | 15150 |
| Unicredit risp.   | 14000 | 14450 | Risanamento risp.  | 11010 | 11010 |

|                           | 21/7  | 18/7  |                         | 21/7  | 18/7  |
|---------------------------|-------|-------|-------------------------|-------|-------|
| Chimiche-Iadrocarbo-Gomme | 5800  | 5895  | Aturia                  | 2790  | 2725  |
| Boce                      | 5800  | 5895  | Danielli                | 1810  | 1800  |
| Caflaro                   | 1120  | 1210  | Faema                   | 3585  | 3575  |
| Caflaro risp.             | 1120  | 1210  | Fier                    | 14900 | 16000 |
| Fmc                       | 3500  | 3500  | Fiat                    | 13095 | 13090 |
| Farm. C. Erba             | 13950 | 13950 | Fiat risp.              | 7395  | 7315  |
| Fiditalia Vet.            | 10100 | 10090 | Fiat Warrant            | 11750 | 11720 |
| Italgas                   | 3190  | 3184  | Fiat Warrant risp.      | 6730  | 6725  |
| Manuli                    | 3600  | 3600  | Fochi                   | 3500  | 3450  |
| Mira Lanza                | 46250 | 46100 | Giardini                | 25200 | 25000 |
| Montedison                | 3280  | 3280  | Magnum Tosi             | 25900 | 25900 |
| Montedison risp.          | 20499 | 19559 | Magneti                 | 3950  | 3980  |
| Perrier                   | 3400  | 3549  | Perrier                 | 3850  | 3980  |
| Perrier risp.             | 2190  | 2130  | Magneti risp.           | 3675  | 3675  |
| Pirelli spa               | 5030  | 5025  | Necchi                  | 4600  | 4900  |
| Pirelli risp.             | 5000  | 5120  | Necchi risp.            | 14750 | 14850 |
| Recordati                 | 11900 | 11900 | Oliveri                 | 16700 | 16710 |
| Rof                       | 2800  | 2939  | Oliveri risp.           | 9170  | 9010  |
| Saffa                     | 8920  | 8890  | Oliveri risp. n.c.      | 15800 | 15450 |
| Saffa risp.               | 8750  | 8650  | Sapem                   | 5400  | 5390  |
| Siossiano                 | 32150 | 32000 | Sasib                   | 15500 | 15499 |
| Sma Bpd                   | 4890  | 4947  | Sasib risp.             | 14550 | 14500 |
| Sma Bpd risp.             | 3470  | 3470  | Sasib risp. n.c.        | 8830  | 8850  |
| Sorin                     | 17200 | 17100 | Teknocomp               | 3310  | 3390  |
| Uce                       | 2200  | 2140  | Westinghouse            | 37050 | 36500 |
| Pirelli ris. no           | 2910  | 2915  | Westinghouse risp.      | 1855  | 1850  |
| Montefibre                | 2851  | 2825  | Westinghouse risp. n.c. | 18170 | 18210 |

|                  | 21/7  | 18/7  |                         | 21/7 | 18/7  |
|------------------|-------|-------|-------------------------|------|-------|
| Commercio        | 1011  | 1016  | Minerarie-Metallurgiche | 5350 | 5500  |
| Rinascente       | 609   | 610   | Cantieri Metal.         | 539  | 530   |
| Rinascente risp. | 599   | 597   | Dalmine                 | 8900 | 9010  |
| Silos di Genova  | 2150  | 2170  | Falck                   | 8000 | 8450  |
| Standa           | 11250 | 11150 | Falck risp.             | 1850 | 1850  |
| Standa risp.     | 8600  | 8690  | Isola Viola             | 1980 | 1980  |
|                  |       |       | Magna                   | 7750 | 7720  |
|                  |       |       | Trafilerie              | 3010 | 3150  |
|                  |       |       | Falck risp. priv.       | 9300 | 10200 |

|                   | 21/7  | 18/7  |                | 21/7   | 18/7  |
|-------------------|-------|-------|----------------|--------|-------|
| Alitalia priv.    | 1071  | 1055  | Testili        | 12250  | 12400 |
| Aurora            | 8490  | 8490  | Cantoni        | 1950   | 1915  |
| Aut. Tonno-Milano | 6950  | 6950  | Cucurini       | 1890   | 1880  |
| Italcable         | 2400  | 23650 | Silicon        | 15200  | 15200 |
| Italcable risp.   | 22800 | 22880 | Fisac          | 14700  | 14700 |
| Sip               | 3410  | 3400  | Fisac risp.    | 2250   | 2150  |
| Sip risp.         | 3130  | 3110  | Unifilco       | 1950   | 1950  |
| Sip warrant       | 3730  | 3730  | Unifilco risp. | 5550   | 5550  |
| Sirti             | 10040 | 10050 | Marzotto risp. | 5300   | 5300  |
| Altitalia         | 1125  | 1130  | Olcese         | 309,50 | 310   |
| Aerialita         | 4300  | 4290  | Rotondi        | 19500  | 20000 |
|                   |       |       | Zucchi         | 4195   | 4240  |
|                   |       |       | Sin            | 6750   | 6900  |

|             |       |       |              |      |        |
|-------------|-------|-------|--------------|------|--------|
| Siote       | 622   | 630   | Ciga         | 4675 | 4490   |
| Siote risp. | 38010 | 37900 | Jolly Hotels | 9500 | 9500   |
| Schi        | 22450 | 22510 | Jolly risp.  | 9990 | 10100  |
|             | 1230  | 1230  | Pacchetti    | 300  | 309,75 |

| MERCATI DELLA LIRA |          |          |           |           |  |
|--------------------|----------|----------|-----------|-----------|--|
| VALUTE             |          | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |  |
| Dollaro            | USA TG   | 1462,05  | 1483,25   | 1462,02   |  |
| "                  | USA TP   | —        | 1450,—    | —         |  |
| Marco              | tedesco  | 686,76   | 684,75    | 686,84    |  |
| Franc              | francese | 212,65   | 213,—     | 212,65    |  |

«SUPERBINGO ESTATE»: IL CONIGLIETTO VI PRESENTA L'ELENCO DEI VENTINOVE VINCITORI

# Marcerà in gara a New York il «SuperBinghista» Ruzzier

Lo sportivo triestino si è già piazzato ai campionati italiani: a novembre, l'America

Ecco l'elenco (a fianco) dei 29 vincitori del gioco n. 2.

Il coniglietto, è particolarmente entusiasta, il SuperBinghista «del giorno» Fabio Ruzzier è uno sportivo eccezionale: parteciperà il 2 novembre alla maratona di New York che quest'anno inaugura una classifica separata per la «marcia». Fabio vi concorre a pieno titolo, infatti si è piazzato molto bene nel campionato italiano della sua disciplina sportiva, nella scorsa edizione della «50 chilometri».

Niente ferie perciò quest'estate, e a New York verrà anche la gentile consorte, signora Vlasta, prima tifosa e prima assistente del marito nelle gare. Così, non potendo fare vacanza in vista dell'impegno novembrino, tutta la famiglia passa momenti entusiasmanti e divertenti giocando al «SuperBingo».

Fabio Ruzzier si è dato da fare per trovare numerose cartelline. Le ha cercate dappertutto, da Basovizza a Cattinara, e due in particolare le ha consegnate ai figli: Goran di nove anni, e Tiasa di sette. Goran, per emulare il papà, ieri si è addirittura inventato un numero vincente per poter dire: «Ho fatto SuperBingo anch'io». Il coniglietto gli augura una fortuna... reale per i prossimi giochi.

Poiché Fabio Ruzzier è uno sportivo fino in fondo, come premio gli piacerebbe quasi quasi più la bicicletta della Fiat Uno. «Per la verità, agli allenamenti vado sempre a piedi — afferma — andarci pedalando, qualche volta, non mi dispiacerebbe affatto».

Rosa Martinelli, monfalconese, ausiliaria alla scuola materna, oltre ad assistere i figli, trova anche il tempo di giocare al «SuperBingo»: ha sei cartelle ed è la prima volta

che vince. La signora Rosa spera tanto che la sorte le faccia avere una nuova macchina.

Nella foto-Nadia, Rosa Martinelli (la signora con gli occhiali) appare circondata dalla figlia Loredana, dal figlio Roberto, dal nipote Alessandro, dalla

nuora Marisa, e dal nipote Alberto (con il coniglietto). Assente giustificato nell'immagine, perché in vacanza, l'altro figlio di Rosa Martinelli, Paolo.

E ora il coniglietto ha alcune raccomandazioni da fare: fate attenzione, amici binghisti, alle vostre

cartelline del gioco numero due. Infatti avete tempo soltanto fino a mercoledì, entro le ore 13, per comunicare l'avvenuta vincita. Sarebbe un vero peccato perdere uno dei premi (cinquanta ogni settimana), che il coniglietto intende assegnare.

**BALZANO FLORA**  
**CAVESTRO MARIA**  
**COLESCHI LIVIO**  
**COLLINI ADA**  
**GHERSEVICH DIEGO**  
**GIANTE MAILA**  
**GOMZI LJUBICA**  
**GRIPAIZ MARIA**  
**LEVI GIORGIO**  
**MARCHESAN DANIELE**  
**MATIASICH OLGA**  
**NESICH NADIA**  
**RISIGARI CLAUDIO**  
**RUZZIER FABIO**  
**SAMBO GIORGIO**  
**SCOPELLITI ROSANNA**

Trieste  
Muggia  
Trieste  
Trieste  
Trieste  
Aquilina  
Trieste  
Trieste  
Trieste  
Trieste  
Trieste  
Trieste  
Trieste  
Trieste  
Trieste  
Trieste

**TOMINI LUCIANO**  
**VASCOTTO SANDRA**  
**ZUGAN ADELE**

Trieste  
Muggia  
Trieste

**CARRETTA MARIA**  
**FILI ARMANDO**  
**MARTINELLI ROSA**  
**ZORZIN CRISTIANA**  
**CLAUNICH NEVIA**

Gorizia  
Monfalcone  
Monfalcone  
Staranzano  
Gorizia

**CATTAROSI BARBARA**  
**PERNA MAURIZIO**  
**TURRI ROBERTO**  
**ZIN ORIETTA**

Udine  
Udine  
Udine  
Udine

**CORRAZZA SALUTE** Porcia (PN)



Alla signora Rosa Martinelli piacerebbe moltissimo cambiare macchina...

(Foto Nadia)



## LA POSTA DEL BINGO

**SUPERBINGO**

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

**766937 - 771741**

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

**040**

Amici binghisti, la centrale del coniglietto è in funzione soltanto dalle ore 9 alle ore 19. Al SuperBingo e naturalmente alle sue superaiutanti, Cristiana e Alessandra, dispiacerebbe molto non entrare in comunicazione con voi soltanto perché telefonate prima o dopo questo orario.



Fabio Ruzzier e la sua famiglia. Come premio, allo sportivo non dispiacerebbe la bicicletta

## Sono tante le «bellissime» in lizza

Sono veramente tante le bellissime del Friuli-Venezia Giulia che hanno già deciso di partecipare al grande concorso «La ragazza più bella d'Italia», indetto dall'amministrazione provinciale di Milano, con la collaborazione dei maggiori quotidiani.

Il Piccolo effettuerà le selezioni per la nostra regione. Infatti da tutta la penisola soltanto venti finaliste parteciperanno alla festa di settembre, a Milano, per l'elezione della reginetta.

Ma potete ancora iscrivervi: se avete i requisiti c'è tutto il tempo per compilare e spedire la scheda qui a fianco. E' necessario: essere tra i diciotto e i ventiquattro anni d'età; essere alta tra gli 1,69 e 1,74 metri; pesare tra i 48 e i 56 chili; essere nubile, nata in regione e non aver mai partecipato ad un concorso di bellezza.

Alla «più bella d'Italia» andranno premi fantastici: un'auto, una pelliccia e «regali» per un totale complessivo di trenta milioni.

**La più bella ragazza d'Italia**

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI  
**FRIULI-VENEZIA GIULIA**

Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su  
**IL PICCOLO**

Cognome..... Nome.....

Luogo di nascita..... Data di nascita.....

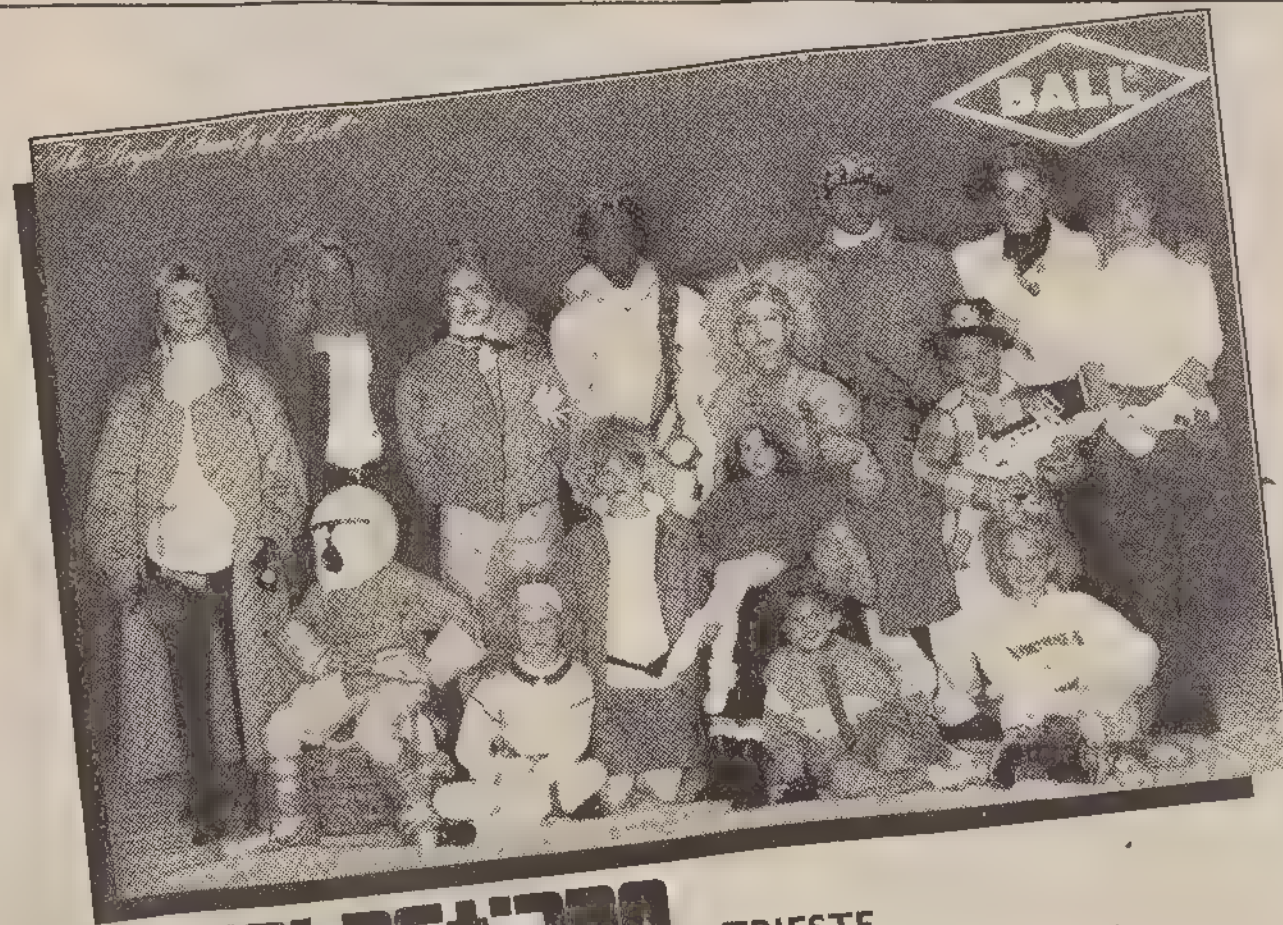
Indirizzo..... N.ro telefono.....

Regione per cui si partecipa.....

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»**  
**C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE**

**TRUSSARDI**

TRIESTE  
Via San Nicolò 27



**S. Sebastiano**

TRIESTE  
Via San Sebastiano 1

saldi di fine stagione

## ATTUALITÀ

DOMANI NELLA CATTEDRALE DI WESTMINSTER LE NOZZE DEL PRINCIPE CON LA GIOVANE AMICA DI LADY DIANA

## Anche i cinesi con la diretta tivù vedranno Sarah sposare Andrea

La futura moglie è moderna, aperta, disinibita e spiritosa — Due storie importanti prima dell'incontro

LONDRA — «Io non so se mi sposerò mai, non vedo proprio chi potrebbe volermi». Quando fece questa confidenza a una compagna di scuola all'età di quattordici anni, Sarah Ferguson non poteva certo immaginare che per il principe azzurro un giorno avrebbe trovato un principe vero. La sua famiglia vanta legami con re Carlo II ma, secondo gli esperti di queste cose, nelle vene di Sarah non corre sangue blu. Non deve stupire se in un paese monarchico come questo, la sua storia sia stata paragonata a una favola.

Ma la futura principessa non è mai stata povera come Cenerentola. È nata sotto il segno della bilancia il 15 ottobre 1959 in una magnifica villa oltre sei miliardi di lire ed è cresciuta tra le agiatezze della «upper class» inglese. Nemmeno il suo aspetto rifalta l'immagine classica delle eroine delle fiabe. Non è né

timida né delicata. È anzi una ragazza dalla corporatura solida (c'è chi la definisce grassottella), lo sguardo sicuro, i modi un po' bruschi. È moderna, aperta, disinibita. È una

Lo spettacolo dell'anno sarà trasmesso in diretta sui teleschermi di trentadue paesi e per la prima volta, eccezionalmente, anche in Cina arriveranno le immagini festanti e patinate delle nozze tra Andrea, terzo figlio di Elisabetta, e Sarah Ferguson, la ventiseienne prosperosa dalla chioma fulva, soprannominata affettuosamente Fergie.

A Fergie sono stati dedicati un profumo («Fergie», recita la pubblicità «a fragrance of today»), un cocktail (Fergie's fizz) che viene servito nei locali più alla moda di Londra, e un giro turistico: il «Fergie tour» della capitale britannica che contempla visite alla casa dell'imminente moglie di Andrea Windsor, al suo ufficio e a quello



del padre, allenatore di polo della famiglia reale, e all'abbazia di Westminster.

Fergie ostenderà all'anelare della mano sinistra un rubino circondato da otto diamanti, il regalo di Elisabetta, con il quale la

Regina ha dato, pochi mesi fa, il suo benestare all'amore tra il suo irruento terzo figlio e miss Ferguson. È stato calcolato che le nozze di Andrea saranno seguite in tutto il mondo da oltre 300 milioni di persone.

senza infamia e senza lode (si è diplomata in una scuola per segretarie), Fergie ha lavorato duro: prima come addetta alle pubbliche relazioni e, ultimamente, come responsabile

dell'ufficio di Londra di una casa editrice svizzera. Con la madre ha conservato un ottimo rapporto e la vede regolarmente. Il padre, il maggiore Ronald Ferguson

(grande amico del principe Filippo), la adora. «È una ragazza capace di far fronte a qualsiasi situazione, è sensibile, vuole che la gente attorno a lei sia felice, odia i litigi e le smentite e inoltre ama moltissimo i bambini», ha detto.

Sei mesi fa Sarah Ferguson era una sconosciuta. Ora la sua fama è paragonabile a quella di una diva del cinema e della televisione. I giornali hanno setacciato ogni angolo della sua vita e nessuno ormai ignora più che Fergie, oltre ad avere avuto due «storie» importanti, ama il tennis, il nuoto, i cavalli, la buona cucina e i locali alla moda.

Tutti sanno anche che la sua grande carica di simpatia ha vinto ogni possibile resistenza a Buckingham Palace e che la regina ne è rimasta «incantata». Come ha scritto giorni fa un quotidiano popolare, neanche Cenerentola sarebbe riuscita a conquistare così Elisabetta seconda.



DOPO LA BATTAGLIA DELLE FALKLAND LA SUA VITA È CAMBIATA COMPLETAMENTE

## Andy, rubacuori dalle tante cotte

## Un solo segreto: l'abito bianco

LONDRA — Tutto o quasi è pronto per le nozze del principe Andrea d'Inghilterra e di lady Sarah Ferguson, che avranno luogo domani all'abbazia di Westminster davanti a 1500 invitati.

Nelle scuderie di Buckingham Palace i cavalli Goshawk e Brown Owl mordono il freno in attesa di essere aggiogati al cocchio reale, che trasporterà la sposa e suo padre, il maggiore Ronald Ferguson, da Clarence House, residenza della Regina Madre, all'Abbazia.

Il cocchio, che dal 1910 trasporta i reali inglesi nelle grandi occasioni (ha condotto all'altare la stessa Regina Elisabetta nel 1947, e lady Diana, moglie del Principe di Galles, nel 1981), guiderà un corteo di sette carrozze, in testa alle quali spiegherà quella della Regina e del Principe Filippo.

Il corteo dovrà compiere il proprio percorso esattamente in tredici minuti, in modo che la sposa sia all'ingresso della cattedrale alle 11.28 precise.

L'unico mistero del matrimonio resta, come è tradizione, la foggia dell'abito da sposa, che la stilista Linda Cierach sta ultimando nel chiuso della propria casa, per l'occasione dotata di sofisticati sistemi di sicurezza e munita di vetri opachi.

Tanta segretezza non deve stupire: il modello dell'abito da sposa di lady Sarah, infatti, appena verrà sfoggiato dalla sposa, diventerà di dominio pubblico, ed entro mezza giornata sarà copiato in migliaia di esemplari in tutto il mondo.

«Il giorno delle nozze è una giornata speciale per una ragazza», ha spiegato la stilista. «Vista la sua importanza unica, la sposa deve essere perfettamente sicura dell'abito che indossa. Per questo non ho cercato di imporre il mio punto di vista».

La signora Cierach non è molto nota, ma le sue creazioni hanno fatto nell'alta società, per la finezza del taglio e dei particolari. Tra le sue clienti figurano la duchessa di Kent e la Regina Anna Maria di Grecia.

Intervistata dal «Sunday Times» che le chiedeva un profilo della sua cliente più speciale, la stilista ha risposto: «È una persona deliziosa, ha un senso dell'umorismo travolgente. Lavorare con lei è davvero esaltante».

Un duro colpo Sarah lo ebbe anche quando la madre, Susan, fuggì con il giocatore di polo argentino Hector Barrantes, con cui poi si è risposata. Sarah allora era poco più che una bambina e il naufragio del matrimonio dei genitori fu traumatico. «Fergie» — dicono gli amici più stretti che la possono chiamare con questo soprannome — dopo quell'esperienza si è come indurita dentro.

Amica di Diana, amica di Andrea fin dall'infanzia, Sarah Ferguson è sempre stata vicina al magico circolo reale ma non si è mai montata la testa. Avrebbe potuto vivere nella bambagia come molte altre «sloane rangers», le ragazze bene che a Londra frequentano la elegante zona di Sloane square.

Invece, dopo un'istruzione



LONDRA — Se sono le guerre e gli amori a plasmare la vita di un uomo, il principe Andrea di Windsor — nonostante i suoi ventisei anni — può ormai dirsi arrivato al traguardo della maturità.

Prima del fidanzamento con Sarah Ferguson il terzo figlio della regina Elisabetta d'Inghilterra ha combattuto battaglie su molti fronti. Non solo quando frequentò la scuola di Gordonstoun, in Scozia, un istituto durissimo da cui sono usciti anche il padre Filippo e il fratello Carlo.

Ma anche quando combatté in una guerra vera — quella angloargentina delle isole Falkland-Malvine — e quando ha fatto quello che ha fatto per meritarsi l'appellativo di principe playboy o di «Andy-randy» (Andy il rubacuori).

Sarah Ferguson, hanno scritto con accenti un po' puritani i cronisti di corte, ha trovato un uomo maturo per marito ma per mettere la testa a posto a questo principe troppo amante delle avventure ci voleva proprio lei.

«Se sono contento che mio figlio si sposi? Certo che lo sono ma non perché abbia mai creduto che da ora in

avanti non farà più birichinate. Non è mai stato quel discolo descritto dai giornali», ha detto recentemente il padre Filippo.

Nato a Buckingham Palace il 19 febbraio 1960 (è di quattro mesi più giovane di Sarah), Andrea ha certo dato molte soddisfazioni ai genitori ma non solo quelle.

A scuola non brillò mai eccessivamente, raccontano i suoi ex insegnanti di Gordonstoun, ma dimostrò due qualità già fin da quei giorni: uno spiccato senso di «leadership» e una grande intraprendenza con le ragazze. Sue, Kirsty e Cleo: sono i nomi di studentesse che lasciarono la scuola in anticipo senza motivo. Andrea — dicono — aveva

spezzato il loro cuore.

Il «principe navigatore», come poi la hanno chiamato, si è comportato decisamente meglio nella «Royal Navy», in cui si è arruolato nel 1979. Ha seguito i corsi dell'accademia di Dartmouth e si è successivamente distinto nel corso di pilota di elicotteri che frequentò in Conrovaglia. Nel suo scaglione, risultò, il più bravo di tutti.

Andrea è bello, amante degli scherzi, pieno di gioia di vivere, estroverso e cultore della bella vita, hanno scritto di lui i giornali popolari di Fleet Street. Ma Andrea, bisogna aggiungere, è anche coraggioso.

Attribuì potuto tirarsene fuori probabilmente ma nel 1982 partì con il suo corpo — l'820.º squadrone della portaerei «Invincible» — per la guerra delle Falkland. Due terribili mesi che «hanno cambiato la mia vita», disse al ritorno.

Fu forse per rifarsi dagli orrori del conflitto del Sudatlantico che Andrea, al suo ritorno, si lasciò andare al suo istinto di conquistatore.

Per Koo Stark sembra che avesse preso una terribile

«cotta». Fecero assieme una lunga vacanza nei Caraibi, volevano addirittura andare a vivere assieme. Il «palazzo» però disse di no. A corte non si poteva tollerare che il principe avesse una relazione con una ex attricetta che era apparsa in pellicole soft-porno.

Andrea, allora, si consolò con altre: Carolyn Sdeawards, ex miss Regno Unito; Katie Rabett, attrice e modella; Vicki Hodge, una ragazza di origini aristocratiche che si vantò pubblicamente di avere fatto l'amore con lui «nel profumo intenso di un'isola tropicale».

Poi arrivò Sarah che, scrivono i giornali, ha dato «una regolata» alla sua vita. È vero che il principe si è preso una rivincita facendo accettare al palazzo reale una ragazza non nobile. Ma è anche vero che risale a dopo il fidanzamento il discorso con cui il principe denunciò «l'inquinamento morale» della società.

Ha detto il maggiore Ronald Ferguson, che da domani sarà suo suocero: «Non sono mai stato soddisfatto dei fidanzati di mia figlia. Questa volta però lo sono».

Augusto Zucconi

## come siamo viziati!

A Trieste siamo abituati, per vecchia tradizione, al buon caffè. Tuttavia, c'è chi non si accontenta del buono, ma punta al massimo, all'eccellente. E sono in tanti, a giudicare dal festoso andirivieni — a tutte le ore della giornata — alla celebre degustazione Cremcaffè nel punto più centrale di Trieste, piazza Goldoni. \*

Perché tanto successo?

Tutto semplicissimo, spiega Primo Rovis. La Cremcaffè prepara una dozzina di miscele, per accontentare i diversi gusti del pubblico. Caratteristica comune a tutte queste miscele, l'impiego dei caffè più adatti, in sapienti dosaggi, frutto di amore e competenza.

Ma non basta: il grande segreto (ma è un segreto arcinoto agli «aficionados» del Cremcaffè) consiste nella tostatura giornaliera e nell'immediata distribuzione. In altre parole, Cremcaffè — sia degustato al bar, sia acquistato per il consumo di casa — è sempre fresco di giornata.

Un ultimo particolare, e non certo di secondo piano: la convenienza, altissima sia nel rapporto qualità-prezzo, sia nell'eccellente rendimento di un prodotto così soprafino: ne bastano 4-5 grammi per ottenere in casa un meraviglioso caffè.

Non c'è dubbio: a Trieste, col caffè, siamo proprio viziati. Anzi viziatissimi.

La Cremcaffè acquista e impiega i migliori caffè esistenti al mondo: in assoluto. «Ed è un peccato — ama ripetere Primo Rovis — che sulla Luna non esistano caffè ancora più pregiati, perché saremmo i primi a comperarli, e ad aggiungerli alle nostre miscele». Ecco perché non ha senso pagare il caffè più di quanto costino le miscele Cremcaffè: chi sarebbe disposto a pagare l'oro a 24 carati come se ne avesse... 36?

\* Cremcaffè si trova nella degustazione di piazza Goldoni, ma anche nei migliori bar, negozi e supermercati.

Un capitolo a sé meriterebbe il decaffeinato DK 005: il contenuto di caffeina è infinitesimo, praticamente nullo, molto al di sotto delle prescrizioni di legge; ma è deliziosamente squisito, un autentico decaffeinato per raffinati intenditori. Solo provandolo se ne possono apprezzare le qualità.

E non dimenticate un particolare molto importante: normale o decaffeinato, macinato oppure in chicchi, conservate sempre il Cremcaffè nel freezer. Ne manterrete intatto l'aroma anche molto a lungo.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE  
**Cremcaffè**  
DI PRIMO ROVIS

## CRONACHE DELLO SPORT

## Nel mondo del basket detta legge il «nero»

IL MONDIALE SI È CHIUSO CON UNA POLEMICA TRA LA FIP E LA NBA PER I CASI BINELLI E MAGNIFICO



Tyrone Bogues, il nano più alto del mondo, alza la coppa di campioni del mondo vinta dagli statunitensi. Questa la classifica finale del Mundial di Madrid: 1) Usa, 2) Urss, 3) Jugoslavia, 4) Brasile, 5) Spagna, 6) Italia, 7) Israele, 8) Canada, 9) Cina, 10) Grecia, 11) Cuba, 12) Argentina.

## Un gruppo di studenti di colore ha affondato la corazzata Urss

MADRID — Davide ha battuto ancora una volta Golia, ma i valori del basket sono rispettati. Gli studenti americani hanno vinto il mondiale e riportato a casa il titolo dopo 32 anni, imponendo la loro idea di basket-gioco. Lo hanno fatto loro che pur sperando di entrare al più presto nel mondo professionistico della Nba sono gli unici veri dilettanti del campionato organizzato dalla federazione internazionale «amateur».

Usa-Urss era il confronto atteso ed è stato bellissimo, come pure la semifinale tra sovietici e jugoslavi, dove Drazen Petrovic ha dato prova ulteriore di essere un «crack», un genio di questo gioco. Drazen Petrovic ha dovuto lottare contro l'antipatia del pubblico spagnolo con cui si è riconciliato soltanto domenica sera quando sul campo per ricevere da Smanych la medaglia di bronzo ha cominciato a lanciare baci a tutti e il pubblico finalmente l'ha applaudito come merita un protagonista vero.

Non hanno invece riscosso applausi gli italiani, sestesi perché battuti dagli americani futuri campioni del mondo, dagli jugoslavi terzi e dai padroni di casa spagnoli, una partecipazione complessivamente onesta.

Con un calendario diverso e con un po' di fortuna in più non sarebbe cambiato probabilmente nulla. E infatti tutto da dimostrare che gli azzurri sarebbero riusciti a battere il Brasile se fossero stati nel girone semifinale di Barcellona al posto della Spagna.

Il sesto posto è l'obiettivo minimo chiesto dalla Federazione a Bianchini alla vigilia della partecipazione azzurra, guastata però dalle sgradevoli polemiche con il mondo della Nba. Quelle che erano apparse come dichiarazioni dettate dalla tensione per la sconfitta subita con la Spagna sono state invece ribadite domenica sera alla fine del party di congedo dal presidente della Fip, Enrico Vinci, quando si è trovato di fronte Mike Fratello, l'allenatore degli Atlanta Hawks.

Fratello, secondo il clan azzurro, sarebbe reo di aver disturbato la concentrazione di Magnifico e Binelli che sono partiti per Toronto dove si tratteranno sette giorni a disposizione dei tecnici americani.

Quel che ha reso curiosa tutta la vicenda è che ieri mattina lo jugoslavo Drazen Petrovic e lo spagnolo Fernando Martin sono partiti alla volta di Los Angeles dove parteciperanno al «camp» organizzato dal Portland Trail Blazers. E le loro federazioni non si sono scandalizzate.

Tornando al basket giocato, la vittoria americana ha dimostrato che Bianchini ha ragione: gli atleti di colore sono superiori ai bianchi. Tanto è vero che Seikaly l'unico bianco degli americani (dopo la partenza per il mondo di Kerr), è sempre rimasto in panchina.

«Eppure Seikaly avrà un futuro nella Nba insieme con McKey, Robinson, Charles Smith e Ken Smith» come ha detto Fratello. Marco Galdi

rivolto dai dirigenti dell'Nba a partecipare a una prova in Canada». Hanno detto invece Magnifico e Binelli che sono partiti per Toronto dove si tratteranno sette giorni a disposizione dei tecnici americani.

Quel che ha reso curiosa tutta la vicenda è che ieri mattina lo jugoslavo Drazen Petrovic e lo spagnolo Fernando Martin sono partiti alla volta di Los Angeles dove parteciperanno al «camp» organizzato dal Portland Trail Blazers. E le loro federazioni non si sono scandalizzate.

Tornando al basket giocato, la vittoria americana ha dimostrato che Bianchini ha ragione: gli atleti di colore sono superiori ai bianchi. Tanto è vero che Seikaly l'unico bianco degli americani (dopo la partenza per il mondo di Kerr), è sempre rimasto in panchina.

«Eppure Seikaly avrà un futuro nella Nba insieme con McKey, Robinson, Charles Smith e Ken Smith» come ha detto Fratello. Marco Galdi

LA GIURIA HA DATO LA VITTORIA AL FRANCESE

## Hinault e Lemond mano nella mano

L'ALPE D'HUEZ — Lemond e Hinault sono arrivati insieme sul traguardo, ed hanno alzato la mano contemporaneamente in segno di vittoria. La giuria ha dato ragione al francese per pochi centimetri. A 500 metri dall'arrivo lo statunitense aveva messo la mano sulla schiena del compagno di squadra. I due ciclisti hanno quindi proseguito appalati fino alla linea bianca.

Quella all'Alpe d'Huez è la 26.a vittoria di tappa al Tour de France per Bernard Hinault. Ormai meglio di lui ha fatto soltanto Eddy Merckx che ne ha totalizzate 34.

Il bretonne l'ha ottenuta con una delle sue più rimarchevoli prestazioni: una serie di attacchi sulle asperità che caratterizzavano la tappa che hanno avuto come risultato l'eliminazione dello svizzero Zimmermann dalla lotta per il successo finale del Tour.

Anche se è terminato terzo nella tappa, l'elvetico ha infatti perso oltre 5' da Hinault e Lemond e ha ormai circa 8'



Lemond e Hinault tagliano insieme la linea del traguardo

di ritardo nei confronti del duo della Vie Claire.

Questo l'ordine d'arrivo della 18.a tappa del Tour de France. Briançon-L'Alpe d'Huez di km 162,500:

1) BERNARD HINAULT (Fra) in 5 ore 3'33"; 2) Greg Lemond (Usa) s.l.; 3) Urs Zimmermann (Svi) a 5'15"; 4) Reynel Montoya (Col) a 6'22"; 5) Yvon Madiot (Fra) a 6'22"; 6) Andrew Hampsten (Usa) a 6'22"; 7) Ronan Pensec (Fra) a 6'26"; 8) Samuel Cabrera (Col) a 6'34"; 9) Pascal Simon (Fra) a 6'45"; 10) Alvaro Pino (Spa) a 6'48".

Questa la classifica generale dopo la 18.a tappa.

1) GREG LEMOND (Usa) 86 ore 27'11"; 2) Bernard Hinault (Fra) a 2'45"; 3) Urs Zimmermann (Svi) a 7'41"; 4) Andrew Hampsten (Usa) a 10'46"; 5) Ronan Pensec (Fra) a 21'34"; 6) Claude Criquielon (Bel) a 22'27"; 7) Niki Ruttimann (Svi) a 23'37"; 8) Robert Millar (Gbr) a 26'; 9) Steven Rooks (Ola) a 26'30"; 10) Alvaro Pino (Spa) a 27'46".

## Da oggi a Torino gli assoluti di atletica leggera

RECORD DI ISCRIZIONI: OLTRE MILLE ATLETI NELLE TRENTOTTO GARE

## Subito alla prova i velocisti e Stefano Mei nei cinquemila

TORINO — Due dati interessanti emergono alla prima lettura dell'elenco degli iscritti all'edizione degli assoluti di atletica leggera che si inizia oggi allo stadio comunale di Torino per concludersi giovedì.

Il primo è costituito dal record di iscrizioni, oltre mille atleti divisi tra le trentotto prove del programma dei campionati. Il secondo, il numero sorprendente di iscritti nel settore femminile che, per la prima volta nella lunga storia dei campionati italiani di atletica, è quasi allo stesso livello dei partecipanti delle prove maschili. Appena 40 unità infatti di differenza tra gli iscritti dei due settori: 515 negli uomini e 475 nelle donne.

Il numero delle atlete partecipanti è tanto più consistente se si considera che il programma femminile ha quattro gare in meno rispetto a quello maschile. La gara con quota più alta di partecipanti è proprio una femminile, le cinque chilometri di marcia, nella quale saranno alla partenza addirittura 41 atlete.

Molto frequentate le gare di velocità di entrambi i settori, con una punta di 34 iscritti nei 200 metri maschili e nei 400 femminili. Numerosi, come tradizione, anche i partecipanti alle gare di mezzofondo.

È presente il campione olimpico Alberto Cova, impegnato nei diecimila metri con il traguardo di conseguire il minimo di partecipazione, 28'20", agli Europei di Stoccarda in programma dal 26 al 31 agosto.

Oggi, prima delle tre giornate di gara, sarà anche l'unica in cui si svolgeranno turni eliminatori in orario antimeridiano. Si inizierà alle 9.30 con le batterie dei 400 ostacoli maschili e degli 800 femminili.

Saranno quindi subito in campo fin dalla mattina alcune dei protagonisti dei campionati, il mezzofondista Alberto Barsoiti ed i velocisti Tili, Uilo e Pavoni, molto attesi, questi ultimi, in una prova che, assieme a quelle successive dei 200 metri e della staffetta veloce, dovrà fornire un quadro esauriente delle condizioni degli atleti ad un mese dai campionati europei.

Nel pomeriggio si riprenderà alle 18, con i turni eliminatori dei 400 metri e 400 femminili, dei 400 maschili, e con una serie di finali, quelle maschili di salto con l'asta, lancio del martello, salto triplo, 400 ostacoli, cento metri e quattro femminili del cento metri, 400 ostacoli, diecimila, lancio del peso e lancio del disco.

Il programma si infittirà a

partire dalle ore 21, quando si succederanno otto finali, culminando con la gara dei cinquemila metri, al via alle ore 22.40, una delle più importanti dell'intero programma dei campionati, soprattutto per la presenza, fra i 24 iscritti, di Stefano Mei, reduce dalle recenti importanti prestazioni di Cesenatico, Stoccolma e Oslo.

Per la prima giornata degli assoluti la Rai effettuerà due collegamenti sulla Reteuno, il primo dalle 18 alle 18.40 il secondo dalle 23.35 alle 0.15.

LA 4X400 MASCHILE HA MIGLIORATO IL RECORD DEL MONDO

## Festival Usa di staffette chiude i mondiali juniores

ATENE — I campionati mondiali juniores si sono chiusi con un record del mondo di categoria. È venuto dalla staffetta 4x400 maschile degli Stati Uniti che ha fatto segnare 3'01"90, migliorando di 56 centesimi il precedente limite che era stato stabilito nell'83 da un'altra formazione juniores statunitense. Cuba ha conquistato la medaglia d'argento in 3'04"22, e la Giamaica il bronzo in 3'05"16.

Le staffette hanno costituito un autentico festival statunitense. Sia la 4x100 che la

4x400 femminile hanno visto la vittoria delle ragazze nordamericane. Nella 4x100 vittoria in 43"78 per il quartetto statunitense che ha fatto di soli cinque centesimi la miglior prestazione mondiale e record fatto di poco, appena sei centesimi, anche per la 4x400.

Nella staffetta veloce l'argento è andato, in 43"97, alla Rdt, mentre la Nigeria, dopo gli ottimi successi nelle prove individuali ha ottenuto la medaglia di bronzo. Nella 4x400 ancora argento per la Rdt e bronzo per l'Unione Sovietica.

La 4x100 maschile non ha risparmiato emozioni. Gli Stati Uniti hanno pasticciato all'ultimo cambio e sono stati successivamente squalificati. L'oro, comunque, era andato alla formazione della Gran Bretagna (che schierava Henderson, medaglia di bronzo nel 100, G. Luck, Kirtin e Ridgen, argento nel 110 hs). I britannici hanno chiuso in 39"80, precedendo solo di un centesimo la formazione della Germania Federale. Terza la Polonia in 39"98. Gli Usa, prima della squalifica, erano secondi in 39"81.

Un autentico trionfo africano la prova dei venti chilometri su strada. Ha vinto, con l'eccellente tempo di 1h 01'32", l'etiope Tadesse Gebre, precedendo di 13" il tanzaniano Juma Munyampanda al suo terzo impegno in questi campionati, dopo l'argento nei diecimila e il quinto posto nei cinquemila. Bronzo per l'altro etiope Dube.

Nel salto triplo vittoria del sovietico Igor Parigin con l'eccellente misura di 16,97, ottenuta a ventotto assenti. Il cubano Juan Lopez lo ha insidiato all'ultimo salto (con venti favorevoli di 2,15) atterrando a 16,94. Medaglia di bronzo per il bulgaro Dimitrov (16,18). L'azzurro Michele Stagnoli è riuscito a entrare nei salti di finale ed è stato settimo con 16,60.

Nel lancio del disco femminile l'ottavo oro per le ragazze della Germania democratica. Ha vinto la 17enne Ilke Wyldhuda che al quarto lancio ha raggiunto il 64,02.

Un po' deludente la gara di salto in alto maschile dove il cubano Javier Sotomayor ha confermato il pronostico fermandosi però a 2,25. Sotomayor è primatista del mondo juniores con 2,36.

Lo spagnolo Juan Acuzeta ha colto la medaglia d'oro della duemila siepi. Lo spagnolo si è affermato in 5'28"56.

L'azzurro Reinhold Roggen si è classificato 12.mo in 5'47"90, mentre l'altro italiano che si era qualificato per la finale, Claudio Nicotra, si è ritirato a due giri dal termine.

La 4x100 maschile non ha risparmiato emozioni. Gli Stati Uniti hanno pasticciato all'ultimo cambio e sono stati successivamente squalificati. L'oro, comunque, era andato alla formazione della Gran Bretagna (che schierava Henderson, medaglia di bronzo nel 100, G. Luck, Kirtin e Ridgen, argento nel 110 hs). I britannici hanno chiuso in 39"80, precedendo solo di un centesimo la formazione della Germania Federale. Terza la Polonia in 39"98. Gli Usa, prima della squalifica, erano secondi in 39"81.

Un autentico trionfo africano la prova dei venti chilometri su strada. Ha vinto, con l'eccellente tempo di 1h 01'32", l'etiope Tadesse Gebre, precedendo di 13" il tanzaniano Juma Munyampanda al suo terzo impegno in questi campionati, dopo l'argento nei diecimila e il quinto posto nei cinquemila. Bronzo per l'altro etiope Dube.

Nel salto triplo vittoria del sovietico Igor Parigin con l'eccellente misura di 16,97, ottenuta a ventotto assenti. Il cubano Juan Lopez lo ha insidiato all'ultimo salto (con venti favorevoli di 2,15) atterrando a 16,94. Medaglia di bronzo per il bulgaro Dimitrov (16,18). L'azzurro Michele Stagnoli è riuscito a entrare nei salti di finale ed è stato settimo con 16,60.

Nel lancio del disco femminile l'ottavo oro per le ragazze della Germania democratica. Ha vinto la 17enne Ilke Wyldhuda che al quarto lancio ha raggiunto il 64,02.

Un po' deludente la gara di salto in alto maschile dove il cubano Javier Sotomayor ha confermato il pronostico fermandosi però a 2,25. Sotomayor è primatista del mondo juniores con 2,36.

Lo spagnolo Juan Acuzeta ha colto la medaglia d'oro della duemila siepi. Lo spagnolo si è affermato in 5'28"56.

L'azzurro Reinhold Roggen si è classificato 12.mo in 5'47"90, mentre l'altro italiano che si era qualificato per la finale, Claudio Nicotra, si è ritirato a due giri dal termine.

La 4x100 maschile non ha risparmiato emozioni. Gli Stati Uniti hanno pasticciato all'ultimo cambio e sono stati successivamente squalificati. L'oro, comunque, era andato alla formazione della Gran Bretagna (che schierava Henderson, medaglia di bronzo nel 100, G. Luck, Kirtin e Ridgen, argento nel 110 hs). I britannici hanno chiuso in 39"80, precedendo solo di un centesimo la formazione della Germania Federale. Terza la Polonia in 39"98. Gli Usa, prima della squalifica, erano secondi in 39"81.

Un autentico trionfo africano la prova dei venti chilometri su strada. Ha vinto, con l'eccellente tempo di 1h 01'32", l'etiope Tadesse Gebre, precedendo di 13" il tanzaniano Juma Munyampanda al suo terzo impegno in questi campionati, dopo l'argento nei diecimila e il quinto posto nei cinquemila. Bronzo per l'altro etiope Dube.

Nel salto triplo vittoria del sovietico Igor Parigin con l'eccellente misura di 16,97, ottenuta a ventotto assenti. Il cubano Juan Lopez lo ha insidiato all'ultimo salto (con venti favorevoli di 2,15) atterrando a 16,94. Medaglia di bronzo per il bulgaro Dimitrov (16,18). L'azzurro Michele Stagnoli è riuscito a entrare nei salti di finale ed è stato settimo con 16,60.

Nel lancio del disco femminile l'ottavo oro per le ragazze della Germania democratica. Ha vinto la 17enne Ilke Wyldhuda che al quarto lancio ha raggiunto il 64,02.

Un po' deludente la gara di salto in alto maschile dove il cubano Javier Sotomayor ha confermato il pronostico fermandosi però a 2,25. Sotomayor è primatista del mondo juniores con 2,36.

Lo spagnolo Juan Acuzeta ha colto la medaglia d'oro della duemila siepi. Lo spagnolo si è affermato in 5'28"56.

L'azzurro Reinhold Roggen si è classificato 12.mo in 5'47"90, mentre l'altro italiano che si era qualificato per la finale, Claudio Nicotra, si è ritirato a due giri dal termine.

## sportFLASH

Vela: mondiale 420

GENOVA — Le italiane Bazzini e Di Cagno hanno vinto il campionato mondiale femminile della classe «420» svoltosi a Newport. L'affermazione delle veliste azzurre è stata completata da una brillante classifica delle altre partecipanti: la coppia Massone-Massone si è piazzata al secondo posto, la coppia Gravina-Gravina al terzo, la Scudellaro-Bisa al sesto e la Ivaldi-Ivaldi al settimo.

Auto: Tolmezzo-Verzegnis

UDINE — Sono oltre 150 i piloti di tutta Italia che sono iscritti alla 18.a gara di velocità in salita che si svolgerà domenica dal ponte Landata (Verzegnis), alla Sella Chianzuan, nel Tolmezzino. La corsa, che ha uno sviluppo di sei chilometri, è una delle più antiche valide per la Coppa «Cesà» della montagna. Tra gli altri, al via ci saranno Franco Pilgione di Torino, i bresciani Stefano Bettoni e Giuseppe Tambone, il goriziano Rodolfo Aguzzoni e il vincitore della precedente edizione, Romano Casassa, di Tolmezzo. Le prove ufficiali si svolgeranno sabato pomeriggio dopo le verifiche che saranno effettuate nella zona industriale di Tolmezzo; la gara prenderà il via domenica mattina.

Bocce: gara dei sessantenni

L'Arcl San Luigi — Sezione bocce organizza la XX edizione della gara di bocce a coppia denominata «Gara dei 60enni». La manifestazione comincerà il 4 agosto per concludersi sabato 9 con la disputa delle semifinali e finali.

La coppia prima classificata si aggiudicherà il 2.o trofeo «Piero Balaban». Informazioni e iscrizioni presso la sede Arc di via Bissolatto 147, tel. 724351. Direttore-arbitro di gara sarà l'ottantenne A. Tauer che ha partecipato alla manifestazione sia dalla prima edizione.

Coppa Davis: Usa in semifinale

CITTA' DEL MESSICO — Gli Stati Uniti si sono aggiudicati il penultimo singolare contro il Messico, assicurandosi la qualificazione alle semifinali della Coppa Davis. Grazie al successo conseguito da Tim Mayotte contro Leonardo Valle in un incontro interminabile — 7-5, 4-6, 0-6, 6-4, 9-7 il punteggio a favore dell'americano — la squadra statunitense si è infatti portata sul 3-1.

A Buenos Aires l'Argentina l'ha spuntata contro il Perù, guadagnandosi il diritto a incontrare il Cile (vittorioso 5-0 contro il Brasile) nella finale della zona americana, in programma a ottobre a Santiago. Il punto decisivo è stato conquistato da Martin Jaité, che nel penultimo singolare ha battuto Jaime Yzaga per 4-6, 6-0, 3-6, 6-6, 6-2 e ha portato l'Argentina sul 3-1. Poi Pablo Arraya ha vinto per 5-7, 6-3, 6-4 contro Horacio de la Pena e ha fissato il punteggio sul 3-2 per i padroni di casa.

Tennis: Coppa della Federazione

PRAGA — Sono cominciati a Praga gli incontri del primo turno della Federation cup di tennis, campionato del mondo a squadre femminili. La Cecoslovacchia, testa di serie n. 2 del tabellone, ha avuto un facile esordio con la rappresentativa della Grecia battuta per 2-0.

Oggi è molto atteso l'incontro fra Stati Uniti e Cina che vedrà impegnate Martina Navratilova, tornata in patria dopo undici anni, e Chris Evert. L'Italia, con Raffaella Reggi, Laura Gallone e Sandra Cecchini affronta al primo turno la Nuova Zelanda che schiera Belinda Cordwell, Julie Richardson e Michele Parun.

Attività bocciofila

Continua intensa l'attività bocciofila a Trieste. Nel Memorial Perilla, organizzato dalla Triestina, si è avuto questo risultato finale: 1) Triestina (Curaba, A. Balos, B. Balos, Palumbo), 2) Dop. Postelegrafonico (Cinz, Hrovatin, Bartoli, Belich), 3) Monopoli di Stato (Grasso, Stocchi, Sandri), 4) Dop. Postelegrafonico (Auber, Palmisciano, Coslovich, Stocovaz).

Nella gara provinciale a coppie organizzata dal G.B. Poldo Edil Mobili (S. Giusto Ottica Visua), 2) Jacovich-Rosati (idem), 3) Raccar-Raccar (Poldo Edil Mobili), 4) Polica-Fabrizi (idem). Infine la Bocciofila Duinese, per festeggiare il ventennale di attività, ha organizzato una gara senior e una esordienti. Questi i risultati della prima, intitolata alla memoria del principe Raimondo della Torre e Tasso: 1) Iirska Bistrica (Jugoslavia), 2) Duinese, 3) Aurisina, 4) Mulesan Gorizia.

Fra gli esordienti invece si è avuto questo esito: 1) Curturina-Pacor (Duinese), 2) Gregoret-Velenik (Muggia Bocce), 3) Leghissa-Nolo (Duinese), 4) Cartolano-Marchioli (idem).

Le quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la quota relativa al concorso n. 29 del 20 luglio 1986. Ai 122 vincitori con punti 10 spettano 12.200.000 lire.

Alliot rimpiazza Laffite

PARIGI — Il francese Philippe Alliot prenderà il posto del connazionale Jacques Laffite rimasto ferito nel corso del Gran premio di Gran Bretagna di Formula uno del 13 luglio, alla guida della Ligier-Renault.

Questo fino a quando, ha annunciato la scuderia, Laffite non sarà di nuovo in grado di tornare a guidare in gara la sua monoposto.

Luigi Turel

Luigi Turel

Luigi Turel

Luigi Turel

## A briglie sciolte

Dopo cinque posti d'onore consecutivi, Feystongal è riuscito a fare centro. Sempre molto atteso in precedenza, il figlio di Keystone Spartan aveva trovato sui suoi passi Futuro Red e Fenech Om che lo avevano privato di quel primo piano ambito ma anche meritato. La lunga attesa di Feystongal ha trovato giusta ricompensa nel giorno più importante, quello del Derby. Ed era un Derby dalla dotazione record (mezzo miliardo di premi complessivi di cui 227.500.000 al vincitore) ed è stato pertanto, se non proprio logico, almeno coerente che ad aggiudicarsi sia stato Feystongal.

Vittoria di un puledro di scuderia napoletana dopo tredici anni (Unno, con Albionetti, nel 1973 l'ultimo esponente della forma partenopea ad affermarsi) e giustificato il trionfo in pista dei suoi fans dopo l'assolo del cavallo di Antonio Luongo che ha lasciato a netto intervallo la sua bestia nera, Fenech Om che lo aveva preceduto ultimamente prima a Firenze e poi a Milano nel «Nazionale».

Non ci sono stati mai dubbi al riguardo dell'affermazione di Feystongal che ha potuto giostrare con sicurezza al comando pur avendo dal via in schiena la rivale di sempre, Fenech Om è rimasta ingabbiata sino ad un centinaio di metri dal palo, e quando è riuscita a piazzare il suo spunto, Feystongal ha reagito con

estrema disinvoltura lasciando indietro di una lunghezza abbondante.

È rimasto imbattuto il record della corsa, ottenuto nella scorsa edizione da Erocle Ac in 1.16.8. Infatti Feystongal non ha fatto meglio di 1.17.4 ma si sa che il Derby è importante vincere e le velocità passano di conseguenza in secondo piano.

Va ricordato ancora il buon comportamento (finalmente) di Flamingo Om che è risalito dal fondo del plotone con un mezzo giro finale autoritario che lo ha portato al terzo posto non troppo discosto dalla compagnia di colori Fenech Om.

Due buoni piazzamenti per la Scuderia Orsi Mangelli che non vince il Derby dal 1971 (Tedo alla guida di William Casoli), come buono è stato il comportamento di Fingent Bi, quarto all'arrivo davanti a quel Flysong Gar che assieme a Favretto è stato l'unico a cercare di movimentare la corsa con una puntata che ha destato ammirazione a metà gara.

Ora, dopo il gran colpo, Feystongal può tornarsene alle sue cure marine nelle acque napoletane che, a detta di chi sa, sono più miracolose di San Gennaro.

Ultima vittoria di Ebsero Mo il giorno del Derby triestino dei 4 anni. Dal successo record del figlio di Beret a Montebello sono passati un

pai di mesi, nel frattempo ha tentato il colpo fra i cinque anni, trovando però sulla sua strada i vari Ediz, Ellano, e anche lo svedese Indus che lo hanno costretto a... battere in ritirata. Dimodoché, Ebsero Mo il suo spicchio di gloria ha voluto andarselo a prendere a Taranto al cospetto degli internazionali che si disputano, quindi più esperti di lui.

Il «Due Mari» è corsa che sta molto a cuore a Giancarlo Baldi. Lo scorso anno, «Tamberino» sulla pista di Carelli ottenne una sensazionale vittoria in sulky al danese Gunga, colori trevigiani del Biasuzzi, tempo al chilometro 1.13.4, uno sproposito. Fu, quello di Gunga, l'unico ex-pilot colto sulle piste italiane, essendo seguito poi prove piuttosto opache da parte del trotatore nordico.

Ebbene, Giancarlo Baldi, dopo la sparata con Flysong Gar nel Derby romano, si è trasferito a Taranto e con Ebsero Mo ha fatto... un'altra delle sue. Con un finish di notevole efficacia il driver di

Mario Germani

Oggi e domani Trofeo Mimosa

Si gioca oggi e domani sul campo di Servola, organizzato dalla Pallacanestro Saba, l'ottavo torneo internazionale di basket femminile valido per l'assegnazione del trofeo Mimosa. Il pubblico triestino, oltre a tre forti squadre straniere, avrà occasione di rivedere le «mule» della Ginnastica con l'esordio della Bessi, reduci da un campionato piuttosto deludente.

Questo il programma di stasera: alle 20 Beac Budapest-News Release Los Angeles, alle 21.30 Sgt-Kps Brno. Domani alle 20 la finale per il terzo posto e alle 21.30 la finalissima.

SI PREPARANO A GORIZIA PER GLI EUROPEI

## Volley: gli azzurrini in forma verso Sofia

GORIZIA — La vittoria dell'Italia nel terzo torneo internazionale di pallavolo maschile juniores «Città di Gorizia» non ha fatto notizia. Il divario (tecnica individuale e collettiva: insomma, su tutto il fronte) tra il sestetto azzurro e le rappresentative in Jugoslavia, Grecia e Tunisia non poteva essere misurato in spanne. Ma in anni.

La gestione Pavlica-Bernes, triestino il primo e uditese il secondo, che hanno ereditato il nucleo base del volley juniores dalla coppia uditese Bernes-Pellizzer, è quotata nella borsa sportiva mentre gli avversari stentano a uscire da una pratica elementare che sa tanto — senza offesa — di dilettantismo.

E in questo buco nero è caduta anche la Jugoslavia di Viktor Krevsel nonostante che, come gli azzurri, sia stata ammessa al campionato europeo di categoria in programma, dal 15 al 25 agosto, in Bulgaria.

La classifica finale di questa terza edizione promossa dall'amministrazione provinciale di Gorizia, tornata a entusiasmare un pubblico giovanile nella palestra dell'Unione gin-

nastica goriziana, ha visto la marcia trionfale sul velluto dell'Italia che ha chiuso a punteggio pieno (6 punti).

Alle sue spalle, con una sconfitta, si è piazzata la Jugoslavia (4) mentre la Grecia ha collezionato una sola vittoria relegando al fondo della classifica la Tunisia. Che il divario ci sia stato lo testimonia adeguatamente i punti subiti dai sestetti. Quello italiano è stato «violato» da 40 volte mentre quello jugoslavo per ben 95 volte. E ci fermiamo qui.

Il torneo può e deve rappresentare un appuntamento di alto livello agonistico. In questa terza edizione ci è sembrato, invece, di notare un appannamento d'immagine. Tunisia e Grecia non sono state in grado di recitare il ruolo di comprimarie.

L'Italia, nel suo ritiro collegiale a Gorizia, ha sostenuto così degli incontri amichevoli in attesa della trasferta in Arabia Saudita dove, da martedì all'8 agosto, parteciperà al torneo «Mikasa Cup». Rientrerà nuovamente a Gorizia per l'ultimo collegiale prima dell'avventura europea a Sofia.

Luigi Turel

## L'estremo saluto ad Alfredo Binda

CITTIGLIO — Moltissima gente ha partecipato a Cittiglio, nel Varesotto, al funerale di Alfredo Binda, il «campionissimo» del ciclismo degli anni '20 e '30, morto a 83 anni sabato per broncopneumonia. L'intera cittadina si è fermata al passaggio del feretro sulla quale era appoggiata la maglia del campione del mondo, dalla chiesa parrocchiale al piccolo cimitero.

Tra le corone quelle del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio. C'era il presidente della Federazione ciclistica italiana Agostino Omni e il Presidente della Lega ciclismo professionisti italiani, Fiorenzo Magni, Vincenzo Torriani, «patron» del Giro d'Italia, tutto lo staff della Federazione e della Lega.

Omni ha avuto parole di stima per Alfredo Binda oltre che di profondo cordoglio: ha affermato, che lo scomparso è stato il suo maestro per la sua intelligenza, il suo senso nazionale e internazionale, accanto a un altro grande scomparso come il presidente Adriano Rodoni. «È stato — ha aggiunto — un esempio di serietà, saggezza, equilibrio, eleganza in ogni cosa della vita e dello sport».

## CRONACHE DELLO SPORT

## Per l'Avellino c'è il raduno dei malumori

MA FORSE ARRIVERANNO GLI STRANIERI PASCULLI E RIDEOUT

Squadra indebolita, bilancio a posto  
La piazza mugugna contro il presidente

AVELLINO — Freddezza dei tifosi, sfiducia generale dell'ambiente: queste le reazioni della piazza avellinese nel giorno del raduno, prima di cominciare la nona avventura consecutiva in serie A. Elio Graziano è un presidente nella tempesta. I tifosi gli contestano una campagna acquisti assolutamente carente in cui per sopprimerle alle gravi perdite di Diaz, De Napoli, Galvani e Batista si registrano soltanto gli arrivi di Gazzaneo, Boccaresca e Cecconi. Troppo poco, è il commento unanime, per pensare di aver allestito una squadra competitiva che abbia concrete speranze di realizzare, per la nona volta consecutiva, il miracolo della salvezza.

L'accusa principale riguarda il mancato acquisto degli stranieri. Si era tanto parlato di Pasculli, Rideout, Cerezo e Dineu, ma l'unico dato certo è che l'Avellino si è presentato al raduno senza alcuno straniero. La posizione della società si può riassumere nel commento del direttore generale, Carlo Mupo, rientrato quest'anno nel giro, dopo una lunga assenza, per espresso desiderio dell'ing. Graziano: «Le cifre del mercato erano folli. Soprattutto gli stranieri costavano in maniera eccessiva per le nostre possibilità. Inoltre l'Avellino, per le note vicende, è entrato tardi sul mercato quando le scelte erano limitate».

La speranza che in extremis ancora uno o due acquisti possano contribuire a rafforzare la squadra e a calmare i tifosi non è comunque del tutto perduta. Fino a ora la campagna abbonamenti è stata più che deludente (appena 60 gli abbonamenti sottoscritti) non poteva essere diversamente, date le premesse. Enzo Robotti è sicuro che «al momento opportuno la società rinforzerà i reparti che ne hanno bisogno». Robotti non lo dice esplicitamente, ma chiede un difensore e un attaccante: «La squadra, comunque, è giovane e ha un futuro. Io dico che è inutile fare polemiche. Sono sicuro che, anche con gli opportuni accorgimenti, riusciremo a combattere degnamente la nostra nona battaglia per la salvezza».

Con le avanguardie che ha già a disposizione Robotti si

appresta a cominciare il lavoro. «Ciò che posso assicurare a tutti è che ci daremo da fare con molta lena per essere pronti sin dalla Coppa Italia che consideriamo un torneo in cui anche l'Avellino potrà dire la sua parola».

La campagna acquisti ha fruttato, fino a questo momento, alla società otto miliardi e 300 milioni. Tre miliardi (più Cecconi) dalla Fiorentina per Diaz e cinque miliardi e 300 dal Napoli per De Napoli. Con il Bologna è stato fatto lo scambio alla pari tra Galvani e Gazzaneo, mentre Boccaresca, in prestito al Monza, è tornato alla base.

Oggi pomeriggio l'Avellino partirà per il ritiro di Norcia dove resterà fino al 13 agosto, salvo una parentesi dal 1.º al 9 agosto per una tournée in Canada (contro il Toronto Blizzard, contro il London, contro il Montreal). Il 13 agosto è in programma a Norcia un'amichevole contro la Casertana.



Brunico — Eriksson osserva il nuovo arrivato Berggreen

DUE LOMBARDE AL VIA DELLA STAGIONE AGONISTICA

## L'Atalanta e il Brescia si preparano in Trentino

TRENTO — L'Atalanta ha cominciato ieri il ritiro pre-campionato a Roncegno, un tranquillo paese della Valsugana in Trentino, dove si fermerà fino al 13 agosto.

Il programma della preparazione è intenso: sedute di ossigenazione, allenamenti sul campo e a partire dal 3 agosto cinque incontri amichevoli con tre squadre regionali, con il Parma e con il Modena.

A Roncegno, della comitiva atalantina, mancano solo il nuovo acquisto Trevor Francis, che comunque arriverà oggi, e Giuseppe Compagno, attualmente in servizio militare. Rispetto allo scorso campionato il volto dell'Atalanta è notevolmente diverso: mancano Donadoni e Solda, ceduti ad altre società, mentre sono arrivati Andrea Icardi, l'inglese Trevor Francis, Walter Bonacina e Giuseppe Inocciati.

Per fine prestito sono rientrati anche Bruno Limido, Domenico Moro e Barcella. Della nuova squadra l'allenatore Nedo Sonetti è complessivamente soddisfatto: «Abbiamo

avuto inserimenti importanti, dai quali mi attendo molto. Francis è un ottimo giocatore. Occorre recuperare pienamente ma non dovrebbe essere difficile: lo scorso anno non ha avuto problemi fisici ma solo qualche malinteso con l'allenatore. Inocciati viene da una stagione positiva nella serie A. Alle oggettive difficoltà del calciomercato si sono infatti aggiunti scricchiolii del vecchio allenatore Pasinato e la società. In piena campagna acquisti il presidente Baribbi ha così deciso di troncare il rapporto».

A Roncegno sono in ritiro i seguenti calciatori:

PORTIERI: Gianbattisti (1967), Malizia (1950), Piotti (1954), Bristo (1969).

DIFENSORI: Costanzo (1965), Boldini (1954), Gentile (1954), Osti (1958), Prandelli (1957), Rossi (1955).

CENTROCAMPISTI: Bortoluzzi (1966), Bonacina (1964), Carnasciali (1966), Compagno (1967), Inocciati (1963), Icardi (1963), Limido (1961), Magrin (1959), Moro (1962), Pasciullo (1961), Perico (1951), Pizzoni (1966), Stromberg (1960).

ATTACCANTI: Cantarutti (1958), Francis (1954), Piovanello (1964).

BRESCIA — Anche se a ranghi non compatiti, il Brescia è stato ufficialmente presentato alla stampa. Domani la squadra al completo partirà per Cavareno, località trentina scelta per il ritiro che durerà fino al 13 agosto. Non è stata un'entusiasta tranquilla per il Brescia neopromosso in serie A. Alle oggettive difficoltà del calciomercato si sono infatti aggiunti scricchiolii del vecchio allenatore Pasinato e la società. In piena campagna acquisti il presidente Baribbi ha così deciso di troncare il rapporto».

Nuovo tecnico del Brescia è ora Bruno Giorgi. Oltre a questo poi c'è stato il deferimento di Gritti e della società per la vicenda del Tolonero. «Abbiamo letto gli atti processuali — ha detto il presidente — ora siamo tranquilli, vedrete che il Brescia risulterà estraneo a tutta la vicenda e anche Gritti, che è già stato scagionato da chi lo aveva chiamato in causa, potrà giocare fin dalla prima partita».

Due buchi (un centrocampista e un attaccante) dovrebbero essere colmati quanto prima. Dovrebbero arrivare Romerio, centrocampista del Paraguay attualmente tesserato per il Fluminense, oppure Ruben Paz, anch'egli centrocampista nazionale uruguayano, che gioca nell'Internacional, ma i dirigenti del Brescia stanno anche valutando la possibilità di ingaggiare l'attaccante austriaco Polster oltre a Nicolini del Vicenza.

L'allenatore Giorgi ha predisposto il programma del ritiro e delle amichevoli. Il 10 agosto il Brescia incontrerà il Padova e il 13 la Cremonese. La prima gara in caso la disputerà con il Fluminense il 20 o il 21 agosto, la data è ancora da definire con esattezza a causa dei lavori di sistemazione dello stadio Rigamonti.

«Ci mancano ancora due pedine — ha detto Giorgi — e comunque ora è presto per fare qualsiasi tipo di dichiarazione. Vedo solo oggi i ragazzi e non abbiamo ancora avuto tempo di parlare».

## Branco polemico col Brescia e Josimar va all'Ascoli

RIO DE JANEIRO — Il laterale sinistro brasiliano Branco del Fluminense di Rio de Janeiro e della nazionale brasiliana durante l'ultimo Mundial in Messico, ritiene il Brescia responsabile delle difficoltà sorte nelle trattative per il suo trasferimento al club italiano.

Le trattative tra il Brescia e il Fluminense erano concluse e il giocatore si era recato in Italia per la firma del contratto, ma ora Branco afferma: «Non mi hanno voluto dare la cifra che avevamo concordato (si tratterebbe di 100 mila dollari all'inizio dell'ingaggio)».

«La città è meravigliosa e so che mi adatterei rapidamente. Gli esami medici li ho superati senza problemi» ha inoltre dichiarato Branco, che nei giorni scorsi è rientrato in Brasile e, per il momento, si è posto a disposizione del Fluminense, poiché il suo contratto con il club carioca scade alla fine del corrente mese.

Claudio Ibrahim Vaz Leal, 22 anni, ha partecipato alle eliminatorie della Coppa del Mondo e si è distinto nella nazionale brasiliana in Messico.

Continuano le trattative dell'Ascoli per l'ingaggio del nazionale brasiliano Josimar del Botafogo di Rio de Janeiro. L'Ascoli, secondo gli impresari intervenuti in questa operazione, ha offerto al giocatore 180 mila dollari per un contratto di tre anni, al netto di tasse, e un ingaggio di 150 mila dollari, oltre a casa, automobile e quattro viaggi aerei annuali andata/ritorno tra l'Italia e il Brasile.

Il trasferimento costa oggi — secondo la nuova legge brasiliana sui trasferimenti — in totale 3.150.000 cruzeiros (circa 230 mila dollari), che sarebbero già stati depositati.

NON SI FARÀ L'AMICHEVOLE COL BOTAFOGO PROGRAMMATA IL 17 AGOSTO

## Dopo visite mediche di routine la Triestina è giunta a Canove

Tutti visi conosciuti e si riprende la quotidiana fatica che porta verso il campionato. La Triestina si è radunata e ieri, dopo le rituali visite mediche, è arrivata a Canove, sull'altopiano di Asiago per riprendere gli allenamenti. È passato solo un mese da che è finito il torneo cadetto datato 1985-86 e da oggi si parla già di quello 1986-87. Il tempo fugge e non s'arresta un'ora: recitava chissà quale poeta.

Sembra di non essersi mai lasciati, pare che la stagione continui, sempre quella. Nessuna novità in arrivo, mancano solo l'allampato Bistazzoni e il frugolo Zanin. Il primo è tornato a Genova, a difendere la rete della Sampdoria, proprietaria del suo cartellino; per il secondo la società albardata ha pensato di non far valere i diritti di cartellino e così la punta, salvatore della patria nell'ultima tappa del campionato scorso, è rimasta a Conegliano.

Cinello si è presentato solo poco prima della partenza per Canove in quanto ha avuto un incidente di macchina mentre stava arrivando a Trieste. Niente di grave per la punta albardata.

Ieri mattina a digiuno, per tutti, prelievi di sangue e altre visite mediche. Poi colazione e in pullman verso l'altopiano a cominciare a correre a mille metri.

La società ha diramato frattanto il calendario degli impegni amichevoli. Solita partita inaugurale con i dilettanti del posto, poi il 10 agosto lo scontro col Vicenza. Per quel giorno si conosceranno le sentenze di primo grado della commissione disciplinare per le accuse di illecito sportivo. Triestina-Vicenza acquista allora anche il carattere simbolico di uno scontro per la promozione, se fosse possibile! Bando alle ironie di umor nero. E' associato anche, e dispiace, che il Botafogo non verrà a Trieste. Quindi niente vernice il giorno 17 agosto con una squadra brasiliana com'era quasi tradizione. Addio Alemão, sarà per un'altra volta.

Lo staff tecnico e di gestione della Triestina era al com-



Salvadè a colloquio con i massaggiatori Evangelisti e Maffi

(Itafoto)

pleto: Pledimonte, Marchetti, Ferrari, Burlando e Bruno Toffoli, rosso di sole come un semaforo. E poi i massaggiatori Maffi e Piero il Grande. Solo in un secondo momento entra in scena Marcello Bisacchi, magazziniere stupendo nel coup de theatre, con

Berto volante d'oro. A mille metri si inizia col condizionamento. Ferrari crede nel lavoro misto: resistenza e velocità assieme. Dapprima corse lunghe con qualche scatto per poi passare a scatti prolungati sempre più frequenti. Il pallone entrerà

subito in campo per completare l'addestramento di tecnica individuale, poi giochi a due e tre, infine giochi che implicano la presenza di tutto un reparto. Le partite non saranno dimenticate.

Accanto ai titolari, per i quali Ferrari nutre grande stima, anche alcuni ragazzi della Primavera. Per questi una preparazione dura che potrebbe stroncarli di fatica, nei primi giorni; ma poi si riprenderanno.

Nessun allenamento differenziato perché l'allenatore è sicuro che tutti sono più o meno sullo stesso piano. Se avranno fatto vita sana in vacanza, le solite ragioni di movimento fisico e tecnico dovrebbero bastare per portare la Triestina a essere formazione di vertice in campionato. «Quest'anno partiremo più cauti, visto che problemi di amalgama non ci sono. Siamo gli stessi dello scorso campionato e ci conosciamo. Continueremo il discorso interrotto sul piano del gioco e della personalità di squadra. Senza credere ai miracoli, dovremmo fare bene. Forse quel punto in più che ci è mancato quest'anno». Buona fortuna.

Bruno Lubis

## Il Genoa in Val d'Aosta

GENOVA — Niente raduno secondo lo stile tradizionale, quest'anno, al Genoa: semplicemente i giocatori si ritrovano in sede, si sottopongono alle rituali visite mediche, e nella tarda serata di oggi partono per Saint Cristophe, in Val d'Aosta, non prima di aver partecipato a un incontro con i tifosi al teatro Margherita. Una passerella d'obbligo, per rinnovare l'entusiasmo dei supporters.

Il Genoa non è molto cambiato rispetto a un anno fa. «Il gruppetto» — dice Attilio Perotti, che dopo aver sostituito Burghign nel finale dello scorso torneo è stato confermato alla conduzione della prima squadra — è rimasto inalterato, e questo è importante per l'amalgama. Credo in questa squadra, che mi sembra molto equilibrata. L'innesto di Domini a centrocampo dovrebbe dare buoni frutti. E il regista che cercavo, anche se è esploso un po' tardi, a 25 anni».

Quanto vale questo Genoa? «Potenzialmente — risponde Perotti — possiamo fare 40 punti, come lo scorso anno. Se però riusciamo a superare il mal di trasferta, che è stato il nostro handicap un anno fa, possiamo ottenere parecchio di più. Sulla carta Lecce, Bari, Lazio, Pisa e Triestina valgono più di noi. E il Genoa ha bisogno di risultati, e subito: «Perciò — osserva l'allenatore — cercheremo di farli subito, già in Coppa Italia, magari centrando la qualificazione a danno di Brescia e Atalanta».

## Stasera la finalissima del trofeo Adviser

La terza edizione del trofeo Adviser, patrocinato dal nostro giornale, si appresta a proclamare la squadra vincitrice. Al termine di entusiasmanti battaglie, nella cornice del campo di San Giovanni, protrattesi per oltre un mese, saranno l'Electronia Bonazza e il Ristorante Birreria alla Frana a tenere gli spettatori con il fiato sospeso nell'ultimo decisivo incontro previsto per questa sera (ore 21.30), giornata conclusiva della manifestazione.

Siamo alla fine, ma il pensiero è rivolto al prossimo anno. Giuseppe Mandella, sponsor e patrono della manifestazione, ha già in mente di organizzare un autentico campionato regionale di calcio a sette per tutte le categorie di giocatori con concentramenti a Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste, città in cui si svolgeranno le finali tra le vincenti dei singoli raggruppamenti.

In soli tre anni di vita il trofeo Adviser è diventato il più avvincente torneo estivo. Ogni sera richiama a San Giovanni un gran numero di persone che possono trascorrere alcune ore in allegria, gustando

del buon calcio privo di tattiche ostruzionistiche, che il campo a sette non permette. E poi ci sono i fornitissimi chioschi per far fronte ai languori dello stomaco quando si salta (volentieri) la cena per non perdere la partita.

Il trofeo Adviser per dilettanti tocca il vertice più alto con la finalissima. Per la prima volta una compagine di Monfalcone (Electronia Bonazza) cercherà di aggiudicarsi il torneo in barba al Ristorante Birreria alla Frana, chiamato a tener alto il nome delle squadre triestine. Un certo campanilismo che rende più faticante la finale.

L'Electronia Bonazza ha già partecipato, nella passata edizione, senza però ottenere un buon piazzamento pur potendo contare su validi giocatori. Quest'anno le cose stan-

no andando decisamente meglio, trovandosi a un passo dalla vittoria finale. Per il calcio, tecnico e spettacolare, che sa esprimere, da molti sin dalle prime partite era data come favorita. Fino ad oggi non sta smentendo il pronostico. La squadra è composta dai migliori giocatori del mandamento di Monfalcone. Al completo l'Electronia attua gli schemi a memoria e rompere questo ingranaggio vincente diventa se non impossibile assai difficile.

Massimo Brugnolo è l'elemento che ha quel qualcosa in più rispetto agli altri. In campo partendo da lontano mette sui piedi dei compagni (soprattutto Iacovelli, capocannoniere con 18 centri) moltissimi palloni ai quali basterebbe la stoccata finale per finire in rete. Oggi quasi sicu-

ramente non sarà della partita perché risente ancora i postumi di una distorsione alla caviglia subita nei quarti di finale contro l'Iret Elettronica.

Rientrerà però Grillo — dice l'allenatore Claudio Lupoli — assente nella semifinale contro l'Oreficeria Stigliani. È questa la finale che prevedeva sin dall'inizio tra due squadre che sanno giocare al calcio. Ne uscirà una bella partita in modo da divertire il pubblico che veramente se lo merita».

Vediamo il cammino dell'Electronia Bonazza nel trofeo Adviser. Ha vinto a punteggio pieno il girone E di qualificazione; ha superato negli ottavi per 3-0 il Lokatos Serramenti e per 5-3 l'Iret Elettronica nel quarti. In semifinale si è imposta per 2-1 d.t.s. all'Oreficeria Stigliani.

L'avversario del monfalconese è il Ristorante Birreria alla Frana formato in maggioranza dai giocatori dell'Edile Adriatica. «È più forte — commenta l'allenatore Franco Zucca — l'Electronia Bonazza, anche se sarà il campo a dire l'ultima parola. Siamo già soddisfatti del secondo

posto. Abbiamo vinto con 6 punti (tutte vittorie) il girone C, di cui tre compagni sono approdati in semifinale. Ciò significa che meritiamo di essere arrivati fin qui».

Negli ottavi il Ristorante Birreria alla Frana ha superato per 3-1 il Big Ben Club; nei quarti è prevalso invece per 6-5 d.c.r. al Cortina Sport. In semifinale ha battuto per 3-2 la Carrozzeria G & B.

L'Oreficeria Stigliani e la Carrozzeria G & B disputeranno alle ore 19.30 la finale per il terzo posto. Alle 20.30 ci saranno le premiazioni dei tornei Lady Adviser e Veterani Radio Telex conclusi ieri. Apriranno (ore 19.30) l'ultima serata i paracadutisti dell'Aeroclub Giuliano che porteranno dal cielo il pallone per la finale.

Sergio Mameli

■ VICENZA — Il Vicenza partirà per il ritiro di Asiago il 30 luglio senza sapere ancora quale sarà la sorte per il prossimo campionato.

■ PADOVA — Avrà luogo oggi la presentazione ufficiale del nuovo Padova in partenza per il ritiro di Asiago. Agli ordini di Adriano Butti i giocatori vecchi e nuovi verranno presentati alla stampa e ai responsabili dei molti club sportivi della città.



Verona — Paolo Rossi ha sempre il suo fascino: i tifosi lo applaudono anche a Verona (telefoto Ansa)

ALFA 33 BOXER. MOTORI DI RAZZA.



Alfa 33 è disponibile in diversi allestimenti: 1300 o 1500 cc, da 79 a 105 cv. Berlina o Giardinetta, a 2 o 4 ruote motrici.



Alfa 33

Alfa Romeo



## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL «TAOFEST» UN FILM FRANCESE E UNO POLACCO

## E tra coppia e famiglia sono entrambe nei guai

Grande interesse per una mostra di manifesti cinematografici

TAORMINA — Grande affluenza a Taormina di pubblico e accreditati al Taofest per l'esposizione di manifesti cinematografici di un collezionista svedese, Paul Lipschut, promossa dall'Istituto italiano di cultura di Stoccolma e dall'Ente svedese del cinema. Sono esposti 50 fra manifesti e bozzetti originali di film, realizzati fra il 1916 e il 1982, di vari paesi.

Si tratta di una selezione particolarmente curata dal punto di vista qualitativo nella quale spiccano i nomi di attori e registi di fama internazionale fra i quali Asta Nielsen, Greta Garbo, Erich von Stroheim, Charles Laughton, Charlie Chaplin, Buster Keaton, Ingmar Bergman, Jean Gabin, Gary Cooper.

Due dei 50 manifesti si riferiscono a film italiani: «Lucrezia Borgia» di Camillo Innocenti (1921) e «La contessina» con Francesca Bertini (1922).

Sono due i film presentati in concorso nella quinta giornata del Festival di Taormina rispettivamente dalla Francia: «Tempo bello ma temporale» in serata (Beau temps mais orageux en fin de journée) di Gerard Philipe e dalla Polonia: «La stagione dei figli» (Sezon na bazynty) di Wieslaw Szaniawski.

La vicenda del film francese è ambientata nell'estate 1985 in una casa moderna, graziosa, isolata sulle alture di un quartiere cosmopolita di Parigi. Una coppia, dopo circa 40 anni di matrimonio, si adora, si strazia, litiga, si riconcilia, rinfaccia, sulla scia di rimproveri, minacce e rimpianti che si accumulano come il tempo che incombe sulla città. E senza preavviso arriva a colazione il figlio per presentare la fidanzata. Interpreti principali sono: Michelle Presle, Claude Pieph, Xavier Delu, Toni Marshall.

Il film polacco affronta i problemi della istituzione della famiglia, dell'emigrazione clandestina e i capricci legati tra potere pubblico, vita privata e propaganda, in un paese del «socialismo reale». Si tratta di una cronaca tesa e

crudele della guerra combattuta da un campione mancato di scherma contro la sua ex moglie. Sconfitto nei campionati d'Europa, l'ex campione viene a sapere che la moglie è fuggita insieme al loro figlio in Austria, da dove conta di raggiungere l'Australia.

Deciso a recuperare il figlio, parte alla volta di un campo di rifugiati vicino Vienna insieme alla sua attuale compagna, ma l'ex moglie è di nuovo fuggita. Dopo una lunga serie di peregrinazioni la ritrova. La donna gli propone di tornare a vivere insieme, ma lui la chiude in una stanza e fugge col figlio. Tornato in Polonia scopre di essere improvvisamente diventato una celebrità.

La Tv lo intervista, la nazionale di scherma lo vuole di nuovo nelle sue file e l'ex cam-

pione decide di liberarsi del figlio affidandolo ai nonni. Di fronte alle perplessità sul significato di aver rapito il figlio, l'ex campione è altrettanto imbarazzato e il figlio, testimone casuale, prende lo zaino e si incammina verso la frontiera. Interpreti principali sono: Ewa Blaszczyk, Cezary Harasimowicz, Anna Kazmierczak, Jaroslaw Kopaczewski.

Nell'ambito della «Settimana del cinema americano», è stato presentato il film: «Il fiore del deserto» (Desert Bloom) di Eugene Corr. Il film racconta la storia di una famiglia eccentrica e inquieta che vive in un posto e in un'epoca raramente rappresentati dal cinema: la Las Vegas degli anni Cinquanta.

F. C.

## I Love N.Y.



Roma — Vira Lisi, 49 anni, torna dopo 17 anni a lavorare per il cinema americano sul set di «I Love N.Y.» (Telefoto Ap)

DAL 12 AL 15 SETTEMBRE IL PRIMO «FUNNY FILM FESTIVAL»

## Rassegna sul cinema che riesce a far «ridere per vivere meglio»

E in una tavola rotonda saranno dibattuti i benefici effetti della comicità

ROMA — È nato un nuovo festival cinematografico. Si tratta del «Funny Film Festival», dedicato alle pellicole divertenti, comiche e buffe, che si svolgerà a Darfo Boario Terme dal 12 al 15 settembre prossimi. Sarà in special modo un festival riservato al comico-satirico e al grottesco, in cui questi generi sono visti come indispensabile terapia medica e sociale.

L'annuncio della manifestazione è stato dato, in una conferenza stampa, da esponenti della Regione Lombardia, della Provincia di Brescia e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Darfo Boario Terme, i quali hanno messo in rilievo il fatto che l'iniziativa sorge in un contesto ricco di strutture cinematografiche e alberghiere di primissimo ordine e pertanto ideali per una

rassegna degna di essere seguita e di avere risonanza. Il direttore artistico Franco Cauti, alla presenza di Alberto Sordi, Gina Lollobrigida, Giulietta Masina, Agnès Bresson e Pino Caruso (che fanno parte del comitato d'onore, al quale ha anche aderito Federico Fellini, autore di un suo disegno del marchio del Festival) ha illustrato il programma. Innanzitutto egli ha rilevato che il «Funny Film Festival» è ispirato a un concetto non fittizio della comicità: «Ridere per vivere un po' meglio», infatti è la massima con la quale sono stati scelti i film dei diversi paesi, le anteprime e le retrospettive.

Celebrando il comico, il satirico e il grottesco — ha detto Franco Cauti — noi lo mettiamo anche sotto un'ottica medica. Cioè all'effetto che il riso può avere sulle guarigioni di alcune malattie tipiche della società consumistica, quali le frustrazioni, gli stati depressivi e le conseguenti nevrosi e stress. Una terapia medica — ha aggiunto — che negli Usa è ormai condivisa da molti, la quale comincia a diffondersi da qualche tempo anche da noi.

A questo proposito, si terrà una «tavola rotonda» sul tema «Umore, salute fisica e moralizzazione dei costumi», con la partecipazione, tra gli altri di Piero Bellanova, Silvio Ceccato, Franco Ferrarotti e Guido Cincotti, in cui verranno dibattuti i benefici effetti della comicità attraverso le sue componenti sociali (né è un esempio la «commedia all'italiana» che nel criticare istituzioni e personalità ha rivelato alcuni mali della nostra società).

Un primo elenco comprende il tedesco «Manner», lo spagnolo «La pantalla diabolica», il cinese «Gli allegri scalpi», l'americano «Hollywood Zap», lo svedese «Reflexe», l'algerino «Un toit, une famille» per dire soltanto alcuni titoli.

Tra le anteprime, si annunciano «Grandi magazzini» di Castellano e Pipolo, «Fast Food» di Carlo Vanzina, «The Fly» di Mel Brooks, «A Fine Mess» di Blake Edwards, «Short Circuit» di John Badham, «Scuola di ladri» di Neri Parenti, «Sembra morto... ma è solo svenuto» di Felice Fattori, e altre.

Nella parte retrospettiva, sono previsti omaggi a Cretini, Tontini, Plydor, Robi, Fricot, Monty Banks, Petrolini e ad Antonio Gandusio (di quest'ultimo la Cineteca nazionale presenterà la ristampa di due famosi film: «Eravamo sette sorelle» e «Se non son matti non lo vogliamo»).

Tra le diverse iniziative collaterali, particolarmente curiose è la mostra del «Cinema comico nella filatelia», composta, a cura di Carlo Gambalunga, di 98 fogli: una raccolta destinata a divertire sia gli addetti ai lavori sia il pubblico.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il presidente dell'Associazione generale italiana dello spettacolo Franco Bruno il quale ha detto di essere favorevole all'iniziativa «Perché il Festival sono occasioni di incontro per vedere insieme film, un'abitudine che deve essere sempre più recuperata. Il problema — ha concluso — che questa avvenga in luoghi ideali, con strutture idonee. Il caso di Darfo Boario Terme, che come altri luoghi della provincia italiana ingiustamente trascurati, può vantare in questo senso un primato».

VENERDI' UNA TAVOLA ROTONDA SULL'«ALTA DEFINIZIONE»

## Anche «Giulia e Giulia» in primo piano a Taormina

TAORMINA — Una tavola rotonda sulla «Alta definizione» — Modo nuovo di fare cinema — si svolgerà venerdì 25 luglio a Taormina con il coordinamento di Emilio Colombaro e interventi di Giorgio Cingoli della Rai-Tv, del regista Peter Del Monte, del direttore della fotografia Peppino Rotunno e dello sceneggiatore Mario Garbuglia.

Il discorso verterà sul prossimo inizio di lavorazione del primo film al mondo interamente realizzato con il nuovo sistema dell'alta definizione, le cui riprese cominceranno il 28 luglio a Milano e per gli esterni si svolgeranno a Trieste.

Il film, dal titolo provvisorio «Giulia e Giulia», è prodotto dalla Rai-Tv e sarà distribuito in tutti i principali circuiti cinematografici del mondo, prima del suo sfruttamento televisivo sia per il mercato

«homevideo» sia per quello via etere. Il film nasce (come abbiamo già annunciato domenica) come un progetto destinato al mercato internazionale e in tale previsione si avvarrà di un cast artistico e professionale di prestigio: protagonista sarà Kathleen Turner, una delle attrici americane di maggior successo, e Sting e Gabriel Byrne.

Ad affiancare il regista Peter Del Monte sono stati chiamati come direttore della fotografia Peppino Rotunno, vincitore nel 1979 di un premio Oscar, e come sceneggiatore Mario Garbuglia, collaboratore di Luciano Visconti e Federico Fellini.

«Giulia e Giulia» sarà interamente girato in presa diretta in inglese. Il film racconterà la storia di una donna che vive una drammatica esperienza in un

giorno che prometteva di essere uno dei più della sua vita: il giorno delle nozze assista alla morte del marito in un incidente stradale.

Giulia riesce a ricostruirsi un'esistenza, ma dentro di essa vi è un vuoto: l'amore per Paolo e per una vita solo desiderata. Un giorno, rientrando a casa dopo l'attraversamento di un tunnel, Giulia capisce che questa vita: Paolo è vivo e in quel giorno maledetto non è successo nulla.

Giulia deve scoprire questa nuova esistenza e ben presto non si domanderà più perché il destino le ha offerto una «nuova possibilità». Ma proprio in quel momento in cui riesce ad accettare questa vita, scoprirà che è molto diversa da quella che aveva sognato e dentro di essa vi è una misteriosa «presenza» maschile che segnerà il suo destino.

NELL'AMBITO DEL FESTIVAL

## Flaiano a Locarno autore poliedrico

GINEVRA — Consistente anche quest'anno la partecipazione italiana al Festival internazionale del film di Locarno, che ha in programma dal 7 al 17 agosto la sua 38ª edizione. Due film in concorso per il «Leopardo d'oro», una mostra dedicata allo scrittore scomparso Ennio Flaiano, una presenza nelle sezioni fuori concorso, sono le parti più importanti di tale partecipazione.

In concorso sono presenti gli esordienti napoletani Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo che, con «La casa in bilico» interpretata da Marina Vlady, Riccardo Cucciolu, Luigi Pistilli e Stefania Graziosi, «mette in luce — si precisa — il sentimento della solidarietà che sembra ormai perduto».

L'altro film in concorso è «Dolce assenza», realizzato da Claudio Sestieri con Jo Champa e Fabienne Babe, prodotto dalla Rai e dalla Sacs. Il regista lo ha descritto «un giallo sulle trasformazioni degli affetti di tre persone».

La mostra su Flaiano del Festival di Locarno, curata da Gian Carlo Bertelli e Pier Marco De Santi, non propone Flaiano solo come autore di cinema ma anche come intellettuale che ha contribuito a oltre 30 anni di vita culturale italiana nella letteratura, nel teatro, nella critica e nel giornalismo e ha collaborato a 60 soggetti e sceneggiature con Soldati, Lattuada, Blasetti, Zampa, Monicelli, Enmer e altri. Un'attività che al Festival viene presentata con mezzi audiovisivi e illustrata da una pubblicazione a colori, che sarà accompagnata da una rassegna cinematografica comprendente «Roma città aperta» di Rossellini, «Guardie e ladri» di Monicelli, «Peccato che sia una canaglia» di Blasetti, «La notte» di Antonioni.

## Davis a Montreux



Montreux — Il trombettista Miles Davis, qui fotografato al Festival jazz di Montreux, nell'ambito della tournée italiana si esibirà lunedì 28 luglio a Mira (Venezia) (Epa)

ANCHE AL BANO E ROMINA A MOSCA

## I cantanti italiani «invadenti» in Urss



Romina Power e Al Bano in una foto d'archivio (Epa)

MOSCA — Per diciassette giorni, dal 24 luglio al 10 agosto, Al Bano e Romina Power si esibiranno a Mosca, al palazzo dello sport «Olimpiski», capace di ventimila posti. Al Bano e Romina Power sono già molto popolari in Unione Sovietica, grazie soprattutto a un programma realizzato per la televisione di Leningrado nel 1984. In quel programma li si vedeva cantare sulle sfondate delle più suggestive vedute dell'ex Pietroburgo, cosa che piacque notevolmente al pubblico e ciò ha indotto probabilmente gli organizzatori a fissare per loro un numero di repliche così elevato.

D'altro canto il pubblico sovietico ha avuto modo, in questi ultimi mesi, di ascoltare non pochi cantanti italiani, in rapida successione sono arrivati Riccardo Fogli, Pupo, Fioralisio, Toto Cutugno e un intero spettacolo chiamato «Canzoni e fiori di Sanremo e Mosca».

E prima ancora erano venuti Gianni Morandi e Matia Bazar. L'invasione è stata tale che la critica, pur benevola come sempre, ha sentito il bisogno di notare che i cantanti italiani sono bravi ma che forse sarebbe il caso di ascoltarne anche di altri paesi.

Il successo conseguito dai cantanti italiani ha provocato, talvolta, il risentimento dei loro colleghi sovietici ad esempio Lev Leshchenko, molto popolare soprattutto fra i giovani, intervenendo recentemente in un dibattito sui problemi della musica leggera in Urss ha lamentato il fatto che il «tanto denaro» speso per ingaggiare i cantanti italiani non sia invece stato destinato alla valorizzazione dei complessi rock nazionali.

IL «COLLEGIUM MUSICUM» PROTAGONISTA DEL CONCERTO D'APERTURA

## Alla «Settimana» di Dobbiaco sventa il coro dei dilettanti

DOBBIAO — Pur non perdendo quelle squisite caratteristiche di eleganza e discrezione propositiva che l'hanno sempre caratterizzata, la «Settimana musicale» in memoria di Gustav Mahler di Dobbiaco giunge alla sua sesta edizione seguendo una linea di gradualità e costante crescita qualitativa.

Come tutte le iniziative di qualificato spessore culturale il suo stabilizzarsi ha avuto, sotto il profilo della direzione artistica, alterne vicende. Dall'originale formula nata sotto l'egida e l'anticonformismo «mente musicale» di Ugo Dus, nel 1981, ora, alla guida della «Musikfestwoche» c'è Henry Louis De La Grange, come Dus uno dei massimi studiosi del musicista boemo viventi.

L'intelligenza del suo segno la si è potuta cogliere già nei primi due dei nove concerti che, alternandosi a conferenze tenute da altri esperti di

comprovato valore, costituiscono la manifestazione più splendida sotto il profilo della alta val Pusteria dove Gustav Mahler si ritirò a trascorrere le vacanze estive negli ultimi anni della sua vita (1908, 1909, 1910), componendo capolavori quali la nona sinfonia, «Das Lied von der Erde» e l'adagio della decima, rimasta incompiuta.

Il concerto d'apertura ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Dobbiaco presentando una formula esecutiva quanto mai interessante, quando il programma proposto dal «Collegium musicum» di Brunico diretto da Hubert Hopfgartner si è alternato con il giovane organista austriaco — ma di formazione internazionale — Heinrich Walder, nell'esecuzione di brani di Felix Mendelssohn (preludio e fuga in do minore per organo zum Abendessen) e di Johannes Brahms («Schaffe in mir Gott, ein neues Herz»), di Anton Bruckner («Locus iste»), di Anton Heiler («Seele Christi, heilige Mich»), di Augustin Kubizek («Memento Homo»), di Karlheinz Stockhausen («Corale»), di György Ligeti («Etude I - «Harmonies» per organo), di Hugo Wolf («Resignation»).

«Komm, Trost der Welt, du Stille Nacht»), di Josef Rehbinger («Warum Toben die Heiden»), di Max Reger («Nachtlied «die Nacht ist kommen, Drin die Ruhn Solen»), e infine, di Franz Liszt — di cui ricorre il centenario della morte — «Preludio e fuga su Bach» per organo.

Un coro la cui perizia esecutiva, la cui cristallina intonazione (in autori sia ottocenteschi che contemporanei di difficile esecuzione), la cui partecipazione composta molto fanno riflettere sui cori professionali degli enti lirici, essendo il «Collegium musicum» composto da dilettanti (sic) guidati con sicurezza dal loro Maestro.

Walder, invece, si è prodotto in brani di grande efficacia dove è emerso lo spaziale suono di Ligeti, le sue fascinate «fascie sonore», «gesti sonori» che il giovane organista ha tradotto con convincente sicurezza esecutiva e notevole sensibilità timbrica.

Il concerto della sera seguente ha visto Michel Dabbert al pianoforte alle prese

se con la splendida sonata n. 1 di Berg, «Set pezzi», op. 19 di Schoenberg, la sonata n. 1 in re minore di Korngold (interessante autore orbitante intorno alla «Scuola di Vienna») e la sonata in re maggiore D. 850 di Schubert.

Un raffinato bis — la versione pianistica del primo dei «Kinder Totem Lied» di Mahler — ha siglato un concerto di livello, premiato da un pubblico attento.

Grande attesa per il resto proposto dalla rassegna e, in particolare, per la prima assoluta della trascrizione da parte di Luciano Berio del «Fruhe Lieder» del musicista boemo nella esecuzione dell'orchestra «Haydn» diretta da Hermann Michael.

Marco Maria Tosoloni

Dischi novità

## Suntuosa Didone della Norman

Quello che caratterizza l'opera barocca inglese nel quadro del teatro musicale europeo, è la sua complementarietà nei confronti del teatro di prosa, la sua funzione di elemento celebrativo sublimante per eccellenza. Anche «Didone e Aeneas» di Purcell è in tal senso un evento rituale «del cuore» di un più ampio evento teatrale.

La sua importanza storica è pari a quella artistica per l'originalità dei contenuti, da una parte memorie del «masque» (con l'evidenza dell'aspetto coreografico), dall'altra parte disponibili a una ricerca espressiva che l'opera svilupperà solo più tardi.

Nel capolavoro di Purcell il Barocco trova una sintesi sfuocata, proiettata verso il futuro, e nello stesso tempo celebra il teatro come festa allegorica e illuminante dello spirito del Seicento.

Nel recupero trionfante del Barocco si comprende perché «Didone e Aeneas» abbia goduto di particolari attenzioni e di crescenti fortune, come conferma la recente, stupenda realizzazione scenica di Pier Luigi Pizzi, seguita adesso da una sontuosa edizione discografica della Philips, che mi pare superi tutti i precedenti.

Il merito principale è della fervida linea interpretativa del direttore Raymond Leppard sul podio della English Chamber Orchestra, modello di civiltà e di uno stile che rifuggono dalla fredda archeologia. Il che, per esempio, conferisce una vivezza pittorica

straordinaria al «realismo magico» di questa singolare, incompleta opera di Purcell su libretto di Nahum Tate. È il caso della scena delle streghe, che la vocalità strisciante di Patricia Kern quasi visualizza con sensazionale effetto.

Ma è la statura impressionante della protagonista che rende memorabile questa edizione: Jessye Norman ha nella voce il senso arcano e ardente della «legenda»; l'accento del recitativo e la densità del canto hanno una grandezza sacerdotale e insieme tenerissima nell'ombreggiatura lirica.

Thomas Allen sostiene tuttavia egregiamente il confronto stilistico in un'esecuzione dorata e fiammeggiante, che nelle danze non ha — come potrebbe sembrare — un elemento di epica scansionata, bensì il «racconto» strumentale di una sequenza drammatica fra le più alte e compatte di tutto il teatro musicale barocco.

G. Go

Cinque anni fa

voleva suicidarsi

NEW YORK — Oprah Winfrey, la protagonista dell'ultimo film di Steven Spielberg «The Color Purple» è candidata per questo ruolo all'ultimo «Oscar», cinque anni fa aveva pensato di togliersi la vita. «Avevo molte cose, ma pensavo di non essere niente senza un uomo» ha dichiarato alla rivista femminile americana «Ms».

Ritrovati spartiti autografi di Rossini

## Suntuosa Didone della Norman

PESARO — Una serie di importanti spartiti autografi di Niccolò Rossini è stata identificata in una collezione svedese.

Il ritrovamento è avvenuto nel corso delle ricerche per la nuova edizione dell'epistolario che la Fondazione Rossini sta conducendo con il finanziamento della Banca popolare pesarese.

Nella serie figurano, tra l'altro, pezzi inediti per canto e pianoforte, tra cui un bellissimo «Boler», una grande arie scritta a Parigi per l'«Assedio di Corinto», un pezzo alternativo per l'«Ellisabeta Regina d'Inghilterra», diverse lettere e l'intero spartito autografo, autentico, della «Scala di seta», opera scritta dal giovane Rossini a Venezia nel 1812 e della quale si conoscevano fino a oggi scarse e controverse fonti documentarie.

L'accurata stesura di questo spartito autografo, tra i più meditati del catalogo rossiniano, consente alla Fondazione di avviare immediatamente l'edizione critica dell'opera, anticipando i tempi rispetto al programma dell'intera collana.

Come è già avvenuto per le opere pubblicate, anche in questo caso l'elaborazione critica troverà la sua verifica nell'allestimento del «Rossini Opera Festival», che ha incluso la prima rappresentazione nel cartellone dell'estate 1988. Nel corso dell'incontro tra la stampa e i responsabili della Fondazione, del Festival e della Banca popolare, Bruno Cagli, direttore artistico della Fondazione, ha anche illustrato lo stato dei lavori dell'epistolario che occuperà cinque volumi e, oltre a illuminare sulla personalità e sulla genesi delle opere di Rossini, comprenderà moltissimi documenti sull'attività musicale dell'Ottocento.

Morto Jacob Baer

il pugile-attore

MARTINEZ (CALIFORNIA) — È morto a 71 anni Jacob Baer, un ex pugile divenuto famoso per un clamoroso atterramento di Joe Louis. Si era cimentato, con maggior successo, anche nel cinema. Aveva infatti al suo attivo 17 film, alcuni dei quali girati accanto a nomi di grande prestigio come Kirk Douglas, nel western di grande suggestione «Il grande cielo», e a Robert Taylor in «Quo vadis».

PROSEGUONO TRIONFALMENTE AL POLITEAMA LE REPLICHE DELLA SECONDA OPERETTA

## Una «casa» costruita con successo



Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti va in scena la terza rappresentazione dell'operetta di Schubert-Berté «La casa delle tre ragazze», accolta con successo dal pubblico del Festival triestino. Dirige il maestro Guerrino Gruber con la regia e la coreografia di Gino Landi. Nella foto di Rota, la compagnia dell'operetta alla ribalta del Politeama



# GLI AVVISI ECONOMICI. I NOSTRI LETTORI NON NE PERDONO UNO.



Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione  
le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

TRIESTE - Piazza dell'Unità d'Italia 7 - Tel. 040/65065-6-7 • TRIESTE - Gall. Tergeste, Via Einaudi 3/8 - Tel. 040/65065-6-7  
GORIZIA - Corso Italia 36 - Tel. 0481/34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 0481/72597-41090 • UDINE -  
Piazza Marconi 9 - Tel. 0432/203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2 - Tel. 0434/255114

**Società Pubblicità Editoriale S.p.A.**

## è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

**casa del materasso**

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6

Parcheggio interno riservato

**Alitalia**

RETE INTERNAZIONALE

| PARTENZE     | ARRIVI | per Ronchi da: | PARTENZE | ARRIVI |
|--------------|--------|----------------|----------|--------|
| Algeri       | 07.30  | Algeri         | 14.50    | 21.55  |
| Amsterdam    | 07.05  | Amsterdam      | 08.00    | 15.20  |
| Atene        | 07.30  | Atene          | 11.30    | 15.20  |
| Barcellona   | 07.30  | Barcellona     | 15.55    | 21.55  |
| Bruxelles    | 16.10  | Bruxelles      | 10.50    | 15.20  |
| Cairo        | 11.00  | Cairo          | 13.05    | 18.30  |
| Colonia/Bonn | 16.10  | Colonia/Bonn   | 07.25    | 15.20  |
| Copenaghen   | 07.05  | Copenaghen     | 14.35    | 21.10  |
| Düsseldorf   | 16.10  | Düsseldorf     | 13.50    | 22.10  |
| Frankfurt    | 16.10  | Frankfurt      | 17.10    | 22.10  |
| Ginevra      | 16.10  | Ginevra        | 10.00    | 15.20  |
| Istanbul     | 07.30  | Istanbul       | 16.10    | 22.10  |
| Lione        | 16.10  | Lione          | 14.15    | 18.30  |
| Londra       | 07.05  | Londra         | 08.20    | 15.20  |
| Madrid       | 07.05  | Madrid         | 15.30    | 22.10  |
| Malta        | 11.00  | Malta          | 17.00    | 22.10  |
| Monaco       | 11.00  | Monaco         | 15.30    | 21.55  |
| New York     | 07.30  | New York       | 18.05    | 22.10  |
| Parigi       | 07.05  | Parigi         | 19.30    | *15.20 |
| Stoccarda    | 07.05  | Stoccarda      | 11.10    | 15.20  |
| Stoccolma    | 16.10  | Stoccolma      | 15.20    | 22.10  |
| Tripoli      | 07.30  | Tripoli        | 09.15    | 15.20  |
| Tunis        | 11.00  | Tunis          | 12.50    | 22.10  |
| Zurigo       | 16.10  | Zurigo         | 13.10    | 18.30  |
|              |        |                | 18.50    | 22.10  |
|              |        |                | 19.05    | 22.10  |
|              |        |                | 19.30    | 22.10  |

Continuaz. dall'11.a pagina

EUROCRASH Citroën van  
Coroneo 33. Lussuato con  
la garanzia del nuovo questa  
settimana vi offriamo delle gran-  
di occasioni: Volkswagen Golf  
GTI 1600, Fiat 127, Renault 5  
GTI 1600, Fiat Panda 45 S 84,  
Fiat Uno 55 S 83, Ritmo 81,  
A112 Elite 82, Citroën Visa 82,  
Dyane 6, Citroën LN, e tante  
altre. Permutate e rateazioni.  
FIAT 500, 126, 127, Ritmo, 132,  
A112, Renault 5, Golf 1100,  
Mini 1200, Opel Ascona, Alfa-  
sud CX 2000, Furgone 238,  
Moto Benelli 125/85, via Briga-  
ta Casale 7, Tel. 826084. 340/14  
GOLF cabriolet perfetta vende  
Autocar Forti 41/828655.  
PANDA 30 S 1983 nera, Ritmo  
60 CL 5 porte perfetta vende  
Autocar Forti 41/828655.  
PRIVATO vende Fiat 500 L oc-  
casione in condizioni perfette  
tel. uff. 306571. 3700/14  
RENAULT 18 GTL dell'86 pochi  
chilometri vende privato  
410505. 59113/14

**18 Appartamenti e locali  
Richieste affitto**  
RAGIONIERE referenziato pen-  
sionista Lloyd Triestino con  
moglie neo pensionata cerca  
affitto due tre stanze servizi  
anche da restaurare massima  
serietà. Tel. 948449 ore pasti.

**19 Appartamenti e locali  
Offerte affitto**  
A.A.A. APPARTAMENTO am-  
mobiliato zona signorile affi-  
tasi. Tel. 722672. 59100/19

### 20 Capitali Aziende

A.A. CONCESSIONI prestiti fi-  
duciari anche solo una firma  
ogni categoria (anche prote-  
zioni) erogazioni veloci, serie-  
tà. Interpellateci 0422/670996  
Sarlin. 3535/20  
A.G. ARTICOLI SPORTIVI ar-  
redamento nuovo ottimamen-  
te avviato cedesi ottimo prez-  
zo. ADRIA, Mazzini 30, telefo-  
no 68758. 3719/20  
A.G. BAR ANALCOLICO trulle-  
ria cedesi ottimamente avvia-  
to. ADRIA. 3719/20  
A.G. FIORI PIANTE causa ma-  
lattia cedesi prezzo occasione.  
ADRIA, Mazzini 30, telefono  
68758. 3719/20  
AMBULATORIO medicina ge-  
nerale centrale ammobiliato  
affittasi cessazione convenzio-  
ne Ssn. Scrivere a cassetta n.  
40/T Publied 34100 Trieste. 59028/20  
MONFALCONE ALFA Gorizia  
avviato negozio maglieria  
merceria tab. IX - X - XIV.  
Ottima posizione. 798807. 1/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO villetta indipendente  
con giardino pagamento in  
contanti 733419. 10/21  
PRONTO acquirente per sog-  
giorno camera cameretta re-  
cente zona S. Vito o Rossetti  
tel. 631171 Studio Q. 112/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende zona  
CATTINARA III Loto villet-  
te unifamiliari nonché appa-  
rtamenti prontissimo con  
mansarde, taverne, giardini.  
Permuta con il vostro appa-  
rtamento. Rivolgervi piazza  
San Giovanni 6, 732266. 3691/22  
A.A. ECCARDI vende CHIADI-  
NO villa bifamiliare panora-  
mica con giardino. Due appa-  
rtamenti indipendenti dei qua-  
li uno occupato. Trattative ri-  
servate. 732266. 3691/22  
A.A. ECCARDI vende a TREBBI-  
CIANO due ville accostate sa-  
lone due stanze cucina doppi  
servizi tratteria giardino 130  
macchina. 732266. 3691/22  
A. VIA Revoltella libero trica-  
mere, biservizi, ascensore, ga-  
rage ecc. Valori Srl 0432/46874. 5/22  
AGENZIA Gamba 768702. Cat-  
tinara atico panoramico sog-  
giorno tratteria giardino bagno  
autotermico box servizi. 3682/22  
AGENZIA Gamba 768702. Ca-  
nova soggiorno bistrada ser-  
vizi cucina poggiosi comodi. 3682/22  
AGENZIA Gamba 768702. Box  
2 macchine vendesi XX Set-  
tembre. 3682/22  
AGENZIA Gamba 768702. Ven-  
dono appartamenti case po-  
ca grandi metrature zone Cor-  
so XX Settembre Garibaldi  
Marina Scaglioni, prezzi inie-  
ressanti. 3682/22  
AGENZIA Meridiana 733275 -  
Via REVOLTELLA seminuov-  
o, salone, due stanze, cucina,  
bagno, poggiosi. 3747/22  
AGENZIA Meridiana 733275 -  
S. GIACOMO epoca, stanza,  
cucina, bagno. Elegante-  
mente ristrutturato. 3747/22  
CANARUTTO GRADO PINET-  
TA CENTRO. AFFARE  
RELISSIMO COMERCIALE  
NORAMICO LUSUOSAMENTE  
ARREDDATO  
ASCENSORE TUTTI I CON-  
FORTE VENDESI POSSIBI-  
LITA' MUTUO. 69349 - 68517. 3709/22  
CANARUTTO VENDE BATI-  
STI CORSO COMMERCIALE  
LE SANGIACOMO ROSSETTI  
SANVITO VIALE XX  
SETTEMBRE BATTOMONTE  
SANGIACOMO ROSSETTI  
TI VARE, GRANDEZZE  
PREZZI INTERESSANTI  
MUTUI DI IMPRESA. 69349 e  
68517. 3710/22

**ZANON**  
Impianti elettrici  
Riparazioni - Collaudi  
(Aut. ACEGA) Via Parini 6  
Tel. 727312

CANARUTTO vende Opicina  
Barcola Rossetti ville varie  
grandezze. 69349 - 68517. 3710/22  
FABIO Severo 3 camere came-  
retta cucina servizi balconi  
65.000.000. Telefonare 64100  
ore 16.30 - 18.30. T.A. 366/22  
D'ANGELO recente panoramico  
ultimo piano cucina abitabile  
matrimoniale bagno cantina  
38.000.000. 372/22  
GRELO pomergio 68789 Ro-  
magna saloncino 2 stanze cu-  
cina poggiosi giardino proprio  
82.000.000. 372/22  
IMMOBILIARE CIVICA vende  
magnifico salone, 3 stanze, cu-  
cina, doppi servizi, ripostigli,  
riscaldamento centrale, as-  
censore, S. Lazzaro 10, tel.  
61712. 3684/22

Volete provare  
la magia di:

# SUPER BINGO?

Per informazioni telefonare ai numeri: 766937  
771741

Tony Binarelli



## Ecco i miei consigli:

Sicuramente vi sarete già da tempo procurati la  
cartella per giocare a sfidare la fortuna.  
Fantastico. Ora potete iniziare a giocare, e  
vi assicuro che ne vale la pena:  
SuperBingo è sempre più ricco e  
generoso!

Ma per vincere dovete seguire le regole.  
Ora ve le spiego:

- ★ SuperBingo dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'extrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.
- ★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.
- ★ Su Il Piccolo quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.
- ★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, Il Piccolo pubblicherà i numeri vincenti. Fra tutti i SuperBingo della settimana il vincitore del primo premio, del secondo e così via verrà individuato tramite estrazione del corrispondente "numero della fortuna" alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.
- ★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.
- ★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:  
**SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE**  
parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

- ★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.
- ★ Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.
- ★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.
- ★ In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'infestazione "omaggio".
- ★ Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'extrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.
- ★ Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.

IMMOBILIARE CIVICA vende  
rinnovato ROIANO 2 stanze,  
stanza, cucina, bagno, au-  
toriscaldamento, 35.000.000, S.  
Lazzaro 10, tel. 61712. 3684/22

IMMOBILIARE CIVICA vende  
appartamento in casetta vista  
mare saloncino, stanza, 2 stan-  
zette, autoriscaldamento, sof-  
fitta, giardino, 65.000.000, S.  
Lazzaro 10, tel. 61712. 3684/22

IMMOBILIARE CIVICA vende  
paraggi VIGNETTI panorami-  
co 3 stanze, cucina, bagno,  
poggiosi, veranda, riscaldi-  
mento, ascensore, S. Lazzaro  
10, tel. 61712. 3684/22

MADONNA del Mare in stabile  
d'epoca buono 35.000.000, S.  
Lazzaro 10, tel. 61712. 3684/22

MONFALCONE ALFA apparta-  
mento in palazzina recente se-  
micentrale 3 letto soggiorno  
cucina doppi servizi ripostiglio  
cantina garage riscaldamento  
autonomo. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA Fiumi-  
cello casa colonica terreno mq  
1550 0481/798807. 1/22

PIZZARELLO 766676 zona  
ospedale 1.0 piano libero adat-  
to anche uffici doppio ingresso  
140 mq vendesi. 19/22

SISTIANA zona tranquilla ven-  
desi appartamento ammobili-  
ato soggiorno, cucina, cam-  
era, bagno. Immobiliare Ferlan  
299137. 3748/22

SISTIANA perfetto due stanze,  
stanza, pranzo-soggiorno  
servizi poggiosi villette a  
schiera con giardino vista  
baja; villa con 1800 mq terreno  
immobiliare Ferlan 299137.

VENDO appartamento libero 80  
mq 39.000.000. Parliamone.  
Telefonare 9.30-10.15 724808

VESTA Rolano, piano primo,  
due stanze, cucina, bagno,  
poggiosi, riscaldamento cen-  
trale. 730344. 3675/22

VESTA zona Boschetto, piano  
terzo, luminoso, due stanze,  
cucina, bagno, riscaldamento  
centrale, poggiosi, ascensore.  
730344. 3675/22

VESTA piazza Garibaldi, piano  
secondo, casa d'epoca da re-  
staurare, due stanze, stan-  
za, cucina, bagno, riscaldi-  
mento autonomo. 730344. 3675/22

VESTA Balamonti, piano sesto,  
stanza, cucina, bagno, poggio-  
li, riscaldamento centrale,  
ascensore. 730344. 3675/22

VESTA via Udine piano terzo,  
manovano, completamente ri-  
strutturato, con servizi, riscaldi-  
mento autonomo. 730344. 3675/22

11.000.000 S. Giacomo libero ca-  
mera cucina wc da restaurare  
vendesi minimo contanti  
3.000.000 tel. 766676. 19/22

16.000.000 Perugia affittato  
scadenza marzo '88 matrimo-  
niale cucina abitabile bagno  
ripostiglio poggiosi soleggia-  
tissimo vendesi minimo con-  
tanti 6.000.000 tel. 766676. 19/22

58.000.000 Paduina libero sog-  
giorno 2 stanze cucina bagno  
riscaldamento III piano ven-  
desi 766676. 19/22

64286 SPAZIOCASA in costru-  
zione VILLINO altipiano cucina  
salone 2-3 stanze taverna  
giardino. 6/22

60125 SPAZIOCASA 39.000.000  
centrale epoca cucina salone  
matrimoniale bagno autome-  
tano. 6/22

12.000.000 contanti rimanenza  
mutuo: miniappartamenti  
nuovissimi La Quercia 61430.  
pomerigi. 3705/22

75.000.000 appartamento recen-  
te 80 mq Severo. La Quercia  
61430, pomerigi. 3705/22

### 23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto terme. Va-  
canze per la salute. Hotel Mil-  
lepiù tel. 049/793766. Grande  
parco, piscine, tennis, bocce,  
scelta menu, diete dimagranti,  
cure in albergo, laghi, mas-  
saggi, inalazioni, artrosi, reu-  
matismi, sciatiche, nevralgie.  
Convenzionato Usl. Pensione  
completa da 47.000. 41445/23

CADORE San Pietro Pensione  
Stella Alpina camera con ba-  
gno ottimo trattamento menu  
vario luglio 25.000/30.000. Do-  
po il 20 di agosto idem. Telefo-  
nare 0435/60107-60106. 050180/23

### 24 Smarrimenti

È stata smarrita lunedì 14/7 una  
catenina con una medaglia  
d'oro di forma quadrata la  
stessa reca il nome di Matteo  
Valle aveva anche gr. sangui-  
guino. Per chi l'ha trovata e avrà  
la gentilezza di telefonare al  
827318 oppure 814296 vi sarà  
un gradito compenso. 59118/24

### 26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risol-  
verla felicemente con amicit-  
zia, seria unione matrimoniale?  
Rivolgetevi all'unica prima  
iniziativa nazionale "Anag-  
Trieste 577315 Udine 650245  
Pozzuolo 669874 Cervignano  
34299 Monfalcone 72019.

## aziende informano

### Nuovi traguardi di The Sales Machine Italia

L'agenzia di Sales Promotion «The Sales Machine Italia», sede italiana dell'affermata The Sales Machine di Londra, a tre mesi dall'apertura può vantare l'acquisizione di clienti di grande prestigio. Si tratta di Vick International, Bertolli, Johnson Wax auto e Furina. Nello stesso periodo Nestlé ha affidato a The Sales Machine España una importante campagna promozionale per Nesquik.

Inoltre, The Sales Machine International ha acquisito dell'Headquarter di Copenhagen la campagna promozionale per Europa e Stati Uniti di Lego Toys e dall'Headquarter di Dublino la campagna internazionale per il liquore Baileys.

### Dalla birra Wührer: forza Brescia

«La Wührer Spa è lieta di annunciare di aver concluso l'accordo di sponsorizzazione per la squadra del Brescia calcio Spa giunta al traguardo della serie A dopo brillantissimi risultati nelle serie inferiori. La conquista della promozione rappresenta per la città di Brescia un importante traguardo che supera il significato puramente sportivo e che pertanto esalta tutti coloro che, direttamente e indirettamente, hanno partecipato al successo.

Per tale motivo, la Wührer Spa, azienda bresciana di grandi e secolari tradizioni, ha accolto con entusiasmo l'opportunità di legare il suo nome a quello della squadra di calcio che tanto degnamente, da ben 75 anni, rappresenta la città nell'ambito sportivo nazionale.

L'augurio di tutti in questo momento è che l'abbinamento concluso consenta alle due società di raggiungere importanti e ambiti traguardi.

AUSTIN ROVER

## PER AMORE

## O PER CALCOLO.

Per la simpatia o per l'economia (21,3 Km/lt, a 90 all'ora). Per la spaziosità o la versatilità (9 versioni, 3 o 5 porte). Per passione o per slancio (180 Km/h MG Turbo). Per razionalità o per sciccheria (1300 cc Automatica). Dai Concessionari Austin Rover.

L'offerta è valida per le vetture disponibili in Rete.



## MOLTO MEGLIO METRO

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 LUGLIO.

CONCESSIONARIO  
PER TRIESTE

**AUTOSANDRA** srl

VIA FLAVIA  
(ang. FOLLATOIO)  
TRIESTE  
Tel. 040/829777

CONCESSIONARIO  
PER GORIZIA

**TOMAUTO** Sas

VIA NIZZA 15  
GORIZIA  
Tel. 0481/83923